

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

Edizione 2013

A cura dell'Osservatorio regionale
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



WELFARE

La Regione per le persone

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

Edizione 2013

A cura dell'Osservatorio regionale
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



Introduzione di Teresa Marzocchi

Indice

Introduzione	5
1. L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Quadro statistico di riferimento	7
1.1. Presenze	7
1.2. Mercato del lavoro	20
1.3. Istruzione	23
1.4. Centri di accoglienza abitativa per immigrati	25
1.5. Minori in carico ai servizi sociali	26
1.6. Sanità	27
1.7. Carcere	29
1.8. Incidenza fiscale degli stranieri in Emilia-Romagna nel corso del 2010	30
Appendice statistica	33
1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, nascite	33
Permessi di soggiorno	33
Residenti	43
Acquisizioni di cittadinanza	54
Matrimoni	56
Nascite	58
2. Mercato del lavoro	59
Lavoro dipendente, con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) e parasubordinato	59
Lavoro dipendente	59
Lavoro con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale)	67
Lavoro parasubordinato	70
Lavoro autonomo	73
Infortuni sul lavoro	79

3. Istruzione	82
Nidi d'infanzia	82
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria	84
Università	95
4. Casa	101
Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)	101
5. Centri di accoglienza abitativa per immigrati	102
6. Minori in carico ai servizi sociali	103
7. Sanità	106
Parti	106
Ricoveri ospedalieri	112
Pronto soccorso	116
Interruzioni volontarie della gravidanza	121
Servizi sulle dipendenze	123
Servizi di psichiatria adulti	124
Servizi di neuropsichiatria infantile	125
8. Carcere	126
2. Monitoraggio degli interventi regionali in materia di immigrazione nell'anno 2011	137
2.1. Introduzione	137
2.2. Politiche sociali	139
2.3. Politiche giovanili e cultura	157
2.4. Istruzione	159
2.5. Formazione professionale e mercato del lavoro	160
2.6. Politiche abitative	164
2.7. Sanità	166
Bibliografia	171

Introduzione

La Regione Emilia-Romagna presenta oramai da tredici anni un rapporto sull'immigrazione straniera nella nostra regione. È uno sforzo tecnico fondamentale, promosso dal nostro Osservatorio regionale, per meglio capire e comprendere un fenomeno sociale, comunque giovane, che anno dopo anno, sta cambiando il profilo della popolazione regionale.

In queste pagine troverete una varietà di dati ed interventi tesi ad evidenziare come le persone straniere immigrate siano presenti in ogni settore della società regionale, anticipando una tendenza ancora in divenire.

Viviamo in un contesto sempre più eterogeneo per provenienza, lingua, cultura, religione e condizione socio-economica. Per noi, diversità e pluralismo culturale rappresentano una risorsa ed una occasione per ripensare insieme un nuovo patto di cittadinanza tra immigrati e nativi.

In questo senso le politiche per l'integrazione non possono essere pensate solo rivolte agli immigrati, bensì, come ci ricorda il primo principio europeo delle politiche di integrazione, " l'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco fra immigrati e tutti i residenti".

Certamente la grave crisi economica che ha colpito l'Italia negli ultimi anni ha riguardato anche i lavoratori immigrati, ed ha significativamente modificato le caratteristiche dei nuovi ingressi in regione: minori ingressi tramite decreti flussi per lavoro, continuità degli ingressi per ricongiungimenti familiari, emersione di lavoro irregolare tramite sanatorie (una nel 2009 e l'ultima nel 2012) specie sul versante del lavoro di cura.

Tutto ciò ha comportato un progressivo rallentamento della crescita di popolazione straniera in termini percentuali, ma anche evidenziato la oggettiva strutturalità del fenomeno migratorio: basti pensare al fatto che oramai un bambino che nasce su tre non ha la mamma italiana, oppure che tra i nuovi assunti nel corso del 2011, oltre il 30% ha riguardato lavoratori stranieri.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n. 5 del 24 marzo 2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" mantiene e persegue l'obiettivo strategico di mettere in campo azioni ed interventi che consentano l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza e l'accesso paritario al sistema di welfare ed individua nel Programma Triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri lo strumento principale di indirizzo delle politiche regionali.

In questi anni stiamo lavorando con gli Enti locali, il Terzo settore e con i Ministeri interessati (Interni, Welfare, Scuola, Pari Opportunità,) su più fronti: dall'offerta qualificata di corsi di lingua, alla attività di mediazione interculturale, agli sportelli informativi, alle attività interculturali a livello locale, all'accoglienza per i richiedenti asilo, per la lotta alla tratta e contro le discriminazioni su base etnica, fino alla promozione di forme di protagonismo e partecipazione dei giovani di origine straniera.

È un lavoro complesso e delicato, che intendiamo monitorare e valutare nella sua efficacia, attraverso lo strumento della Clausola valutativa prevista dall'art.20 della suindicata legge regionale 5/2004, per capire se stiamo migliorando, anno dopo anno, il livello di integrazione sociale dei cittadini stranieri in questa regione e per porre le basi del nuovo Programmazione Triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati.

Siamo tutti in gioco, ciascuno con le proprie responsabilità, ed abbiamo la responsabilità di ricercare nuove forme di coesione sociale puntando comunque sempre sulla qualità e sul protagonismo attivo degli stessi migranti.

Teresa Marzocchi
Assessore alle Politiche sociali



1. L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Quadro statistico di riferimento

1.1. Presenze

1.1.1. Premessa

Gli ultimi decenni hanno visto l'immigrazione affermarsi come uno dei fenomeni più dirompenti, globali e trasversali della nostra società. Secondo le Nazioni Unite sono più di 214 milioni¹ i migranti internazionali nel mondo, in crescita rispetto ai 191 milioni del 2005, a cui vanno aggiunti altri 140 milioni di migranti interni: circa un milione di persone, uno ogni sei residenti sulla terra vive in luogo diverso da quello in cui è nato.

Le migrazioni fanno del resto parte della storia dell'umanità che fin dai tempi più antichi ha sentito l'impulso di conoscere nuovi mondi ovvero di cercare luoghi nuovi dove stabilirsi e, nei tempi moderni, la migrazione viene vista come "il volto umano della globalizzazione"². Sebbene la migrazione rappresenti un mezzo per arricchire le nostre società attraverso lo scambio di talenti, saperi ed esperienze, rimane un argomento politicamente sensibile e anche il dibattito pubblico è spesso soggetto a fraintendimenti³ e considerazioni guidate da luoghi comuni piuttosto che supportate da fatti e dati.

Pur nella difficoltà di misurare un fenomeno complesso, molto rapido nell'evoluzione, caratterizzato anche dalla clandestinità, la misurazione rappresenta un necessario passo verso la comprensione e la comprensione a sua volta è necessaria per una riflessione cosciente che si prefiguri come la base non solo per la risoluzione di eventuali problemi connessi alla presenza di migranti ma anche, e soprattutto, perché si prenda nella giusta considerazione l'apporto positivo offerto da questa nuova popolazione.

Il numero totale di cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio non si ricava direttamente da nessuno degli archivi disponibili, pur costituendo la base sia dei necessari approfondimenti conoscitivi sia delle decisioni politiche relative all'immigrazione.

Una stima della popolazione straniera regolarmente presente sul territorio è possibile integrando le informazioni contenute nell'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità gestito dal Ministero dell'Interno (in collaborazione con Istat che ne cura la trasformazione da archivio amministrativo ad archivio statistico) e nell'archivio dei residenti con cittadinanza straniera iscritti nelle anagrafi comunali.

L'integrazione si rende necessaria poiché entrambi gli archivi forniscono una visione parziale del fenomeno. L'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità non conteggia infatti i minori di 14 anni che sono solitamente registrati nel permesso di soggiorno del capofamiglia, a meno che non si tratti di minore non accompagnato, né i cittadini comunitari; questi ultimi per soggiorni superiori ai tre mesi non sono più tenuti a richiedere una carta di soggiorno ma ad iscriversi direttamente in anagrafe (direttiva 38/2004 CE recepita in Italia con i decreti legislativi n. 30 e n. 32 rispettivamente del 6 febbraio 2007 e del 8 febbraio 2008). In

1. Stime riferite al 2009, Undesa e Undp.

2. Cfr. Oecd (2009).

3. Si veda International Organization for Migration (IOM) (2011), World migration report 2011, Communicating effectively about migration.

sostanza, l'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità contiene solo i permessi di soggiorno relativi a cittadini non comunitari che hanno compiuto 14 anni di età, che soggiornano per periodi superiori ai 3 mesi e che, alla data della rilevazione, hanno amministrativamente avviato e definito le pratiche di rilascio o rinnovo del titolo di soggiorno. Restano altresì esclusi i cittadini non comunitari che hanno ottenuto un permesso CE a seguito di lunga residenza in un altro Stato membro in quanto godono di libera circolazione all'interno dell'Unione europea.

L'archivio delle residenze anagrafiche fornisce, come il precedente, una visione parziale del fenomeno se si considera che non possono iscriversi in anagrafe i cittadini non comunitari in attesa di definizione delle pratiche di rilascio del permesso di soggiorno ma anche coloro che, già in possesso di permesso, non dispongono di un reddito adeguato e di un'abitazione dotata di abitabilità.

Vale la pena ricordare in questo frangente che il 2011 è stato un anno particolare dal punto di vista statistico in quanto interessato dalle operazioni censuarie; alla data in cui scriviamo il censimento ha fornito risultanze alquanto diverse rispetto a quelle degli archivi anagrafici: da un lato, probabilmente, non tutti gli stranieri sono stati censiti, dall'altro, molti risultano iscritti in una anagrafe anche se non più presenti sul territorio comunale non avendo proceduto quasi mai alla richiesta di cancellazione.

Attraverso l'integrazione tra le informazioni presenti in questi due archivi e quelle dell'archivio Inail sugli occupati, la Caritas/Migrantes effettua una stima del numero di immigrati presenti regolarmente sul territorio: per l'Emilia-Romagna tale stima indica la presenza regolare di circa 555.000 cittadini stranieri al 31.12.2011 a fronte di 530.015 residenti iscritti in anagrafe.

All'archivio di fonte Istat relativo ai cittadini stranieri residenti si affianca la rilevazione della popolazione straniera residente per sesso ed età e per sesso e cittadinanza effettuata a partire dal 2005 dalla Regione, in collaborazione con le Province, sulle anagrafi comunali. Questa rilevazione permette di avere dati più tempestivi e controllati rispetto alla ricostruzione che effettua Istat. Informazioni di carattere socio-sanitario possono invece essere tratte dall'analisi di dati di fonte sanitaria, ad esempio Certificati di assistenza al parto o Schede di dimissione ospedaliera che, pur non coprendo l'intera popolazione straniera presente sul territorio, danno importanti informazioni sulle loro condizioni socio-economiche.

1.1.2. L'Emilia-Romagna nei contesti nazionale ed europeo

Nonostante gli effetti in corso della crisi economica globale, il numero di migranti nel mondo non è diminuito; i flussi migratori verso alcuni paesi sviluppati risultano un po' rallentati negli ultimi anni, ma non si può ancora parlare di una inversione di tendenza e lo *stock* globale di migranti risulta sostanzialmente stabile. L'Oecd sottolinea poi un effetto della crisi molto più marcato sui *"free movement"*, sull'immigrazione illegale e sulle migrazioni temporanee per lavoro piuttosto che sulle migrazioni permanenti, in particolare quelle per motivi familiari. Ciò che sembra delinearsi è quindi più una variazione nella direzionalità dei flussi globali che non del numero di migranti.

Le più recenti analisi dell'Eurostat indicano che al 1° gennaio 2011 il numero di cittadini residenti in un paese dell'Unione europea diverso da quello di cittadinanza è di circa 33,3 milioni, il 6,6% della popolazione totale della Ue, con un incremento di circa 800.000 individui rispetto al 1° gennaio 2010; prevalgono gli

stranieri provenienti da paesi terzi – paesi non Ue – ma più di un terzo (circa 12,8 milioni, 38,4%) è cittadino di un altro stato della Ue. Nella maggior parte degli stati della Ue, ad eccezione di Lussemburgo, Cipro, Irlanda, e Belgio prevalgono i cittadini stranieri provenienti da uno stato non membro. In Italia la quota di cittadini stranieri provenienti da un altro stato membro è di circa il 29%, mentre in Emilia-Romagna si scende al 20%.

Secondo la Caritas/Migrantes in Italia i soggiornanti stranieri sono passati dai 500.000 di fine anni ottanta ai circa 5.011.000 della fine del 2011 di cui 4.029.145 residenti e censiti nell'ottobre del 2011. Rispetto alla data del 1° gennaio 2011 (4.570.317) il censimento della popolazione ad ottobre 2011 rileva un numero di stranieri residenti inferiore di oltre il 13%.

La stima di circa 544mila soggiornanti regolari a fine 2011 continua a posizionare l'Emilia-Romagna ai primi posti in termini di presenze dopo Lombardia (1.178.000 stranieri regolarmente presenti) e Lazio (615 mila). Considerando la presenza straniera in termini di incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione residente complessiva, anche nel 2011, come per il 2010, l'Emilia-Romagna occupa il primo posto con circa 11,9 stranieri residenti ogni 100 residenti in complesso e sale al 12,4% se si considera la stima degli stranieri regolarmente soggiornanti. Anche in questo caso va segnalato che il dato relativo al censimento della popolazione rileva 452.036 residenti stranieri in Emilia-Romagna, dato inferiore del 10,7% rispetto al dato di fonte anagrafica al 1° gennaio 2011 e pari a 500.585 residenti.

Come già richiamato, sebbene globalmente non si possa ancora parlare di una contrazione dei flussi migratori internazionali, la crisi economica globale ha indubbiamente influenzato l'entità dei flussi verso alcuni paesi sviluppati, in particolare verso Europa e Stati Uniti. In questa situazione anche l'Italia dove il numero di ingressi provenienti dall'estero è stato costantemente in diminuzione a partire dal picco del 2007 e, nel corso del 2011, i flussi sono stati del 13,8% inferiori di quelli registrati nel 2010. Questa situazione influenza anche i ritmi di crescita della popolazione straniera in Emilia-Romagna. Fino al 2008 l'incremento dei residenti stranieri era mediamente superiore al 15%, mentre nel corso del 2011 l'aumento è stato del 5,9%⁴.

È importante ricordare che il numero di stranieri residenti in un territorio non subisce variazioni solo per effetto dei flussi migratori, ma anche per il combinarsi di nascite e morti, e, in particolare, dal fatto che in molti stati membri la cittadinanza della seconda generazione è determinata da quella dei genitori e non dal luogo di nascita e questo fa sì che il numero di bambini stranieri residenti in uno stato membro sia nettamente maggiore del numero di bambini nati all'estero.

In termini assoluti le più alte presenze di cittadini stranieri residenti si trovano in Germania (7,199 milioni), Spagna (5,665 milioni), Gran Bretagna (4,487 milioni, dato stimato), Italia (4,570 milioni) e Francia (3,825 milioni): gli stranieri residenti in questi cinque stati rappresentano più del 77% degli stranieri residenti nell'intera Unione europea.

La migrazione è influenzata da una combinazione di fattori economici, politici e sociali, sia nei territori di partenza (i cosiddetti *push factors*) sia nei territori di arrivo (*pull factors*); ad esempio, la relativa stabilità, sia economica sia politica, attribuibile all'Unione europea è stata storicamente vista come uno dei fattori di attrazione nei confronti dei paesi terzi e probabilmente ciò resta vero anche in un periodo di crisi come quello attuale. Sempre più sviluppata è poi la riflessione riguardo alle "necessità" dell'immigrazione per mantenere un certo livello di sviluppo demografico e quindi di sostegno da parte della popolazione ad una

4. In base ai dati della rilevazione di fonte anagrafica condotta dall'Ufficio di statistica.

ripresa economica e ad un nuovo sviluppo dell'economica comunitaria. L'Oecd stima che circa il 70% dell'incremento della forza lavoro in Ue tra il 2000 e il 2010 è attribuibile all'ingresso di nuovi immigrati e questo è ancora più vero per la situazione italiana, dove l'intera crescita della forza lavoro è attribuibile al contributo della popolazione immigrata. È possibile affermare che il ruolo degli immigrati nel mantenimento degli *stock* di forza lavoro sia destinato a crescere in funzione della quota crescente di *baby-boomers* che si ritirerà nei prossimi anni dalla forza lavoro e che non potrà essere sostituita da forza lavoro nazionale a causa degli squilibri demografici generazionali.

Da qualche anno l'Eurostat ha messo in campo un interessante esperimento di lettura legato alla classificazione dei migranti in base all'indice di sviluppo umano (HDI- Human Development Index⁵) del paese di origine: tra i residenti in uno stato membro dell'Unione europea proveniente da uno stato diverso da quello di residenza (o da un paese Efta), il 34,9% proviene da paesi con un livello alto dell'indice HDI, il 56,2% proviene da paesi con un livello medio di HDI e circa il 10% proviene dai paesi meno sviluppati.

Queste cifre dicono che molti stranieri provengono da realtà sviluppate al pari di quelle europee ma, evidentemente, i fattori attrattivi esercitati dai paesi dell'Unione europea sono percepiti come più forti dei push factors che non dovrebbero essere così forti quando si vive in un paese ad alto indice di sviluppo umano.

Il confronto in termini di incidenza di popolazione residente straniera nei vari paesi dell'Unione europea risulta in realtà improprio: come da più parti sottolineato, consideriamo stranieri residenti coloro che hanno una cittadinanza diversa da quella dello stato in cui risiedono "dimenticando" che tra loro vengono considerate anche persone che di fatto non hanno affrontato nessuna migrazione in quanto discendenti di migranti che conservano la cittadinanza di origine dei genitori.

Questa quota di popolazione è di entità molto variabile in quanto direttamente influenzata dai differenti ordinamenti giuridici che regolamentano l'acquisizione di cittadinanza diversa da quella di nascita e quindi può modificare notevolmente il peso dei cittadini stranieri sull'intera popolazione anche in termini di confronti temporali.

Nel 2011 gli stati europei che presentano un'incidenza di popolazione straniera superiore al 10% sono: Lussemburgo (43%), Cipro (20%), Lettonia (18,3%), Estonia (15,5%), Spagna (12,3%), Austria (10,8%) e Belgio (10,6%).

Pur nella difficoltà di comparare sul piano internazionale i dati relativi all'immigrazione e alla presenza straniera, è possibile trarre alcune importanti valutazioni qualitative. In termini di paese di provenienza si riscontra in Italia, e in Emilia-Romagna, una maggiore frammentazione rispetto agli altri grandi paesi, da ricondurre in parte all'assenza di legami storico coloniali, linguistici o di prossimità geografica che influenzano le provenienze degli immigrati in altri paesi.

L'alta frammentazione tra i paesi d'origine viene vista come una condizione che potrebbe, a priori, ridurre il rischio di ghettizzazione in quanto favorisce assai meno l'eventuale formazione e l'affermarsi di forti minoranze compatte, prevalenti rispetto alle altre: un fattore intrinseco che riduce preventivamente il rischio della formazione di ghetti culturali, religiosi e metropolitani, fortemente connotati etnicamente. Allo stesso tempo, invece, può favorire, in misura maggiore che altrove, il nascere di un "comune denominatore" nella componente di origine straniera della società italiana, nella quale il fattore unificante è l'aspirazione all'effettiva cittadinanza.

5. L'indice di sviluppo umano è un indice composto calcolato dalle Nazioni Unite che misura il progresso su tre diverse dimensioni: salute, educazione e condizioni di vita.

Come viene sottolineato nell'Eurostat Regional Yearbook 2011, in molte regioni europee, dove la crescita naturale è nulla o negativa, l'immigrazione internazionale assume ancor più importanza in quanto collegata alla possibilità di mantenere una certa dimensione demografica. In particolare, in Emilia-Romagna e nelle altre regioni del Centro-Nord Italia, l'immigrazione è in grado di contrastare la crescita negativa dovuta alla sola componente naturale, nonché di ridurre gli effetti dovuti ad un invecchiamento elevato ed in continua evoluzione.

Questa situazione sarà ancora più evidente negli anni a venire poiché sarà ancora più marcato il processo di invecchiamento della popolazione residente negli stati membri. L'ulteriore invecchiamento della popolazione sarà, come attualmente, determinato dalla persistenza di bassi tassi di fecondità e elevata sopravvivenza, ma sarà ulteriormente accentuato dal progressivo ingresso nelle età anziane delle generazioni del *baby boom*.

1.1.3. Immigrazione e andamenti demografici

In termini di cambiamento demografico l'Emilia-Romagna si configura come la regione italiana che ha conosciuto la più ampia trasformazione in termini di struttura per età nel corso degli ultimi trenta anni. Tassi di fecondità tra i più bassi d'Italia e una sopravvivenza tra le più elevate hanno portato nell'arco di pochi decenni al ribaltamento del rapporto tra giovani ed anziani. Gli squilibri nell'ammontare delle generazioni successive provocati dalla drastica riduzione della fecondità sono ancora oggi ben visibili: le esigue coorti di nati tra la metà degli anni ottanta e la metà degli anni novanta fanno sì che oggi, nel confronto con gli anni precedenti, la popolazione in età tra i 15 e 34 anni sia in diminuzione: nel corso del 2011, a fronte di un aumento complessivo dello 0,6%, la popolazione in età tra i 15 e 34 anni è diminuita dell'1,31% e la diminuzione è particolarmente marcata nella classe 25-34 (-2,8%). Questa diminuzione è ancor più considerevole se si vanno ad escludere gli stranieri residenti in quanto il loro contributo è concentrato proprio sulle fasce di età giovanili: sui nuovi ingressi di stranieri nel 2010 il 32% aveva tra i 25 e i 34 anni, poco meno del 75% ha meno di 40 anni.

I cambiamenti demografici in atto e le loro ripercussioni sul futuro assetto dei territori è oggetto di un ampio dibattito a livello europeo ed internazionale tanto da essere uno dei driver della strategia Europa 2020, dove si richiama chiaramente l'attenzione sull'invecchiamento della popolazione in generale, e delle sue componenti produttive in particolare, riconoscendo la necessità di politiche innovative nell'approccio allo sviluppo economico e alla sostenibilità territoriale dello stesso.

Per quanto innegabile che uno dei motori principali dell'immigrazione sia la ricerca di condizioni di vita migliori, è anche vero che bisogna chiedersi perché una volta lasciato il proprio paese un migrante scelga una destinazione piuttosto che un'altra, pur in presenza di mete pressoché equivalenti. L'Emilia-Romagna, e l'Italia in generale, rientrano tra quei territori che evidenziano questa necessità; in Emilia-Romagna esiste uno squilibrio generazionale, risultato di più di 30 anni di declino della fecondità che, tra l'altro, si è verificato prima che nel resto d'Italia e che negli ultimi anni si è arrestato, anche grazie al contributo alla fecondità delle donne immigrate.

In una situazione di invecchiamento della popolazione e di limitato ricambio generazionale delle classi di età lavorative, si possono creare maggiori spazi di inserimento per gli immigrati e il fatto che l'Emilia-Romagna non solo attragga sempre più stranieri ma continui ad attrarre anche una parte consistente delle migrazioni interne al paese, potrebbe indicare proprio la presenza di una situazione di "vuoto" in cui gli immigrati hanno meno difficoltà a collocarsi. Nel 2011 l'indice di struttura della popolazione potenzialmente

attiva (15-64 anni) indica un chiaro invecchiamento della popolazione in età lavorativa con la presenza di 100 giovani tra i 15 e i 39 anni ogni 125 persone tra i 40 e i 64 anni. L'indice di ricambio della popolazione attiva, seppur con i dovuti limiti di usare solo due classi quinquennali di età, indica che le persone che stanno per uscire dalle forze lavoro sono circa il 59% in più di quelle che vi stanno per entrare: se da un lato questo potrebbe significare più opportunità di accesso e scelta per i giovani, dovute ai molti posti di lavoro lasciati vuoti dalle persone che si ritirano dal lavoro⁶, dall'altro indica un'insufficienza di ricambio e quindi un potenziale gap da colmare se, a parità di altre condizioni, si vuole mantenere il potenziale produttivo di un territorio.

Nel corso del 2011 l'Emilia-Romagna ha visto una riduzione dei flussi in ingresso di stranieri e il saldo migratorio con l'estero è sceso al 6,7 per mille a fronte del 9,6 del 2010; ciò nonostante resta il saldo migratorio con l'estero più elevato (ormai dal 2008) tra le regioni italiane e, con il 2 per mille si colloca in seconda posizione, dopo il Trentino Alto Adige per quanto riguarda i movimenti interregionali.

1.1.4. Permessi di soggiorno

L'immigrazione in Emilia-Romagna, e in Italia in generale, ha assunto rilievo sia in ambito demografico sia in campo socio-economico come testimoniano tra l'altro i provvedimenti legislativi miranti a regolarizzare i lavoratori stranieri clandestini e irregolari.

I dati relativi ai permessi di soggiorno sono forniti dal Ministero dell'Interno e rielaborati dall'Istat tenendo conto dei permessi duplicati, di quelli scaduti e in corso di rinnovo, pervenendo così al numero di permessi effettivamente validi al primo gennaio dell'anno analizzato. Fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso dati sui cittadini stranieri in possesso di un valido permesso di soggiorno di fonte Ministero dell'interno. A partire dal 2008, l'Istat elabora una nuova serie dati sui permessi di soggiorno in cui non sono più compresi i cittadini dell'Unione europea, per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Inoltre, a differenza di quanto avveniva in precedenza, i dati comprendono, oltre ai documenti in corso di validità, anche i minori registrati sul permesso di un adulto.

Ciò rende la serie storica non completamente comparabile. Tuttavia, anche se, come anticipato, si tratta di informazioni che non forniscono un dato preciso sull'ammontare dei soggiornanti stranieri, consentono tuttavia di ottenere molte indicazioni relativamente ai motivi della richiesta di permesso, all'area di provenienza dei richiedenti e alla composizione per sesso ed età degli stranieri con regolare permesso di soggiorno.

Si può comunque osservare che il numero di permessi di soggiorno rilasciati è costantemente aumentato a partire dal 1992, primo anno di disponibilità dei dati, e si registra un picco di crescita (+70.786 permessi, con aumento percentuale di circa il 48%) tra il 1° gennaio 2003 e il 1° gennaio 2004, legato essenzialmente alla regolarizzazione delle posizioni lavorative a seguito delle leggi 180/2002 e 222/2002.

I permessi di soggiorno vengono richiesti principalmente per motivi di lavoro (all'1.1.2012 56,1% dei permessi validi⁷) e per motivi familiari (38,3%).

Per le donne, le richieste di permesso per ricongiungimento familiare risultano ancora prevalenti (48% all'1.1.2012). Per quanto concerne i permessi per motivi di lavoro, questi crescono, passando dal 33,2%

6. Nell'ipotesi teorica di perfetta scambiabilità tra i lavoratori.

7. Fonte Istat.

dell'1.1.2008 al 47,1% dell'1.1.2012. Questo indica che nel corso degli anni le donne, in particolare appartenenti ad alcune cittadinanze, in testa Ucraina e Moldavia, hanno modificato le ragioni della migrazione, configurandosi sempre più come attrici primarie, sempre più come lavoratrici e non soltanto come donne che seguono il proprio compagno nel processo migratorio.

La composizione per età dei cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno rivela una popolazione molto giovane, in linea con quanto si osserva per gli stranieri residenti. Al 31.12.2011 la popolazione straniera soggiornante in Emilia-Romagna è stata stimata in 555.000 unità⁸, pari al 12,5% della popolazione residente. Tale stima è stata ottenuta considerando gli stranieri adulti in possesso di regolare permesso di soggiorno, i minori stranieri iscritti nel permesso di soggiorno del padre e la stima dei comunitari. L'incidenza degli stranieri presenti in regione è, parallelamente a quella della popolazione residente, cresciuta a ritmi elevati negli ultimi anni: ad esempio, nel 2001 l'incidenza dei presenti era pari al 3,8%, mentre l'incidenza dei residenti è passata dal 3,3% del 2001 all'11,9% al 1° gennaio 2012.

1.1.5. Permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carte di soggiorno)

Le caratteristiche di stabilità del fenomeno migratorio che si sono realizzate nell'ultimo decennio e che abbiamo precedentemente descritto, hanno avuto come conseguenza una crescita dell'istituto della carta di soggiorno, che è un titolo di soggiorno a tempo indeterminato e può essere richiesto dal cittadino straniero dopo cinque anni di soggiorno regolare nel territorio nazionale, attraverso regole ormai comuni in tutta l'Unione europea (i permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo – D.lgs 8 gennaio 2007, n. 3 e le carte di soggiorno rilasciate al familiare straniero di un cittadino comunitario – art.10 D.lgs 30/2007).

Le assenze dello straniero dal territorio nazionale non incidono sul periodo dei cinque anni, se sono inferiori a sei mesi consecutivi e non superano complessivamente i dieci mesi del medesimo periodo (5 anni).

Dall'11.4.2007 i cittadini comunitari non sono più tenuti a rivolgersi alle questure per il rilascio della carta di soggiorno, ma devono semplicemente richiedere l'iscrizione anagrafica ai comuni, ottenendo eventualmente un'attestazione di presenza. I cittadini comunitari che hanno soggiornato legalmente ed in via continuativa per cinque anni in Italia possono chiedere al comune di residenza un'attestazione di soggiorno permanente.

Dall'1.1.2011 l'Istat, utilizzando i dati del Ministero degli Interni, contabilizza il totale dei soggiornanti di lungo periodo. Tra le novità, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con permesso individuale, ora sono disponibili anche informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo.

In Italia i soggiornanti di lungo periodo sono 1.638.734 al 1.1.2011 e 1.896.223 al 1.1.2012.

8. Fonte: Caritas Migrantes.

Anche in Emilia-Romagna si registra una crescita, con la stima dei soggiornanti di lungo periodo passata dai 217.495 al 1.1.2011 ai 246.050 del 1.1.2012. L'Emilia-Romagna risulta così la terza regione a livello nazionale per numero di soggiornanti di lungo periodo, dopo la Lombardia e il Veneto.

Oltre il 58% degli stranieri extracomunitari residenti in Emilia-Romagna ha già ottenuto un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Negli ambiti provinciali, Reggio Emilia risulta all'1.1.2012 la provincia con la più alta incidenza percentuale sui residenti extracomunitari (68,6%), seguita da Modena (67,0%) e Ravenna (66,8%); significativo anche il dato di Ferrara (61,8%).

In termini assoluti la provincia più rilevante risulta invece essere Modena, con 53.534 soggiornanti di lungo periodo.

Va infine ricordato che nel corso del 2011 a seguito della c.d. "Emergenza Nord Africa (Ena)" nel territorio regionale si è registrato un afflusso straordinario di 1.640 profughi inseriti in un sistema di accoglienza di competenza della Protezione civile nazionale. Al 10.1.2012 risultavano presenti 1.505 richiedenti protezione internazionale e 135 titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

1.1.6. Residenze anagrafiche⁹

Al 1° gennaio 2012 erano 530.015 gli stranieri iscritti nell'anagrafe di un comune dell'Emilia-Romagna con un incremento di 29.430 unità rispetto al 1° gennaio 2011(+5,9%); una crescita che risulta elevata nonostante la flessione dell'occupazione abbia interessato anche la nostra regione e gli effetti dovuti alla libera circolazione dei cittadini dei nuovi stati membri entrati nel 2008 si possano considerare conclusi. È da sottolineare che l'aumento della popolazione straniera è l'unica responsabile dell'aumento complessivo della popolazione residente in quanto la popolazione di cittadinanza italiana è, seppur lievemente, diminuita rispetto al 1° gennaio 2011 (-2.623 unità).

La presenza di popolazione immigrata è ormai una caratteristica di tutto il territorio regionale, sebbene si possano apprezzare delle differenze; in particolare le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena continuano ad avere un'incidenza di popolazione residente straniera sul totale ben al di sopra della media regionale: a fronte del 11,9% medio; in queste province l'incidenza supera il 13% con la punta del 14,1% per la provincia di Piacenza.

Al contrario, la provincia di Ferrara continua a mostrare la presenza più bassa (8,1%) seppure con notevoli incrementi nel corso degli ultimi anni. In termini di crescita relativa infatti sono altre le province che si distinguono per valori superiori al 5,9% di crescita media regionale della popolazione straniera residente, in particolare, Bologna (+6,7%), Ferrara (+6,5%), Forlì-Cesena (+6,3%) e Piacenza (+6,1%).

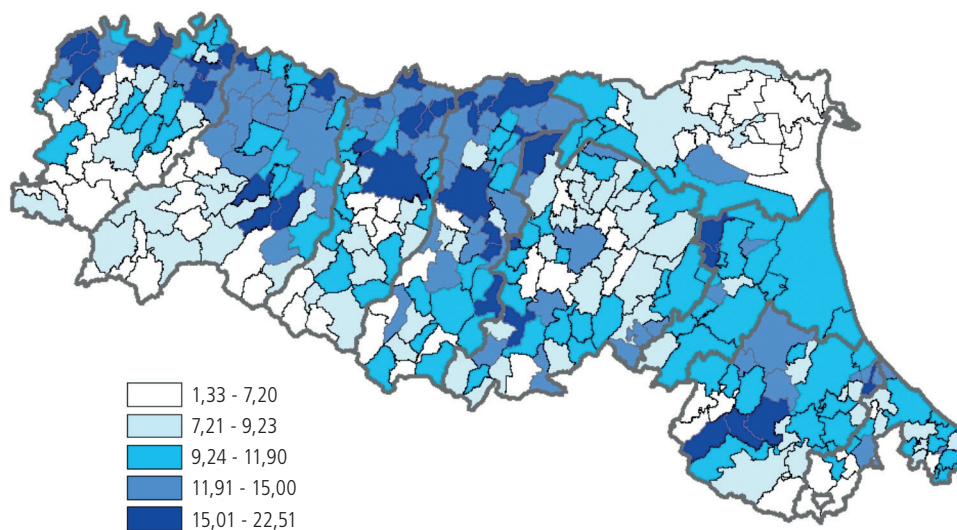
A partire dal 2007 le variazioni più importanti nel numero di residenti stranieri si sono avute in zone caratterizzate da livelli di incidenza inferiori alla media regionale; questa tendenza sembra essere confermata nel 2011 e sembrerebbe portare ad una omogeneizzazione della quota di residenti stranieri sul territorio.

9. Fonti dei dati: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione della popolazione straniera per sesso ed età e per sesso e cittadinanza, all'1.1 degli anni dal 2005 al 2012, nel sito statistico della Regione Emilia-Romagna curato dal Servizio Statistica (www.regione.emilia-romagna.it/statistica).

La mappa dell'incidenza identifica una vasta area tra le province di Parma, Reggio Emilia e Modena con valori superiori al 13% e che raggiungono, in molti comuni, anche oltre il 20%.

Al 2011, 105 comuni su 348 hanno incidenza superiore al 11,9% medio regionale; l'incidenza massima va al comune di Galeata (22,5%), mentre all'ultimo posto troviamo il comune di Goro (52 stranieri residenti pari al 1,33% dei residenti totali).

Incidenza della popolazione straniera per comune di residenza all'1.1.2012



I dati anagrafici consentono di fare un'analisi approfondita delle caratteristiche dell'immigrazione in termini di composizione per sesso, età, aree di provenienza e di residenza.

Un importante cambiamento avvenuto all'interno della popolazione straniera residente riguarda la distribuzione per sesso. Nel 1997 la compagine maschile assorbiva circa il 60% degli stranieri residenti poi, nel corso degli anni, la quota di immigrazione femminile è stata in costante crescita, inizialmente ad opera soprattutto dei ricongiungimenti familiari, poi sempre di più per immigrazione finalizzata al lavoro: all'1.1.2012 non solo si è già realizzata la parità, ma la quota femminile arriva a superare quella maschile raggiungendo il 51,7% del totale degli stranieri residenti (274.174 femmine).

Il peso della componente femminile è più elevato della media regionale nelle province di Ferrara (55,8%), Rimini (55,1%) e Bologna (53,0%), mentre solo nella provincia di Piacenza la quota di popolazione femminile tra gli stranieri è inferiore al 50% (49,9%). Questa distribuzione è influenzata in parte dalla distribuzione per cittadinanza degli stranieri residenti: vi sono delle nazionalità in cui la componente femminile è decisamente prevalente e che, distribuite in maniera diversa sul territorio, influenzano il rapporto tra i sessi della popolazione straniera osservato a livello provinciale.

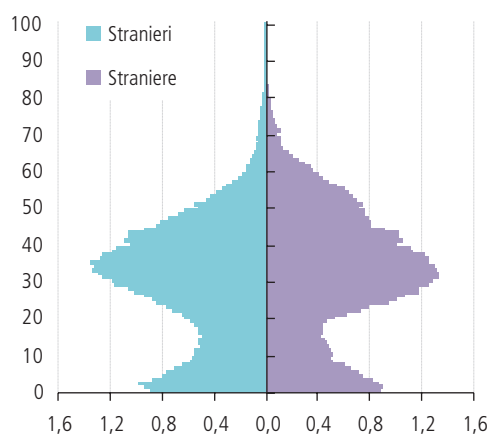
Tra le prime venti cittadinanze in termini di presenza sul territorio regionale, risultano decisamente a prevalenza femminile Ucraina (23.642 donne pari all'80,9% del totale degli ucraini residenti), Polonia (9.837,

75,6%) e Moldavia (20.896, 68,1%). Quote di donne superiori al 50% si riscontrano anche per gli immigrati residenti provenienti da Romania, Filippine, Nigeria e Bulgaria.

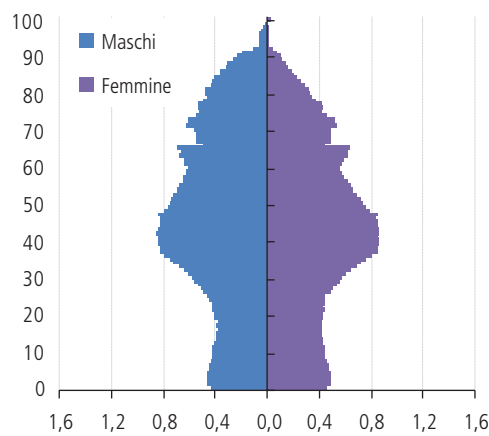
Il rapido aumento della popolazione straniera residente incide in maniera notevole sulle caratteristiche strutturali della popolazione; il primo effetto diretto è infatti quello di modificarne la consistenza numerica ma, come già ricordato, in virtù della struttura per età mediamente più giovane rispetto a quella della popolazione italiana, contribuisce in larga misura al miglioramento di alcuni indici di struttura demografica. Considerando l'indice di vecchiaia, rapporto tra giovani e anziani, notiamo che tra gli stranieri residenti al 1° gennaio 2012 il 20% ha meno di 14 anni mentre solo il 2,4% ha più di 64 anni, il contributo all'indice di vecchiaia è quindi concentrato sul solo numeratore, determinando un miglioramento del rapporto. In realtà, nel corso del 2011, rispetto al 2010, vi è stato un leggero peggioramento dell'indice di vecchiaia, da 167,3 a 168 da ricondurre ad un aumento, decisamente consistente per essere avvenuto in un solo anno, della popolazione con più di 65 anni e riconducibile all'entrata in età anziana di una generazione molto numerosa.

Le differenze esistenti in termini di struttura per età tra la popolazione nel suo complesso e quella di cittadinanza straniera possono essere facilmente apprezzate dal confronto tra alcuni indicatori demografici riportati di seguito e dall'osservazione delle piramidi delle età.

Piramidi delle età ed indicatori demografici per la popolazione straniera (a sinistra) e complessiva (a destra) all'1.1.2012



% 0-14	20,0
% 15-39	48,1
% 40-64	29,5
% 65 anni e più	2,4
Indice di dipendenza totale	28,8
Indice di struttura	61,4
Indice di vecchiaia	11,7
% donne in età feconda	64,1
Età media	31,8



% 0-14	13,4
% 15-39	28,0
% 40-64	36,0
% 65 anni e più	22,5
Indice di dipendenza totale	56,1
Indice di struttura	128,5
Indice di vecchiaia	168,0
% donne in età feconda	42,8
Età media	45,1

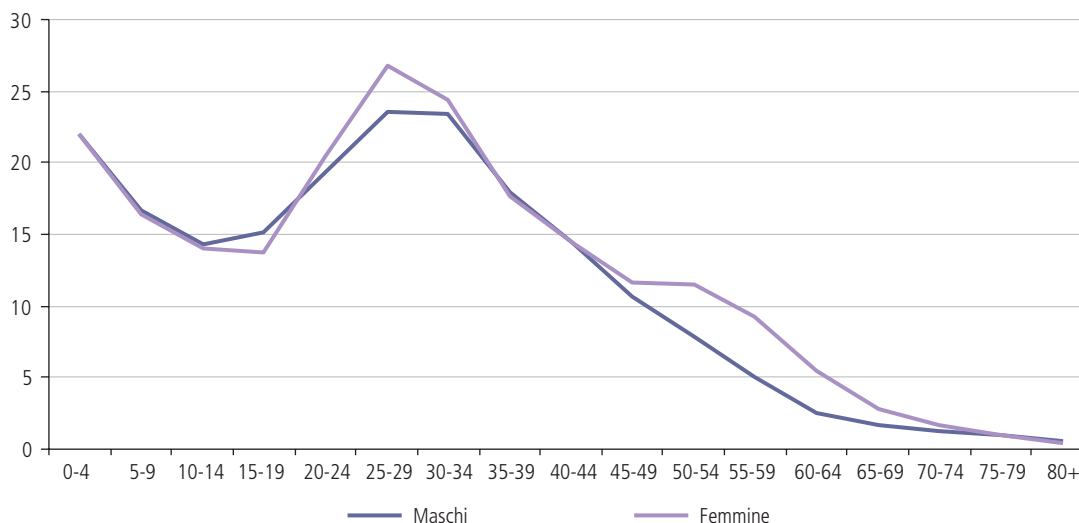
La forma della piramide delle età rende evidente che la popolazione di cittadinanza straniera ha una più elevata percentuale sia di bambini sia di popolazione nelle età centrali rispetto al complesso dei residenti ed è, per contro, quasi assente la popolazione anziana. Gli stranieri residenti sono quindi contraddistinti da una netta prevalenza di giovani: il 68,1% ha infatti meno di 40 anni contro il 41,4% della popolazione nel suo complesso. La prevalenza di popolazione giovane determina un'età media di 31,8 anni contro i 45 anni della popolazione complessiva, nonché valori molto bassi degli indici di dipendenza e di struttura della popolazione attiva.

La concentrazione di giovani nella popolazione straniera fa sì che anche la quota di donne in età feconda – che, assieme alla propensione a fare figli, determina la quota di nati – è nettamente superiore tra le straniere: la percentuale di donne in età tra 15 e 49 anni, convenzionalmente gli estremi della vita feconda, è di quasi il 65%, mentre nella popolazione complessiva si scende a poco meno del 43% (in ulteriore diminuzione rispetto al 2010) e scende ulteriormente al 40% sulla popolazione femminile di cittadinanza italiana, indicando il limitato potenziale riproduttivo di una popolazione invecchiata.

A livello territoriale si riconoscono alcuni territori in cui gli stranieri residenti sono caratterizzati da una struttura per età ancora più giovane della media regionale in quanto la quota di stranieri tra 0 e 14 anni supera il 20% medio: è il caso di Piacenza (21,1%), Reggio Emilia (22,3%) e Modena (21,8%); per contro, Rimini con il 3,6% di stranieri con 65 anni e più, è quella che mostra la maggior presenza di stranieri anziani.

L'evidenza di una struttura per età degli stranieri sbilanciata verso le età giovanili, contrariamente a quanto avviene per la popolazione di cittadinanza italiana, è ben documentata dall'analisi dell'incidenza degli stranieri per fasce di età.

Stranieri residenti per 100 abitanti in Emilia-Romagna per sesso e classi di età all'1.1.2012



Tra i giovani fino a 14 anni gli stranieri rappresentano mediamente il 17,7% dei residenti, quota che arriva al 22% se si considerano solo i bambini tra 0 e 2 anni. Nelle classi di età lavorative tra i 15 e i 39 anni l'incidenza è mediamente pari al 20,4% con picchi di quasi il 27% per le donne tra i 25 e i 29 anni, per poi scendere a circa il 10% nelle classi di età lavorative tra i 40 e i 64 anni. La quota di stranieri anziani rappre-

senta poco più dell'1% del totale dei residenti con più di 65 anni. È da rilevare anche che le donne straniere hanno un peso decisamente maggiore rispetto agli uomini sulla corrispondente popolazione complessiva nelle età dai 50 ai 64 anni.

In termini di differenze territoriali la provincia di Piacenza si caratterizza per l'incidenza più elevata di stranieri tra le età giovanili: 23,4% nella classe 0-14 anni a fronte del 17,7% medio regionale e oltre il 30% tra i bambini 0-2 anni a fronte del 23,2% medio regionale. Al contrario, la provincia di Rimini è quella con meno concentrazione sulle età giovanili (12,9% tra 0 e 14 anni e 17,2% per i bambini tra 0 e 2 anni).

Come più volte richiamato, il fatto di avere una struttura per età molto giovane rispetto a quella dei cittadini italiani, comporta un maggior potenziale demografico ed infatti parte dell'elevata incidenza di popolazione straniera tra i bambini è da ricondurre alla più alta fecondità espressa dalle donne straniere. Questo dato diventa non trascurabile nel momento in cui si relaziona alla consistenza della presenza straniera la quale infatti non si modifica solo per effetto dei flussi migratori, ma, in stati come l'Italia dove vige il principio dello *ius sanguinis* nella determinazione della cittadinanza di un individuo, anche per effetto delle nascite. I nati da entrambi genitori stranieri avranno infatti cittadinanza straniera e andranno a ingrossare le fila degli stranieri residenti sebbene non abbiano mai vissuto una migrazione e in molti casi conosceranno solo marginalmente lo stato di provenienza dei genitori.

Le donne straniere hanno contribuito nell'ultimo decennio all'aumento dei nati e, quindi, alla riduzione del tasso negativo di crescita naturale della popolazione emiliano-romagnola. I differenziali di comportamento riproduttivo sono evidenti dall'analisi di alcuni indicatori legati alla natalità e alla fecondità, come, ad esempio, il tasso grezzo di natalità che è stato, nel 2011, pari a 18,2‰ per la popolazione straniera ed al 9,1‰ per la popolazione nel complesso. Guardando al numero medio di figli per donna – indicatore più adatto per i confronti sui livelli di fecondità di gruppi diversi poiché non risente della differente struttura per età – si osserva che nel 2011, a fronte di un numero medio di figli per donna di 1,46 per la popolazione femminile complessiva, per le residenti straniere si sale fino a 2,17 ovvero ad un livello quasi doppio rispetto alla media di 1,25 figli per donna in età feconda di cittadinanza italiana.

I bambini nati da genitori stranieri residenti in Emilia-Romagna nel 2011 sono 9.647, pari al 23,8% del totale delle nascite da donne residenti, prima tra le regioni, contro una media nazionale del 14,5% e del 21,4% per il Nord-Est. Per le vigenti leggi sulla cittadinanza i figli di coppie in cui almeno uno dei due coniugi è italiano acquisisce la cittadinanza italiana dalla nascita: si tratta di un altro 6,7% dei 40.448 iscritti in anagrafe per nascita nel 2011 e portano al 30% i nati in Emilia-Romagna con almeno un genitore straniero.

La quota delle seconde generazioni è quindi in aumento continuo e, come da più parti richiamato, "incalza" la discussione riguardo i loro diritti di cittadinanza.

Tra le prime venti cittadinanze per consistenza, rispetto al 1° gennaio 2011, i residenti provenienti da Romania, Pakistan e Moldova sono aumentati tra il 10,1% e il 10,4%; incremento superiore a quello medio regionale del 5,9% anche per i residenti provenienti da Bangladesh (+9,6%), Cina (+9,0%), Nigeria (+8,5%), Bulgaria (+8,4%), India (+7,2%), Ghana (+6,6%), Ucraina (+6,2%) e Senegal (+6,1%).

Nella graduatoria delle prime venti cittadinanze più presenti viene di nuovo confermato il primato di presenza del Marocco, con 73.318 presenze, seguito da Romania, Albania, Moldova e Ucraina: i cittadini provenienti da questi 5 paesi raccolgono il 50,6% del totale degli stranieri residenti. In virtù della loro elevata presenza e distribuzione sul territorio regionale, i cittadini provenienti da Marocco, Romania e Albania si ritro-

vano sempre tra le prime cinque cittadinanze nelle graduatorie provinciali tranne che per la provincia di Reggio Emilia, dove i rumeni si trovano in sesta posizione.

Altre cittadinanze contraddistinguono nello specifico i territori provinciali, ad esempio i cittadini ecuadoriani rappresentano la quinta cittadinanza in ordine di presenze nella provincia di Piacenza e rappresentano il 57% del totale degli ecuadoriani residenti in regione. Il 53% dei cittadini ghanesi risiede in provincia di Modena, circa il 40% degli indiani in quella di Reggio-Emilia e circa il 40% dei cittadini bulgari sono concentrati in provincia di Forlì-Cesena.

Raggruppando le singole cittadinanze per zone continentali di provenienza, si osservano alcune altre macro-differenze provinciali, ad esempio, a fronte di una quota regionale di provenienze da altri paesi europei (Ue27 e non Ue) pari al 49%, nella provincia di Rimini tale quota sale al 69,6%, mentre la percentuale minima si osserva nella provincia di Reggio Emilia con il 36,3% dove, per contro, si osserva la maggior presenza di asiatici: 29% degli stranieri complessivi a fronte di poco meno del 18% in media regionale. Anche la provincia di Modena mostra una situazione simile: la quota di cittadini stranieri provenienti dai paesi europei è relativamente bassa (39,4%), ma a favore più delle provenienze africane (38,6% contro il 28,9% medio regionale) che degli asiatici (19,3%).

La rilevazione della popolazione straniera residente effettuata dalla Regione permette un'analisi più approfondita sui comuni capoluogo in quanto rileva contemporaneamente la struttura per età, sesso e cittadinanza.

I comuni capoluogo ospitano complessivamente il 41,4% degli stranieri residenti in regione (pari a 219.369 stranieri) a fronte del 35,7% della popolazione complessiva: gli stranieri mostrano quindi una tendenza superiore alla popolazione nel suo complesso ad accentrare le residenze nei comuni capoluogo. A fronte di una concentrazione media nei comuni capoluogo pari al 41%, si rileva una concentrazione minima per gli stranieri residenti nella provincia di Modena, con solo il 30,4% degli stranieri che sceglie il comune capoluogo, al massimo della provincia di Parma dove il 48,3% degli stranieri risiede nel comune capoluogo.

A partire dal 2005, l'aumento della popolazione è stato mediamente maggiore nell'insieme dei comuni capoluogo rispetto al resto dei comuni proprio per l'apporto di popolazione straniera, mentre al contrario la popolazione italiana è in diminuzione. Ciò comporta che l'incidenza della popolazione straniera nell'insieme dei capoluoghi sia del 13,8%, superiore alla media regionale (11,9%) e a quella dell'insieme dei comuni non capoluogo pari al 10,8%. Tra i comuni capoluogo l'incidenza massima del 17,7% si riscontra nei comuni di Piacenza e Reggio Emilia, mentre al minimo il comune di Ferrara con un'incidenza dell'8,6%.

Le differenze in termini di concentrazione degli stranieri tra i comuni capoluogo potrebbe derivare anche da una differente composizione in termini di provenienze, ossia dal fatto che persone provenienti da luoghi diversi abbiano una diversa propensione a vivere nelle grandi città.

Considerando le prime venti cittadinanze in termini di presenze sull'intero territorio regionale, risultano fortemente concentrati nei comuni capoluogo i cittadini provenienti dalle Filippine (82,6%, di cui circa il 45% nel solo comune di Bologna), Bangladesh (75%, oltre l'80% dei quali vive nel solo comune di Bologna), Egitto (70%, il 50% dei quali nel comune di Reggio Emilia), Nigeria (58,2%), Ghana (53,4%, l'80% nei comuni di Reggio Emilia e Modena).

Al lato opposto, tra le cittadinanze meno concentrate nei comuni capoluogo si trovano India (13,5%) e, anche se con un buon distacco, Pakistan (21,7%) e Marocco (23,7%).

Gli stranieri residenti nel complesso dei comuni capoluogo mostrano una struttura per età meno giovane rispetto agli stranieri residenti nei comuni non capoluogo facendo rilevare una minore quota di giovani fino a 14 anni: 18% contro il 21,4%. La quota più elevata di giovani si registra nel comune di Reggio Emilia, dove il 20,5% degli stranieri residenti ha meno di 14 anni, seguita dai comuni di Forlì (19,6%) e Piacenza (19,1%); la minore nel comune di Ferrara con il 16,1%. Al contrario, il comune con gli stranieri residenti a struttura per età più anziana è Rimini, dove il 3,5% degli stranieri residenti ha 65 anni o più, seguita da Ravenna con il 3,2%.

L'analisi della struttura per età degli stranieri residenti nell'insieme dei comuni capoluogo e nell'insieme dei comuni non capoluogo porterebbe a pensare, date le differenze nella quota di popolazione giovanile, che le famiglie di stranieri tendano a scegliere maggiormente di vivere fuori dai capoluoghi.

Seppur indipendentemente dal tipo di comune di residenza, gli stranieri sono caratterizzati da una struttura per età molto giovane; è possibile riconoscere qualche differenza che potrebbe essere attribuita a differenti progetti migratori: ad esempio, i cittadini stranieri provenienti dall'America Settentrionale e residenti in un comune capoluogo hanno una quota di anziani pari al 7,2% a fronte di una media del 2,3%; al contrario i cittadini provenienti dall'Africa settentrionale e occidentale fanno registrare la quota più elevata di bambini e adolescenti: poco più del 24% contro una media del 17,8%.

1.2. Mercato del lavoro

1.2.1. Dati di stock

Le statistiche sull'occupazione degli immigrati non hanno ancora raggiunto un sufficiente grado di attendibilità, da un lato a causa dei ritardi di alcuni istituti nell'adeguarsi alle disposizioni del Testo Unico (L. 40/1998) nel fornire dati disaggregati in materia di cittadini stranieri, dall'altro lato a causa delle notevoli dimensioni che l'economia sommersa ha assunto nel mercato del lavoro italiano.

È indubbio che una quota significativa di stranieri lavori nell'economia sommersa ed è questo un fenomeno che a volte è intrecciato con quello dei clandestini privi di permesso di soggiorno, a volte ne è distinto, trattandosi di figure in regola dal punto di vista amministrativo, ma non in regola dal punto di vista del rapporto di lavoro.

In ogni caso è corretto affermare che la maggioranza degli stranieri maggiorenni ha un'occupazione regolare. Questo dato regionale continua ad essere superiore al valore nazionale a conferma del fatto che il sistema produttivo emiliano-romagnolo, nonostante la crisi economica, sia un motore fondamentale nell'attivazione dei flussi migratori.

1.2.2. Lavoro autonomo

Una quota non secondaria di cittadini stranieri è occupata in proprio come titolare di impresa.

Dai dati Infocamere al 31.12.2011 i titolari di impresa individuale non nati in Italia presenti nella Regione Emilia-Romagna risultano 34.007 (di cui la netta maggioranza, 27.777, nati in paesi extracomunitari).

Di questi, 27.658 (pari all'81,3%) sono uomini e 6.349 (pari al 18,7%) sono donne.

La distribuzione provinciale di queste imprese appare abbastanza omogenea sul territorio dell'Emilia-Romagna con il 18,9% in provincia di Bologna, con il 16,9% in provincia di Reggio Emilia e il 14,6% in provincia di Modena. Ma in termini di incidenza percentuale sul totale delle imprese, il peso maggiore è a Reggio Emilia (11% di imprese con titolare straniero sul totale delle imprese), seguita da Piacenza (8,71%), Ravenna (8,67%), Parma (8,5%) e Rimini (8,4%). Nel complesso, le 34.007 imprese con titolare straniero rappresentano il 7,9% del totale delle imprese emiliano-romagnole.

Rispetto ai paesi di origine, a livello regionale il primo più rappresentato è l'Albania, seguita dal Marocco e dalla Cina. Quest'ultimo paese risulta il più rappresentato nella provincia di Reggio Emilia e il secondo nelle province di Modena e Ferrara. Va segnalato, inoltre, che il Marocco risulta a sua volta al primo posto nelle province di Modena, Ferrara e Ravenna. Da evidenziare, infine, il primo posto della Romania nella provincia di Bologna.

Rispetto ai settori, le costruzioni risultano al primo posto con il 45,9% del totale delle imprese emiliano-romagnole con titolare straniero, seguite dal commercio con il 24,5%. Guardando nel dettaglio, poi, ai soli titolari comunitari, si registra una incidenza del settore delle costruzioni superiore (51,8%) ed in parallelo un minor peso percentuale del commercio (16,7%).

Da notare come l'incremento del numero dei cittadini stranieri titolari di impresa individuale sia cresciuto molto rapidamente negli ultimi dodici anni: essi risultavano infatti 9.454 nel 2000 e, appunto, 34.007 nel 2011, con un conseguente incremento del 260%.

1.2.3. Lavoro degli immigrati e disoccupazione italiana

Che il mercato del lavoro sia il motore del fenomeno migratorio è indubbiamente confermato da un'analisi del rapporto tra distribuzione territoriale degli immigrati e situazione dei mercati del lavoro provinciali.

Abbiamo già visto come l'incidenza degli immigrati residenti in percentuale rispetto alla popolazione veda al primo posto la provincia di Piacenza e all'ultimo quella di Ferrara.

Minore è il tasso di disoccupazione, tendenzialmente maggiore è la presenza di immigrati.

	Rer	Pc	Re	Mo	Pr	Ra	Fc	Bo	Rn	Fe
Incidenza % stranieri su tot. residenti 2011	11,9	14,1	13,5	13,4	13,1	11,7	11,1	11,0	10,5	8,1
Tasso di disoccupazione 2011	5,3	4,9	4,9	5,1	3,7	5,0	7,0	4,7	8,0	5,9

Dalle province economicamente più forti della regione l'immigrazione si è gradualmente estesa a quelle più deboli. Emerge un certo dualismo tra la situazione dell'Emilia e quella della Romagna, con Ferrara più vicina ai valori della seconda.

Questo dato è importante perché pare confermare la tesi secondo la quale non esiste (almeno in prevalenza) una diretta concorrenzialità tra il lavoro degli italiani e quello degli immigrati, ma questi tendono piuttosto a ricoprire ruoli che gli emiliano-romagnoli ormai rifiutano come faticosi e poco remunerativi.

1.2.4. Assunzioni. I dati di flusso

Secondo i dati delle Direzioni provinciali del lavoro (Ministero del Lavoro) prima e dei Centri per l'impiego (coordinati dalle Province) poi, nel corso degli anni novanta, l'incidenza percentuale delle assunzioni di lavoratori provenienti dall'esterno dell'Emilia-Romagna è passata dal 10% del 1990 al 25% del 2000.

In particolare, i lavoratori neo assunti provenienti da altre regioni italiane sono passati dal 7% al 18%; mentre i lavoratori stranieri nello stesso periodo sono passati dal 3% al 7% del totale.

Dal 16 marzo 2000 è entrato in funzione il cosiddetto "contatore" Inail, che registra l'apertura di una posizione assicurativa antinfortunistica da parte delle imprese che effettuano un'assunzione a tempo indeterminato o determinato.

Per la prima volta nel 2005 l'Inail ha elaborato i dati degli assicurati netti nei propri settori, che rappresentano circa il 90% degli occupati in Italia (con l'esclusione soprattutto di alcuni settori dell'impiego pubblico).

Nel 2011 l'Inail ha registrato in Emilia-Romagna un totale di 1.595.142 assicurati, dei quali 328.066, pari al 20,6%, provengono da paesi stranieri.

L'analisi dei settori conferma implicitamente alcuni ordini di grandezza esposti nei dati di stock dell'Inps, considerando che i collaboratori domestici non vengono rilevati dal contatore Inail.

Il primo settore di occupazione degli immigrati stranieri (comunitari ed extracomunitari) è l'industria (23,6% del totale degli occupati stranieri) seguito dal settore alberghiero/ristorativo (13,6%), dall'agricoltura (10,7%) e dall'informatica e servizi alle imprese (10,6%). Anche le costruzioni registrano quest'ultima percentuale, in calo rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda il genere, va rilevato che fra i lavoratori stranieri gli uomini ammontano a 185.848, pari al 56,6%, mentre le femmine risultano essere 142.218, pari al 43,4% del totale; questa evidente sottostima del lavoro femminile si può probabilmente spiegare anche con una forte presenza irregolare nel settore delle assistenti familiari (colf e badanti).

Per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti per dimensione aziendale, è interessante notare che la numerosità dei lavoratori stranieri nelle varie classi di ampiezza delle aziende si concentra nelle imprese medie e piccole, al di sotto dei 50 dipendenti, in cui lavorano circa tre quarti (76,5%) degli stranieri a fronte del 55% registrato per gli italiani.

Altra differenza fondamentale con il lavoro autoctono risulta quello dell'età: solo il 40% dei lavoratori stranieri ha oltrepassato i quaranta anni, mentre questa percentuale supera il 57% per gli italiani.

Nel prossimo futuro andranno meglio analizzati problemi come quello del lavoro sommerso e quello dei differenziali salariali, ad esempio per comprendere se il lavoro degli immigrati possa costituire un moderatore salariale per gli autoctoni oppure no.

Gli anni dal 1994 al 2007 sono stati, per l'economia dell'Emilia-Romagna, di crescita moderata, ma quasi ininterrotta. A partire dall'estate del 2008 la situazione economica è tuttavia peggiorata sensibilmente, prima per ciò che concerne gli ordinativi e la produzione e successivamente con pesanti ricadute occupazionali.

È ovvio che la maggioranza dei lavoratori immigrati (ma non tutti) risulta costituita da figure deboli sul mercato professionale, anche se complementari al lavoro degli italiani, e pertanto sono stati tra i primi a risentire negativamente della mutata congiuntura economica.

Indubbiamente molti posti di lavoro sono andati perduti nel settore industriale, anche se possono

essere stati compensati, soprattutto nel terziario, da nuovi posti di lavoro, frutto in realtà delle code dei processi di regolarizzazione degli anni precedenti.

1.3. Istruzione

1.3.1. Nidi d'infanzia

Come si è già commentato nelle pagine precedenti, l'alta natalità delle donne straniere ha consentito un recupero demografico nella nostra regione e ha quindi influito sulle iscrizioni agli asili nido.

Infatti i dati mostrano che i bambini con cittadinanza non italiana iscritti ai nidi d'infanzia sono un fenomeno in continua crescita. Negli ultimi 9 anni i bambini stranieri sono più che raddoppiati (da 1.702 a 3.495) e la loro percentuale sul totale degli iscritti è passata dal 6,7% (anno scolastico 2003-04) al 10,3% (anno scolastico 2011-12).

Le province con le percentuali più elevate sono Piacenza (16,4%), Parma (12,9%) e Bologna (12,0%).

1.3.2. Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria

Nell'anno scolastico 2011/2012 sono presenti nelle scuole della Regione Emilia-Romagna 86.944 alunni con cittadinanza non italiana pari al 14,6% del totale degli iscritti.

Rispetto agli anni scolastici precedenti prosegue il trend in salita. Si nota infatti che nei primi anni del fenomeno migratorio, quando i ricongiungimenti familiari erano contenuti e l'immigrazione era prevalentemente un fenomeno che coinvolgeva individui singoli, le percentuali di bambini iscritti erano di piccola entità (nell'a.s. 1997-98 gli stranieri erano il 2% degli iscritti totali).

Nell'anno scolastico 2011/2012 gli alunni con cittadinanza non italiana sono aumentati rispetto all'anno precedente del 5,6%, è un fenomeno che dal 2010 continua a crescere, anche se in maniera meno incisiva. È interessante osservare che l'aumento degli alunni è in gran parte dovuto a bambini nati in Italia (46,5%).

Questo fenomeno è strettamente connesso al più elevato tasso di natalità degli immigrati rispetto alla popolazione italiana e mostra quanto nella nostra regione l'immigrazione si sia più consolidata e si siano create le condizioni migliori per risiedere stabilmente.

L'Emilia-Romagna con il 14,6% è la regione al primo posto in Italia per presenza di alunni stranieri, seguita da Umbria (13,9%), Lombardia (13,2%), Veneto (12,5%), Piemonte (12,2%) e Toscana (12,0%). Il dato medio italiano è invece dell'8,4%.

Sono soprattutto gli ordini della scuola secondaria di primo grado, della primaria e dell'infanzia ad accogliere la quota più consistente di bambini stranieri (rispettivamente 16,0%, 15,8% e 14,5%).

Per quanto riguarda invece la scuola secondaria di secondo grado attualmente la percentuale è più contenuta (12,2%) ma è presumibile che anch'essa continuerà ad aumentare nei prossimi anni per effetto della crescita della popolazione scolastica straniera.

Le province con maggior presenza di alunni stranieri sono nell'ordine: Piacenza (18,7%), Reggio

Emilia (16,3%), Modena (16,0%), Parma (15,7%) in analogia con l'incidenza dei residenti.

I dati evidenziano che i nati in Italia sono prevalentemente nella scuola dell'infanzia (82,7%), nella primaria (59,4%) come è logico aspettarsi; ma vi sono anche percentuali significative nella scuola secondaria (31,6% per il I grado e 11,8% per il II grado).

La distribuzione degli alunni per cittadinanza evidenzia ai primi posti, in ordine decrescente il Marocco, (17,9%) l'Albania (14,6%), la Romania (10%), la Moldavia (5,4%), la Cina (4,9%), la Tunisia (4,8%) e il Pakistan (4,4%).

Per quanto riguarda la scelta del percorso di studi nella scuola superiore i ragazzi stranieri prediligono gli istituti professionali e gli istituti tecnici che possono consentire un più rapido ingresso nel mondo del lavoro.

Esaminare infine i tassi di promozione può essere di aiuto nel valutare negli anni l'andamento del differenziale di successo scolastico fra bambini italiani e stranieri. Gli ultimi dati disponibili del Ministero dell'Istruzione indicano in Emilia-Romagna valori molto bassi per la riuscita scolastica degli stranieri soprattutto della scuola secondaria di II grado (-15,9). Sempre più bassi rispetto agli italiani, ma con differenze minori, sono i valori della scuola secondaria di I grado (-3,2) e della scuola primaria (-2,2).

Molto interessante notare che rispetto agli anni scolastici precedenti (2008-09 e 2009-10) vi è stato un rilevante miglioramento dei tassi di promozione degli stranieri nella scuola secondaria di I grado: il differenziale del tasso dell'a.s. 2010/2011 (-3,2) si confronta col differenziale degli anni precedenti (-8,5 e - 8,7). Il miglioramento è visibile anche nella scuola secondaria di II grado, il tasso dell'a.s. 2010/11, pari al -15,9, si confronta con i -17,3 e -17,4 degli anni precedenti.

In merito alla concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana in specifici istituti e classi si riscontra che vi è, sempre più, una riduzione delle scuole non interessate dalla presenza di stranieri: nell'anno scolastico 2011-2012 le scuole senza allievi stranieri sono solo 259 pari al 7,6% del totale. La maggioranza delle scuole (82,6%) ha invece una percentuale di alunni stranieri compresa tra 1 e 30.

Nei prossimi anni questi numeri tenderanno a crescere e la scuola avrà sempre più un importante ruolo di integrazione degli immigrati.

1.3.3. Università

L'istruzione universitaria costituisce il più elevato livello del sistema educativo italiano. Anche in questo percorso di studi gli studenti stranieri sono percentualmente in consistente aumento. In Emilia-Romagna nell'anno accademico 2010-2011 la percentuale degli iscritti stranieri all'università è del 5,5%, mentre la percentuale di immatricolati (ossia gli iscritti al primo anno) è del 6,5%.

Da osservare che nella nostra regione il valore degli stranieri è più alto rispetto al dato medio nazionale (3,5% per gli iscritti e 4,1% per gli immatricolati).

Si noti inoltre che rispetto all'anno 2001-2002 gli stranieri iscritti (4.664 con un incidenza sul totale iscritti del 3%) sono quasi raddoppiati rispetto al dato del 2010-2011 (8.119 studenti con una incidenza del 5,5%).

L'incidenza più alta degli iscritti si presenta nell'Università di Bologna (6,2%) seguita da quella di Modena e Reggio con il 5,2%. Il valore meno elevato è invece il 4,3% dell'ateneo di Parma.

Per quanto riguarda le nazionalità presenti il primo posto è occupato dall'Albania con oltre 1.500

iscritti (18,5%). Segue, a notevole distanza, il Camerun (8,4%), la Cina (8,2%), la Grecia, San Marino (entrambi col 5,9%) e la Romania (5,2%).

Le scelte delle facoltà degli stranieri sono diverse rispetto a quelle degli italiani. Infatti per gli stranieri si trova al primo posto Economia, seguita da Medicina e Chirurgia, Ingegneria, e Lettere e filosofia. Per gli italiani invece la scelta si orienta su Lettere e filosofia, seguita da Ingegneria, Economia e Giurisprudenza.

Se è vero che l'incidenza di stranieri che frequentano le nostre università sono ancora in crescita, va osservato che le immatricolazioni complessive sono invece in calo per effetto della minore richiesta degli studenti italiani. Ciò può evidenziare una minore capacità economica delle famiglie e un minore interesse verso gli studi universitari soprattutto da parte della popolazione italiana che sceglie per i propri figli percorsi di studio all'estero ritenuti più qualificanti oppure alternative meno costose del percorso universitario.

La crescente incidenza di iscritti e immatricolati fra i cittadini stranieri in Emilia-Romagna si traduce in un aumento dei laureati: nel 2011 le lauree di cittadini stranieri sono state 1.159 (4,4% rispetto al totale dei laureati). Anche in questo caso, come per gli altri percorsi di studi, si nota che il dato regionale è superiore rispetto al dato medio nazionale (2,8%).

1.4. Centri di accoglienza abitativa per immigrati

I centri di accoglienza abitativa sono strutture a carattere residenziale-alloggiativa offerte agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale.

Provvedono alle esigenze alloggiative ed alimentari degli stranieri e offrono, ove possibile, occasioni di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, di scambi culturali con la popolazione italiana e assistenza socio-sanitaria. Agli utenti viene richiesto un contributo per la loro permanenza.

Previsti dalla normativa nazionale, questi centri si sono stabilizzati in Emilia-Romagna dalla fine degli anni novanta ad oggi, poco al di sotto dei 150 presidi, per un totale di circa 1.440 posti disponibili.

Negli ultimi anni si registra una tendenza al calo del numero dei presidi, nel momento in cui gli enti locali e i cittadini stranieri si indirizzano verso la ricerca di soluzioni abitative più stabili e consone alla dimensione individuale o familiare.

1.5. Minori in carico ai servizi sociali

Sulla base dei risultati della rilevazione regionale condotta attraverso il sistema informativo Sisam¹⁰, sui minori in carico ai Servizi sociali di tutela, protezione e assistenza, al 31.12.2010, sono 53.568 gli utenti minori assistiti assieme alle loro famiglie.

Gli utenti minori, e le loro famiglie, sono in carico per interventi che vanno dai benefici di natura economica per fronteggiare situazioni di disagio lavorativo o abitativo delle famiglie (contributi temporanei o continuativi, esenzione dalle rette scolastiche, buoni spesa ecc), a quelli di supporto specifico alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli (servizio sociale professionale, assistenza domiciliare, inserimento in centro diurno, affiancamento familiare, supporto alle relazioni ecc.), fino a ricomprendere interventi "forti" di tutela, solitamente in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, da prevedere in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamento, abuso e/o abbandono. Gli interventi per queste ultime situazioni sono costituiti da: affidamento familiare, accoglienza in comunità, gestione di incontri protetti con i genitori, ecc. La rilevazione riguarda infine anche i minori stranieri non accompagnati ed i bambini, italiani e stranieri, accolti in una famiglia adottiva.

Degli oltre 53.000 complessivamente in carico, 24.593, pari al 45,9%, sono stranieri. Tale percentuale, che è cresciuta nel tempo dal 41,5% del 2008 al 42,9% del 2009, risulta costantemente in aumento nel tempo perché evidentemente legata alla situazione di impoverimento generale, in primo luogo delle famiglie con figli e, al loro interno, di quelle di origine straniera. Infatti, la gran parte degli stranieri in carico (l'82%) è assistito dai servizi, comunali o delegati, per problematiche familiari riconducibili in larga misura a difficoltà di tipo economico e/o abitativo della famiglia di origine, e quindi non attribuibili, se non in misura residuale, a problemi specifici del minore (disabilità, abusi, dipendenze, ecc.), o a difficoltà della famiglia di origine con riguardo all'adeguatezza nelle capacità genitoriali.

Una maggiore fragilità reddituale delle famiglie immigrate associata ad un numero medio superiore di minori per famiglia sono i fattori che contribuiscono a questa significativa incidenza dei minori stranieri in carico.

Tali affermazioni sono supportate anche da un'analisi delle motivazioni in base alle quali i minori stranieri vengono inizialmente a contatto con il Servizio sociale in questione: mentre per gli italiani le problematiche economiche ed abitative costituiscono motivo di contatto nel 41% dei casi, per i minori stranieri e le loro famiglie questa quota sale al 64%.

Tra i minori stranieri in carico ai Servizi sociali, particolare rilevanza, per la complessità delle singole situazioni e per gli interventi che è necessario garantire, nonché per la forte incidenza degli stessi sui bilanci comunali, vi è quello dei minori stranieri non accompagnati¹¹. Al 31.12.2010 i minori in questione erano 881, pari al 3,6% del totale minori stranieri assistiti.

10. In realtà la rilevazione regionale avviene sulla base di due modalità principali per la messa a disposizione dei dati da parte del Servizio sociale: il sistema informativo regionale Sisam per la gestione della cartella sociale del minore e del suo nucleo, oppure la procedura informatizzata ImportSisam, che permette l'acquisizione dei dati individuali sui minori in carico gestiti dai Servizi con sistemi informativi locali. Per approfondimenti consultare quanto pubblicato all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/progetti/losservatorio-infanzia-e-adolescenza/si-sisam> (per Sisam) e <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/progetti/losservatorio-infanzia-e-adolescenza/si-sisam/documentazione-per-chi-non-utilizza-sisam-obbligativo-1> (per la procedura Import-sisam).

In attesa del superamento di alcune situazioni locali non ancora adeguate (non aderenti a Sisam e non ancora in possesso di un sistema informativo locale adeguato al flusso regionale), esiste una terza modalità di invio, che prevede la fornitura di dati aggregati.

11. Minori non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che si trovano nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.

1.6. Sanità

1.6.1. Parti, interruzioni volontarie di gravidanza, ricoveri, pronto soccorso

Le conseguenze del fenomeno migratorio sul sistema sanitario regionale riflettono senz'altro la composizione demografica della popolazione immigrata e i relativi stili di vita.

In questo senso ci si riferisce ad una popolazione prevalentemente in età giovanile e con tassi di natalità più elevati di quelli italiani ed europei.

Con ciò si spiega il peso considerevole che per la popolazione straniera hanno le voci relative ai parti – che ammontano nel 2011 a 11.868, pari al 29,8% del totale di quelli registrati in Emilia-Romagna. Si noti un trend in ascesa che nel 2003 vedeva al 17,1% i parti di donne straniere.

Le donne straniere utilizzano maggiormente i servizi pubblici (consultori e ambulatorio ospedaliero) (82,5%) rispetto alle donne italiane (25,2%).

Per quanto riguarda i due indicatori indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) come predittivi di rischio per la salute materna e fetale (effettuare meno di 4 visite durante la gravidanza e effettuare la prima visita dopo le 11 settimane di gravidanza) si nota che l'8,9% delle donne straniere hanno effettuato nel 2011 meno di 4 visite, mentre per le donne italiane la percentuale si attesta a 1,9%. Il trend negli anni 2004-2011 è comunque migliorato sia per le donne italiane che per le donne straniere in quanto vi è stata una riduzione della frequenza di donne che effettuano un basso numero di visite. In analogia anche per il secondo indicatore si nota una maggiore percentuale di rischio a carico delle donne straniere (il 26,5% delle straniere effettua la prima visita dopo le 11 settimane, rispetto al 8,7% delle italiane). Da rilevare anche in questo caso che nell'arco temporale 2003-2011 vi è stata una riduzione del rischio per tutte le donne sia italiane che straniere.

Da evidenziare inoltre l'incidenza delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate dalle donne straniere (circa il 45% delle lvg rilevate in Emilia-Romagna nell'anno 2011). Ciò si riflette sul tasso di abortività¹², che risulta pari al 22,7 ogni mille donne straniere, contro il 6,1 delle donne italiane. Va segnalato inoltre che ormai si delinea un calo in termini millesimali; si passa infatti dal 37,5 per mille del 2004 al 36,5 per mille del 2005 al 33,4 per mille del 2006 al 28 per mille del 2007 al 25,6 per mille del 2008, fino al 23,9 del 2009, al 24 per mille del 2010 e al 22,7 al 2011. Le lvg effettuate da donne straniere residenti aumentano in termini assoluti perché aumenta la popolazione straniera, ma il tasso di abortività ha iniziato, e continua, a diminuire.

In generale, i ricoveri di cittadini stranieri mostrano ancora numeri relativamente contenuti: 66.389 ricoveri, pari all'8% degli 834.009 ricoveri complessivi del 2011. Si tratta di un dato in sensibile crescita negli ultimi anni, ma tuttavia nettamente inferiore a quello relativo agli stranieri residenti in regione.

Dai dati sui ricoveri emerge un peso considerevole delle prestazioni sanitarie relative alla gravidanza.

Per quanto concerne gli accessi al pronto soccorso, il 14,1% riguarda cittadini stranieri. Da evidenziare che fra gli stranieri più elevata è l'incidenza percentuale degli accessi non urgenti (22,5% a fronte del 15,9% registrato per gli accessi di italiani).

La distribuzione per paese di cittadinanza riflette a grandi linee quella dei cittadini stranieri residenti. Anche relativamente all'età, si ritrova la struttura anagrafica più giovane dei cittadini stranieri.

12. Il tasso di abortività è dato dal numero di lvg / numero donne 15-49 anni * 1.000 (residenti).

Da segnalare l'accesso di 1.323 cittadini stranieri temporaneamente presenti (Stp).

Oltre un quarto degli accessi – sia degli italiani che degli stranieri – avviene per trauma. Nel caso dei cittadini stranieri prevale il trauma per incidente sul lavoro (22,1% a fronte del 15,3% degli italiani), seguito da quello per incidente stradale (20,9% a fronte del 15,9%).

Per il 57% circa degli stranieri, all'accesso segue la dimissione a domicilio, mentre per gli italiani questa percentuale scende al 50,2%. Segue un ricovero per l'8,8% degli stranieri e per il 16,2% degli italiani, ancora una volta in buona parte spiegabile riferendosi all'età più avanzata di questi ultimi.

1.6.2. Dipendenze patologiche e servizi di salute mentale

1.6.2.1. Dipendenze patologiche

Le persone con cittadinanza straniera sono divenute una realtà significativa tra l'utenza che accede ai Servizi per le dipendenze (SerT) della Regione Emilia-Romagna¹³.

Il fenomeno degli utenti non italiani in trattamento ai SerT risulta essere in costante e rilevante crescita. Mentre l'utenza complessiva che accede ai servizi nel periodo 2010-2011 è cresciuta del 1,7%, nello stesso periodo l'utenza non italiana è cresciuta del 14,0%. In particolare si è passati da 2.636 pazienti del 2010 a 3.006 del 2011. Complessivamente l'utenza non italiana dei SerT rappresenta il 10,4% del totale dell'utenza (era il 9,3% nel 2010).

Rilevanti differenze vi sono in merito al tipo di motivazione per le quali si rivolgono ai SerT. Su tutta l'utenza con problematiche inerenti droghe e/o farmaci il 10,3% è di nazionalità non italiana (2.034 pazienti), il 12,2% per l'alcol (910), il 2,7% per il tabagismo (29) e il 5,2% (33) per il gioco d'azzardo.

Su 102 nazionalità differenti riscontrate nel 2011, le più frequenti risultano: Marocco (765), Tunisia (624), Romania (195).

1.6.2.2. Psichiatria adulti

Nel momento in cui si esaminano i dati relativi alle persone con cittadinanza straniera che accedono ai Servizi di salute mentale, occorre considerare che il fenomeno per gli utenti di nazionalità straniera assume connotati che si intersecano con situazioni di discriminazione e accettazione sociale, povertà estrema, disoccupazione o anche connessi a precedenti esperienze di vita nella terra d'origine.

I Centri di salute mentale (CSM) della Regione Emilia-Romagna nel 2011 hanno avuto in trattamento 76.491 pazienti, dei quali 4.692 con cittadinanza non italiana. Nel corso degli anni il numero e la quota percentuale di pazienti non italiani è andata progressivamente aumentando, passando dal 4,7% di utenti stranieri

13. Nelle linee di indirizzo regionali (delibera di Giunta regionale 1533/2006) sono state date chiare indicazioni ai Servizi di «garantire percorsi differenziati interni al Ser.T [...] differenziando i percorsi per [...] utenti stranieri», proprio per riconoscere l'importanza di questa tipologia di utenti soprattutto per l'impatto che essi possono avere nel rapporto con i Servizi e sui Servizi. Dal 2010 l'Osservatorio regionale sulle dipendenze ha attivato un nuovo flusso informativo (SIDER) sugli utenti che si rivolgono ai servizi per le dipendenze della Regione Emilia-Romagna basato su record individuali anonimi. In questo modo si ha la possibilità di analizzare anche i programmi terapeutici erogati, e i relativi esiti, nei confronti degli utenti di nazionalità non italiana.

sul totale utenza del 2008 (pari a 3.005 pazienti) al 6,1% del 2011. In quattro anni vi è stato un aumento del 56,9% degli utenti non italiani in trattamento presso i Servizi di salute mentale adulti. La differenza è ancora più evidente nel confronto con l'utenza complessiva, cresciuta nello stesso periodo del 18,6%. Nel 2011 rispetto ad una crescita del numero di utenti complessivi che accedono ai servizi di salute mentale adulti del 2,0%, l'utenza italiana è aumentata del 1,6% contro un 8,6% dell'utenza non italiana.

Analizzando i dati per genere risulta che la quota di italiani e stranieri è del tutto sovrapponibile (57,8% femmine italiane a fronte del 58,8% delle straniere).

Tra gli utenti stranieri dei CSM sono rappresentate 148 diverse nazionalità (erano 110 nel 2010); le più frequenti sono marocchina (854 casi), rumena (581), albanese (556), tunisina (248) e moldova (218).

1.6.2.3. Neuropsichiatria infantile

Per i bambini di nazionalità straniera che accedono ai Servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza spesso si riscontra la perdita di alcuni legami parentali originari, il passaggio culturale del nuovo paese ospitante, povertà del nucleo familiare, oppure situazioni in cui il minore non può far riferimento al nucleo familiare originario (minori non accompagnati)¹⁴.

Nel 2011 risulta un'alta quota di bambini e bambine in trattamento presso le NPIA regionali con cittadinanza non italiana: 5.739 minori, pari al 14,0% del totale dei pazienti in trattamento (erano 12,6% nel 2010). Non vi sono differenze di genere rilevanti tra minori italiani e stranieri: sempre nel 2011 il 36,5% dei minori italiani era femmina, contro un 36,2% delle straniere. Su 107 diverse cittadinanze rilevate, le più frequenti risultano: Marocco (1.039), Albania (789), Romania (488), Tunisia (395).

1.7. Carcere

Nei tredici Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna i detenuti stranieri sono 2.065 su 4.000, pari al 51,6% (dati al 31.12.2011).

Nell'estate del 2006 è entrato in vigore il provvedimento dell'indulto, che ha provvisoriamente ridotto il numero dei detenuti, sia stranieri, sia complessivi.

Dati come questi (proporzionalmente simili a livello nazionale) hanno portato molti osservatori ad evidenziare una connessione tra aumento dell'immigrazione e crescente criminalità.

La presenza degli immigrati in carcere ha contribuito negli ultimi anni al sovraffollamento degli istituti penitenziari, problema evidente anche in Emilia-Romagna, con un indice di sovraffollamento¹⁵ pari a 163.

Le cause che hanno portato a questo fenomeno sono intrecciate ai temi della povertà e dell'esclusione sociale che stanno alla base di ogni fenomeno migratorio.

È necessario segnalare che il tasso di criminalità degli immigrati regolari è sostanzialmente uguale a quello dei cittadini italiani, mentre nettamente più elevato risulta essere quello degli stranieri clandestini ed

14. Le informazioni sui minori derivano dal flusso informativo regionale dei servizi di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza (SINPIAER) basato su record individuale e attivato dall'anno 2010.

15. Indice di sovraffollamento = n. presenze per 100 posti (n. detenuti / capienza regolamentare * 100).

irregolari, cui il Ministero degli Interni attribuisce quasi il 40% dei reati commessi in Italia.

Vanno pertanto analizzati meglio i collegamenti tra sistema giudiziario italiano e immigrazione, che stanno a monte rispetto alla detenzione.

In specifico sono quattro i fenomeni che devono essere sottolineati: il primo è quello (piuttosto ovvio) delle difficoltà economiche che obbligano gli immigrati ad essere assistiti da difensori d'ufficio, anziché da difensori di fiducia; subiscono inoltre le conseguenze di evidenti difficoltà linguistiche, di comunicazione, di scarsa conoscenza del sistema giuridico italiano.

Il secondo elemento è quello relativo alla frequente assenza di un domicilio certificato per poter usufruire degli arresti domiciliari o delle misure alternative alla detenzione.

Il terzo elemento è strettamente correlato al secondo: in Emilia-Romagna circa il 57% degli stranieri in carcere sono detenuti in attesa di giudizio contro il 41% degli italiani; la difficoltà abitativa (insieme ad altri fattori) produce un maggiore ricorso alla custodia cautelare (prima del giudizio definitivo).

Il quarto elemento è quello relativo alla tipologia dei reati ascritti ai detenuti stranieri, che mostra una prevalenza di persone che hanno commesso reati contro il patrimonio (34,1%) e contro la persona (29%) e, soprattutto, una fortissima componente di violazioni della normativa sugli stupefacenti (56,5%). Più che di reati meno gravi di quelli imputati agli italiani, si tratta di tipologie che rimandano alle radici d'esclusione sociale che stanno alla base del fenomeno migratorio e spesso (come nel caso di reati sulla prostituzione) di fenomeni di sfruttamento, all'origine del reato in sé. Va poi aggiunto che la cosiddetta "Legge stranieri" (L. 94 del luglio 2009) ha introdotto restrizioni sulla condizione giuridica degli stranieri, con l'inserimento del reato di clandestinità, che però dopo il 20,6% dei detenuti stranieri nel 2010, è sceso al 6,6% del 2011.

Per quanto riguarda i paesi di provenienza, è significativa la sovraesposizione dell'Albania e dell'area maghrebina nel suo complesso: ai quattro paesi Albania, Marocco, Tunisia e Algeria appartiene oltre il 60% degli stranieri in carcere, cui fa da contraltare la quasi totale assenza di altri paesi, come ad esempio quelli asiatici.

Può essere considerato un elemento positivo che la percentuale di detenuti stranieri lavoratori in carcere (8,4% del totale dei detenuti), non si discosti molto dalla percentuale riguardante i detenuti italiani lavoratori (11,4%), anche in relazione all'elevato turn over che si registra per i detenuti stranieri.

1.8. Incidenza fiscale degli stranieri in Emilia-Romagna nel corso del 2010

1.8.1. Premessa

L'osservatorio ha stimato i redditi lordi dei lavoratori stranieri in Emilia-Romagna per l'anno 2010, arrivando quindi a calcolare il loro gettito contributivo e quello fiscale. Il presente studio si limita all'analisi dell'incidenza economica delle presenze in condizione di regolare soggiorno, non solo perché a queste sono attinenti le competenze delle politiche di integrazione di regioni ed enti locali, ma anche perché (come è ovvio), i lavoratori irregolari possono produrre un beneficio per la singola impresa o famiglia, ma non per l'erario pubblico.

I costi delle presenze irregolari (lavorative e non) possono assumere rilievo particolarmente nei settori giudiziario, carcerario ed – in misura minore – sanitario.

1.8.2. Contributi previdenziali: 857 milioni di euro versati

Nel 2010 i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna erano 500.585, pari all'11,3% della popolazione.

Alla stessa data i lavoratori stranieri regolarmente occupati secondo i dati Istat risultavano circa 225.000, dei quali 194.000 dipendenti (pari al 86,1%), 24.500 lavoratori autonomi (pari all' 11,1%) e 6.500 lavoratori parasubordinati (pari al 2,8%).

Prendendo in considerazione i contributi versati a carico del lavoratore e quelli a carico dell'impresa e le tre diverse aliquote contributive, l'ammontare economico contributivo generato dal lavoro degli immigrati risulta di oltre 857 milioni di euro¹⁶, dei quali oltre 280 milioni versati direttamente dai lavoratori.

1.8.3. Gettito fiscale: oltre 474 milioni di euro tra Irpef, lavoro autonomo, Iva sui consumi, imposte sui fabbricati

Partendo dai dati Inps, i redditi da lavoro 2010 dei lavoratori stranieri (in questa sede adeguati al tasso d'inflazione) in Emilia-Romagna risultavano mediamente di 12.000 euro lordi l'anno (12.036 per i lavoratori dipendenti, 11.402 per i lavoratori autonomi e 8.625 per i lavoratori parasubordinati), cifra di poco superiore a quella media nazionale dei lavoratori stranieri, ma inferiore di oltre un terzo a quella di tutti i lavoratori dell'Emilia-Romagna.

Il gettito Irpef dei lavoratori stranieri nel 2010 risulta quindi di poco più di 230 milioni di euro (comprensivi delle addizionali Irpef regionali e comunali), applicando un'aliquota media del 11,2% per i dipendenti e del 10% per i parasubordinati, che comprende le detrazioni da lavoro dipendente, per il livello di reddito indicato.

Si stimano attorno a 70 milioni di euro le spese per il rinnovo dei permessi di soggiorno, le imposte sugli oli minerali, lotto e lotterie.

Per quanto riguarda i consumi, si è individuata un'aliquota media netta del 6,15%, relativa al decile più basso di reddito (pari all'82% dell'aliquota media del 7,5%) e si è stimato un ulteriore 10% di reddito in meno, a favore di rimesse verso i paesi d'origine; si ottiene così un valore di oltre 115 milioni di euro di imposte sui consumi.

Per quanto riguarda il lavoro autonomo, si fa riferimento alla normativa che prevede l'applicazione del "regime sostitutivo per nuove iniziative" (art. 13 L. 388/2000) introducendo una tassazione dei redditi prodotti nella misura del 10% a titolo di imposta sostitutiva, opzionabile per i primi tre anni di attività: l'imponibile a tale titolo corrisponde a oltre 30 milioni di euro.

Disponendo del dato delle unità immobiliari acquistate dagli immigrati è possibile stimare i valori relativi ad imposte ipotecarie, catastali e di registro per un valore totale di oltre 15 milioni di euro.

Emerge in conclusione un gettito fiscale complessivo di oltre 474 milioni di euro.

16. Il dato è stato stimato in base alle seguenti aliquote contributive: 33% per i dipendenti (di cui il 9,19% a carico del lavoratore); 20% per i lavoratori autonomi e il 24,7% per i parasubordinati (di cui un terzo a carico del lavoratore).

1.8.4. Conclusioni

L'apporto contributivo dei lavoratori immigrati continua ad assumere dimensioni rilevanti, proprio a causa della presenza crescente tra gli occupati nel mercato del lavoro regionale, nonostante la crisi iniziata nel 2008.

L'incidenza dell'apporto fiscale appare al confronto meno evidente (inferiore al 2% del gettito Irpef regionale), a causa dell'ampiezza della platea dei contribuenti, che in questo caso comprende anche i pensionati, e della progressività dell'aliquota.

Il basso livello dei redditi, che si traduce in un minore gettito fiscale, viene tuttavia compensato da una struttura del welfare regionale orientata prevalentemente verso le prestazioni previdenziali e i servizi socio-sanitari per gli anziani, del quale i giovani immigrati possono oggi essere beneficiari solo in parte molto ridotta (intorno all'1% della spesa totale di welfare), anche perché la normativa in vigore permette loro il pensionamento solo al compimento del sessantacinquesimo anno di età.

Il contributo finanziario degli immigrati appare quindi tanto più degno di considerazione, se inserito in un contesto di conti intergenerazionali.

Stima contributi previdenziali e stima gettito fiscale dei lavoratori stranieri in Emilia-Romagna per provincia. Anno 2010

Provincia	Totale contributi previdenziali	Totale gettito fiscale	Totale complessivo
Piacenza	68.738.200	37.986.900	106.725.100
Parma	110.340.600	60.977.700	171.318.300
Reggio Emilia	119.418.800	65.994.600	185.413.400
Modena	156.343.400	86.400.300	242.743.700
Bologna	192.074.800	106.146.600	298.221.400
Ferrara	31.236.000	17.262.000	48.498.000
Ravenna	60.750.600	33.572.700	94.323.300
Forlì-Cesena	72.709.200	40.181.400	112.890.600
Rimini	46.299.200	25.586.400	71.885.600
Emilia-Romagna	857.910.800	474.108.600	1.332.019.400

Nota: Le cifre relative ai contributi previdenziali comprendono i versamenti a carico del datore di lavoro e del lavoratore. Per il calcolo delle stime si sono utilizzate le banche-dati Istat, Caritas, Ministero Interni. La stima del gettito fiscale comprende l'Irpef, imposta sul lavoro autonomo, imposta sui consumi (Iva), le imposte sui fabbricati (catastali, ipotecarie e di registro), costo della pratica per il rinnovo del permesso di soggiorno, imposta oli minerali, lotto e lotterie.

Fonte: Stime ed elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale - Regione Emilia-Romagna

Appendice statistica

1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, nascite

Permessi di soggiorno^a

Tav. 1 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e regione all'1.1.2012

Regione	Cittadini non comunitari regolarmente presenti			%
	M	F	Totale	
Lombardia	503.987	470.147	974.134	26,8
Emilia-Romagna	228.071	225.514	453.585	12,5
Veneto	217.792	208.407	426.199	11,7
Lazio	169.344	178.932	348.276	9,6
Toscana	143.863	140.285	284.148	7,8
Piemonte	129.682	131.494	261.176	7,2
Campania	64.234	77.730	141.964	3,9
Marche	62.956	61.559	124.515	3,4
Liguria	53.456	55.258	108.714	3,0
Friuli-Venezia Giulia	45.601	45.677	91.278	2,5
Sicilia	47.930	38.228	86.158	2,4
Trentino-Alto Adige	36.563	35.765	72.328	2,0
Umbria	31.830	33.878	65.708	1,8
Puglia	33.620	31.274	64.894	1,8

Segue

- a. Dai primi anni '90 fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso dati sui permessi di soggiorno a partire dai dati forniti dal Ministero dell'Interno. Dal 2008 l'Istat elabora una nuova serie sui cittadini non comunitari in cui non sono più compresi i cittadini comunitari tra i quali anche i "nuovi" cittadini dell'Unione europea (come rumeni e bulgari), per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Tra le recenti novità che sono state introdotte si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012 il Ministero fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario. Nella maggior parte dei casi si tratta di minori, ma la normativa vigente prevede questa possibilità anche per familiari maggioranni (genitori dell'istatario ad esempio).

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti: sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare. A partire dai dati riferiti al 2012, a seguito dei mutamenti della normativa sulla data di decorrenza di validità del permesso di soggiorno, sono state conteggiati come permessi validi tutte le pratiche validate dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato). È venuta quindi meno la necessità di considerare i dati relativi alle pratiche non ancora perfezionate (archivio e pre-archivio), come avveniva negli anni passati.

Soggiornanti di lungo periodo: dall'8 gennaio 2007 (a seguito dell'adeguamento della normativa alla direttiva europea 2003/109), la carta di soggiorno per cittadini stranieri è stata sostituita dal permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Questo tipo di permesso di soggiorno è a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni.

Tav. 1 Segue

Regione	Cittadini non comunitari regolarmente presenti			%
	M	F	Totale	
Abruzzo	26.038	26.040	52.078	1,4
Calabria	21.514	20.073	41.587	1,1
Sardegna	11.298	10.978	22.276	0,6
Basilicata	3.893	3.738	7.631	0,2
Valle d'Aosta	3.180	3.341	6.521	0,2
Molise	2.230	2.324	4.554	0,1
Italia	1.837.082	1.800.642	3.637.724	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 2 Soggiornanti di lungo periodo presenti per sesso e regione all'1.1.2012

Regione	Soggiornanti di lungo periodo			%
	M	F	Totale	
Lombardia	280.905	255.922	536.827	28,3
Veneto	132.818	120.707	253.525	13,4
Emilia-Romagna	126.450	119.600	246.050	13,0
Toscana	76.000	72.180	148.180	7,8
Lazio	65.239	81.190	146.429	7,7
Piemonte	66.794	68.653	135.447	7,1
Marche	36.867	36.392	73.259	3,9
Liguria	27.905	29.949	57.854	3,1
Campania	21.187	30.194	51.381	2,7
Friuli-Venezia Giulia	25.130	24.097	49.227	2,6
Trentino-Alto Adige	24.471	23.142	47.613	2,5
Sicilia	16.911	15.113	32.024	1,7
Umbria	15.737	15.786	31.523	1,7
Puglia	13.777	13.546	27.323	1,4
Abruzzo	13.172	13.879	27.051	1,4
Calabria	6.656	8.066	14.722	0,8
Sardegna	5.036	4.305	9.341	0,5
Basilicata	1.508	1.713	3.221	0,2
Valle d'Aosta	1.524	1.509	3.033	0,2
Molise	938	1.255	2.193	0,1
Italia	959.025	937.198	1.896.223	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 3 Cittadini non comunitari regolarmente presenti e soggiornanti di lungo periodo per provincia e sesso, all'1.1.2012

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti			Soggiornanti di lungo periodo			% soggiornanti di lungo periodo su comunitari regolarmente presenti		
	M	F	Totale	M	F	Totale	% M	% F	% Totale
Piacenza	15.887	15.429	31.316	8.440	7.396	15.836	53,1	47,9	50,6
Parma	24.413	24.580	48.993	12.587	11.739	24.326	51,6	47,8	49,7
Reggio Emilia	38.510	35.539	74.049	22.881	21.287	44.168	59,4	59,9	59,6
Modena	45.208	43.641	88.849	26.966	26.568	53.534	59,6	60,9	60,3
Bologna	42.447	43.669	86.116	21.825	20.706	42.531	51,4	47,4	49,4
Ferrara	11.596	14.258	25.854	6.463	7.574	14.037	55,7	53,1	54,3
Ravenna	18.437	16.417	34.854	11.201	9.796	20.997	60,8	59,7	60,2
Forlì-Cesena	17.285	15.536	32.821	8.961	7.601	16.562	51,8	48,9	50,5
Rimini	14.288	16.445	30.733	7.126	6.933	14.059	49,9	42,2	45,7
Emilia-Romagna	228.071	225.514	453.585	126.450	119.600	246.050	55,4	53,0	54,2
Italia	1.837.082	1.800.642	3.637.724	959.025	937.198	1.896.223	52,2	52,0	52,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat e Ministero dell'Interno

Tav. 4 Cittadini non comunitari regolarmente presenti e soggiornanti di lungo periodo per provincia e sesso, all'1.1.2011(*)

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti			Soggiornanti di lungo periodo			% soggiornanti di lungo periodo su comunitari regolarmente presenti		
	M	F	Totale	M	F	Totale	% M	% F	% Totale
Piacenza	16.110	14.854	30.964	7.053	6.132	13.185	43,8	41,3	42,6
Parma	26.431	25.548	51.979	12.678	11.436	24.114	48,0	44,8	46,4
Reggio Emilia	38.320	34.224	72.544	20.703	19.098	39.801	54,0	55,8	54,9
Modena	45.612	42.265	87.877	23.633	23.506	47.139	51,8	55,6	53,6
Bologna	40.667	40.079	80.746	18.923	17.819	36.742	46,5	44,5	45,5
Ferrara	11.077	12.531	23.608	5.620	5.697	11.317	50,7	45,5	47,9
Ravenna	18.215	15.369	33.584	10.065	8.531	18.596	55,3	55,5	55,4
Forlì-Cesena	17.966	15.299	33.265	8.283	6.845	15.128	46,1	44,7	45,5
Rimini	13.882	15.707	29.589	5.963	5.510	11.473	43,0	35,1	38,8
Emilia-Romagna	228.280	215.876	444.156	112.921	104.574	217.495	49,5	48,4	49,0
Italia	1.825.056	1.711.006	3.536.062	835.194	803.540	1.638.734	45,8	47,0	46,3

(*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat e Ministero dell'Interno

Tav. 5 Variazione percentuale 1.1.2011-1.1.2012 dei cittadini non comunitari soggiornanti di lungo periodo per provincia e sesso (*)

Provincia	Variazione % 1.1.2011-1.1.2012		
	M	F	Totale
Piacenza	19,7	20,6	20,1
Parma	-0,7	2,6	0,9
Reggio Emilia	10,5	11,5	11,0
Modena	14,1	13,0	13,6
Bologna	15,3	16,2	15,8
Ferrara	15,0	32,9	24,0
Ravenna	11,3	14,8	12,9
Forlì-Cesena	8,2	11,0	9,5
Rimini	19,5	25,8	22,5
Emilia-Romagna	12,0	14,4	13,1
Italia	14,8	16,6	15,7

(*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat e Ministero dell'Interno

Tav. 6 Cittadini non comunitari regolarmente presenti e minori per provincia all'1.1.2012

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti	Minori (*)	% minori
Piacenza	31.316	8.268	26,4
Parma	48.993	11.899	24,3
Reggio Emilia	74.049	19.288	26,0
Modena	88.849	24.473	27,5
Bologna	86.116	20.444	23,7
Ferrara	25.854	6.217	24,0
Ravenna	34.854	8.159	23,4
Forlì-Cesena	32.821	8.626	26,3
Rimini	30.733	6.352	20,7
Emilia-Romagna	453.585	113.726	25,1
Italia	3.637.724	867.890	23,9

(*) Iscritti sul permesso di un familiare. Non tutti i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sono titolari di un permesso di soggiorno. Alcune persone soggiornano regolarmente nel nostro Paese perché iscritte sul permesso di un familiare. Questo tipo di situazione si verifica soprattutto (ma non solo) per i minori che possono essere: a) "non accompagnati", se si trovano in Italia senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza; b) "accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti. In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat e Ministero dell'Interno

Tav. 7 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2012 (*)

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti					% Cittadini non comunitari regolarmente presenti					di cui % maschi							
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umanit.	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umanit.	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umanit.	Altro	Totale
Piacenza	7.968	6.873	274	197	168	15.480	51,5	44,4	1,8	1,3	1,1	100,0	30,8	14,9	0,9	1,0	0,5	48,1
Parma	13.586	9.788	661	465	167	24.667	55,1	39,7	2,7	1,9	0,7	100,0	29,0	15,7	1,5	1,4	0,3	47,9
Reggio Emilia	17.553	11.627	144	368	189	29.881	58,7	38,9	0,5	1,2	0,6	100,0	35,9	14,9	0,2	1,0	0,3	52,3
Modena	21.314	12.497	544	621	339	35.315	60,4	35,4	1,5	1,8	1,0	100,0	36,3	12,6	0,7	1,4	0,5	51,7
Bologna	23.864	15.894	2.182	1.007	638	43.585	54,8	36,5	5,0	2,3	1,5	100,0	30,2	12,8	2,1	1,6	0,7	47,3
Ferrara	6.418	4.371	602	343	83	11.817	54,3	37,0	5,1	2,9	0,7	100,0	25,4	12,9	2,9	1,9	0,3	43,4
Ravenna	7.501	5.448	146	325	437	13.857	54,1	39,3	1,1	2,3	3,2	100,0	33,5	15,2	0,4	1,8	1,4	52,2
Forlì-Cesena	8.689	6.725	373	232	240	16.259	53,4	41,4	2,3	1,4	1,5	100,0	34,4	14,2	0,9	1,0	0,8	51,2
Rimini	9.486	6.227	407	90	464	16.674	56,9	37,3	2,4	0,5	2,8	100,0	27,7	12,6	0,9	0,4	1,3	43,0
Emilia-Romagna	116.379	79.450	5.333	3.648	2.725	207.535	56,1	38,3	2,6	1,8	1,3	100,0	32,0	13,8	1,2	1,3	0,6	49,0
Italia	1.001.643	586.012	49.012	53.034	51.800	1.741.501	57,5	33,6	2,8	3,0	3,0	100,0	33,3	12,1	1,3	2,3	1,3	50,4

(*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno; il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione

(**) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat e Ministero dell'Interno

Motivo del permesso. I motivi dei permessi vengono aggregati nelle seguenti modalità:

Lavoro. Il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Vengono considerati nella modalità lavoro tutte quelle motivazioni che fanno perno comunque intorno all'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione.

Famiglia. Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Vengono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento.

Studio. Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali.

Asilo. Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese.

Richiesta Asilo. Si tratta dei permessi rilasciati a coloro che fanno domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata.

Motivi umanitari. In questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi.

Altri motivi esplicitamente considerati, in quanto statisticamente rilevanti, sono: religione, residenza elettorale, salute e "altro"; in quest'ultima modalità figurano, invece, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apolide riconosciuto, attività sportiva, ecc.

Tav. 8 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2012 (*)

Provincia	% M				% F				Totale V.a.	Totale	Totale V.a.			
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/umanitari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)				Studio	Asilo/umanitari	Altro
Piacenza	64,1	30,9	1,8	2,1	1,0	100,0	7,447	39,7	56,9	1,7	0,5	1,1	100,0	8.033
Parma	60,5	32,8	3,0	3,0	0,6	100,0	11.826	50,1	46,0	2,4	0,8	0,7	100,0	12.841
Reggio Emilia	68,7	28,5	0,4	1,8	0,5	100,0	15.629	47,8	50,3	0,6	0,6	0,8	100,0	14.252
Modena	70,3	24,5	1,4	2,7	1,0	100,0	18.242	49,7	47,0	1,7	0,7	0,9	100,0	17.073
Bologna	63,7	27,0	4,4	3,5	1,4	100,0	20.622	46,7	45,0	5,5	1,3	1,5	100,0	22.963
Ferrara	58,4	29,6	6,7	4,4	0,8	100,0	5.133	51,2	42,6	3,8	1,7	0,6	100,0	6.684
Ravenna	64,1	29,1	0,7	3,4	2,6	100,0	7.236	43,2	50,4	1,5	1,1	3,7	100,0	6.621
Forlì-Cesena	67,1	27,7	1,7	2,0	1,5	100,0	8.324	39,1	55,7	2,9	0,8	1,5	100,0	7.935
Rimini	64,6	29,3	2,1	1,0	3,1	100,0	7.162	51,1	43,4	2,7	0,2	2,5	100,0	9.512
Emilia-Romagna	65,4	28,2	2,4	2,7	1,3	100,0	101.621	47,1	47,9	2,8	0,9	1,4	100,0	105.914
Italia	66,1	23,9	2,7	4,6	2,6	100,0	878.057	48,8	43,6	3,0	1,4	3,3	100,0	863.444

(*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno; il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione

(**) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Tav. 9 Ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per sesso, motivo della presenza e provincia (valori assoluti)

Provincia	MF		Altro	Totale	M		Altro	Totale	F		Totale
	Lavoro	Famiglia (*)			Lavoro	Famiglia (*)			Lavoro	Famiglia (*)	
Piacenza	1.351	1.383	380	3.114	904	537	237	1.678	447	846	1.436
Parma	578	2.302	734	3.614	433	960	439	1.832	145	1.342	1.782
Reggio Emilia	708	2.530	476	3.714	562	1.068	343	1.973	146	1.462	1.741
Modena	2.106	3.167	1.055	6.328	1.611	1.245	671	3.527	495	1.922	2.801
Bologna	2.618	3.319	2.683	8.620	1.881	1.369	1.399	4.649	737	1.950	3.971
Ferrara	509	1.159	628	2.296	329	490	422	1.241	180	669	1.055
Ravenna	1.072	1.062	587	2.721	752	424	335	1.511	320	638	1.210
Forlì-Cesena	871	1.115	497	2.483	630	427	240	1.297	241	688	1.186
Rimini	998	1.157	271	2.426	465	470	133	1.068	533	687	1.358
Emilia-Romagna	10.811	17.194	7.311	35.316	7.567	6.990	4.219	18.776	3.244	10.204	16.540
Italia	124.544	140.846	96.300	361.690	83.487	56.429	62.099	202.015	41.057	84.417	159.675

(*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Ingressi di cittadini non comunitari. Vengono registrati tutti gli ingressi (nuovi rilasci) avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone. Una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte

Tav. 10 Ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per sesso, motivo della presenza e provincia (valori percentuali)

Provincia	MF		M		F							
	Lavoro	Famiglia (*)	Lavoro	Famiglia (*)	Lavoro	Famiglia (*)						
	Totale	Altro	Totale	Altro	Totale	Altro						
Piacenza	43,4	44,4	12,2	100,0	53,9	32,0	14,1	100,0	31,1	58,9	10,0	100,0
Parma	16,0	63,7	20,3	100,0	23,6	52,4	24,0	100,0	8,1	75,3	16,6	100,0
Reggio Emilia	19,1	68,1	12,8	100,0	28,5	54,1	17,4	100,0	8,4	84,0	7,6	100,0
Modena	33,3	50,0	16,7	100,0	45,7	35,3	19,0	100,0	17,7	68,6	13,7	100,0
Bologna	30,4	38,5	31,1	100,0	40,5	29,4	30,1	100,0	18,6	49,1	32,3	100,0
Ferrara	22,2	50,5	27,4	100,0	26,5	39,5	34,0	100,0	17,1	63,4	19,5	100,0
Ravenna	39,4	39,0	21,6	100,0	49,8	28,1	22,2	100,0	26,4	52,7	20,8	100,0
Forlì-Cesena	35,1	44,9	20,0	100,0	48,6	32,9	18,5	100,0	20,3	58,0	21,7	100,0
Rimini	41,1	47,7	11,2	100,0	43,5	44,0	12,5	100,0	39,2	50,6	10,2	100,0
Emilia-Romagna	30,6	48,7	20,7	100,0	40,3	37,2	22,5	100,0	19,6	61,7	18,7	100,0
Italia	34,4	38,9	26,6	100,0	41,3	27,9	30,7	100,0	25,7	52,9	21,4	100,0

(*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Profughi Emergenza Nord Africa

Tav. 11 Presenze di profughi Emergenza Nord Africa per provincia al 10.1.2012. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Richiedenti protezione internazionale (*)	Titolari permesso per motivi umanitari (**)	Totale
Piacenza	108	16	124
Parma	144	15	159
Reggio Emilia	193	5	198
Modena	236	13	249
Bologna	319	62	381
Ferrara	132	7	139
Ravenna	147	3	150
Forlì-Cesena	105	8	113
Rimini	121	6	127
Emilia-Romagna	1.505	135	1.640

(*) Art. 5 L. 225/1992

(**) Art. 20 del TU immigrazione Dlgs 286/1998: si tratta di Tunisini giunti nel territorio italiano prima del 5 aprile 2011

Fonte: Agenzia regionale di protezione civile, 2012

Tav. 12 Presenze di profughi Emergenza Nord Africa per sesso e provincia al 10.1.2012. Regione Emilia-Romagna

Provincia	M	F	Totale
Piacenza	114	10	124
Parma	131	28	159
Reggio Emilia	191	7	198
Modena	202	47	249
Bologna	349	32	381
Ferrara	139		139
Ravenna	124	26	150
Forlì-Cesena	93	20	113
Rimini	123	4	127
Emilia-Romagna	1.466	174	1.640

Fonte: Agenzia regionale di protezione civile, 2012

Tav. 13 Principali paesi di cittadinanza di profughi Emergenza Nord Africa al 10.1.2012. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Presenze	%
Nigeria	508	31,0
Ghana	220	13,4
Mali	178	10,9
Bangladesh	154	9,4
Tunisia	138	8,4
Costa d'Avorio	84	5,1
Somalia	79	4,8
Pakistan	46	2,8
Burkina Faso	40	2,4
Ciad	35	2,1
Altre nazionalità	158	9,6
Emilia-Romagna	1.640	100,0

Fonte: Agenzia regionale di protezione civile, 2012

Residenti(*)

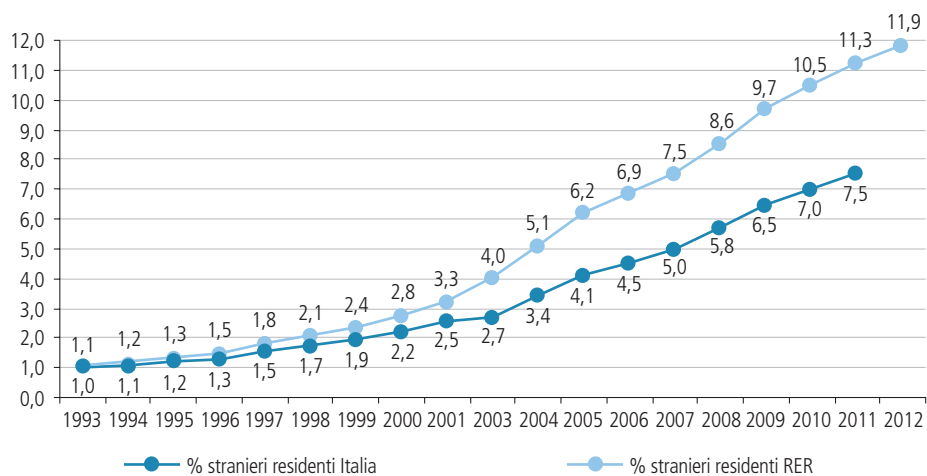
Tav. 14 Incidenza stranieri residenti su popolazione totale in Emilia-Romagna e in Italia. Dall'1.1.2005 all'1.1.2012

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Regione Emilia-Romagna								
Tot. popolazione	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
Tot. stranieri	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015
Valori %	6,20	6,90	7,53	8,55	9,72	10,53	11,29	11,89
Italia								
Tot. popolazione	58.462.375	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	—
Tot. stranieri	2.402.157	2.670.514	2.938.922	3.432.651	3.891.295	4.235.059	4.570.317	—
Valori %	4,11	4,55	4,97	5,76	6,48	7,02	7,54	—

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica - RER

(*) Dal 2010 i dati riportati sono comprensivi dell'Alta Valmarecchia. I comuni dell'Alta Valmarecchia (Castel delci, Maiolo, Novafeltria; Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) sono entrati nei confini amministrativi della Regione Emilia-Romagna nel 2009, in base alla legge n.117 del 3 agosto 2009 (entrata in vigore della legge: 15 agosto 2009).

Graf. 1 Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale. Italia e Regione Emilia-Romagna. Dall'1.1.1993 all'1.1.2012



Tav. 15 Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna suddivisa per provincia e in Italia. Dall'1.1.2008 all'1.1.2012

Provincia	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 09-08	Var. % 10-09	Var. % 11-10	Var. % 12-11
Piacenza	28.419	33.134	36.153	38.717	41.081	16,59	9,11	7,09	6,11
Parma	39.147	45.994	50.147	55.069	58.233	17,49	9,03	9,82	5,75
Reggio Emilia	52.420	59.429	64.511	69.064	72.342	13,37	8,55	7,06	4,75
Modena	67.316	76.282	82.596	89.346	94.359	13,32	8,28	8,17	5,61
Bologna	75.271	86.703	94.777	102.809	109.698	15,19	9,31	8,47	6,70
Ferrara	18.858	21.985	24.537	27.295	29.067	16,58	11,61	11,24	6,49
Ravenna	31.239	36.803	40.677	43.610	46.164	17,81	10,53	7,21	5,86
Forlì-Cesena	30.505	35.001	38.893	41.562	44.170	14,74	11,12	6,86	6,27
Rimini	22.545	26.178	30.549	33.113	34.901	16,11	16,70	8,39	5,40
Emilia-Romagna	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	15,25	9,81	8,16	5,88
Italia	3.432.651	3.891.295	4.235.059	4.570.317	-	13,36	8,83	7,92	-

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica - RER

Tav. 16 Numero e incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2012

Provincia	Stranieri residenti (V.a.)			Incidenza % stranieri		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	20.588	20.493	41.081	14,5	13,7	14,1
Parma	28.249	29.984	58.233	13,1	13,1	13,1
Reggio Emilia	35.884	36.458	72.342	13,7	13,4	13,5
Modena	46.843	47.516	94.359	13,6	13,2	13,4
Bologna	51.580	58.118	109.698	10,7	11,2	11,0
Ferrara	12.837	16.230	29.067	7,5	8,6	8,1
Ravenna	22.637	23.527	46.164	11,8	11,6	11,7
Forlì-Cesena	21.559	22.611	44.170	11,1	11,1	11,1
Rimini	15.664	19.237	34.901	9,8	11,2	10,5
Emilia-Romagna	255.841	274.174	530.015	11,8	11,9	11,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica - RER

Tav. 17 Numero e percentuale stranieri residenti su totale popolazione residente straniera per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2012

Provincia	Stranieri residenti (V.a.)			%		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	20.588	20.493	41.081	50,1	49,9	100,0
Parma	28.249	29.984	58.233	48,5	51,5	100,0
Reggio Emilia	35.884	36.458	72.342	49,6	50,4	100,0
Modena	46.843	47.516	94.359	49,6	50,4	100,0
Bologna	51.580	58.118	109.698	47,0	53,0	100,0
Ferrara	12.837	16.230	29.067	44,2	55,8	100,0
Ravenna	22.637	23.527	46.164	49,0	51,0	100,0
Forlì-Cesena	21.559	22.611	44.170	48,8	51,2	100,0
Rimini	15.664	19.237	34.901	44,9	55,1	100,0
Emilia-Romagna	255.841	274.174	530.015	48,3	51,7	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica - RER

Tav. 18 Residenti stranieri per comune nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2012. Primi 50 comuni

	Comune	V.a.	%		Comune	V.a.	%
1	Bologna	52.473		28	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	2.684	
2	Reggio Emilia	30.310		29	Cesenatico (Fc)	2.541	
3	Modena	28.719		30	Salsomaggiore Terme (Pr)	2.501	
4	Parma	28.117		31	Novellara (Re)	2.435	
5	Ravenna	19.007		32	Formigine (Mo)	2.391	
6	Piacenza	18.353		33	Argenta (Fe)	2.382	
7	Rimini	16.558		34	San Giovanni Persiceto (Bo)	2.308	
8	Forlì	14.251		35	San Lazzaro di Savena (Bo)	2.294	
9	Ferrara	11.581		36	Guastalla (Re)	2.259	
10	Carpi (Mo)	9.996		37	Crevalcore (Bo)	2.220	
11	Cesena	9.507		38	Scandiano (Re)	2.207	
12	Faenza (Ra)	6.732		39	Spilamberto (Mo)	2.159	
13	Imola (Bo)	6.507		40	Novi di Modena (Mo)	2.137	
14	Sassuolo (Mo)	5.700		41	Finale Emilia (Mo)	2.123	
15	Castelfranco Emilia (Mo)	4.308		42	Pavullo nel Frignano (Mo)	2.037	
16	Vignola (Mo)	4.242		43	Luzzara (Re)	1.989	
17	Mirandola (Mo)	3.969		44	Cattolica (Rn)	1.881	
18	Cento (Fe)	3.940		45	Massa Lombarda (Ra)	1.848	
19	Casalecchio di Reno (Bo)	3.936		46	Casalgrande (Re)	1.788	
20	Lugo (Ra)	3.779		47	Langhirano (Pr)	1.771	
21	Riccione (Rn)	3.674		48	Castel San Pietro (Bo)	1.738	
22	Correggio (Re)	3.331		49	Castelnuovo Rangone (Mo)	1.735	
23	Fidenza (Pr)	3.301		50	Nonantola (Mo)	1.713	
24	Cervia (Ra)	3.222			Totale primi 50 comuni	353.089	66,62
25	Castel San Giovanni (Pc)	2.984			Altri Comuni	176.926	33,38
26	Savignano sul Rubicone (Fc)	2.754					
27	Bellaria-Igea Marina (Rn)	2.697			Emilia-Romagna	530.015	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica – RER

Tav. 19 Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2012.
Primi 50 comuni

	Comune	% stranieri		Comune	% stranieri
1	Galeata (Fc)	22,51	27	Crevalcore (Bo)	16,17
2	Luzzara (Re)	21,57	28	Conselice (Ra)	16,15
3	Castel San Giovanni (Pc)	21,33	29	Mirandola (Mo)	16,08
4	Rolo (Re)	19,46	30	Cortemaggiore (Pc)	15,71
5	Borgonovo Val Tidone (Pc)	19,20	31	Bazzano (Bo)	15,67
6	Calestano (Pr)	19,11	32	Vergato (Bo)	15,47
7	Fabbrico (Re)	18,86	33	Modena	15,47
8	Boretto (Re)	18,85	34	Savignano sul Panaro (Mo)	15,45
9	Novi di Modena (Mo)	18,58	35	Campegine (Re)	15,44
10	Langhirano (Pr)	17,74	36	Polesine parmense (Pr)	15,25
11	Piacenza	17,67	37	Agazzano (Pc)	15,15
12	Reggio nell'Emilia	17,65	38	Premilcuore (Fc)	15,14
13	Sarmato (Pc)	17,60	39	Parma	14,90
14	Novellara (Re)	17,47	40	Guastalla (Re)	14,87
15	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	17,45	41	Castel del Rio (Bo)	14,76
16	Spilamberto (Mo)	17,33	42	Concordia sulla Secchia (Mo)	14,71
17	San Possidonio (Mo)	17,23	43	Savignano sul Rubicone (Fc)	14,66
18	Colorno (Pr)	17,22	44	Busseto (Pr)	14,63
19	Massa Lombarda (Ra)	17,16	45	Ziano piacentino (Pc)	14,62
20	Fornovo di Taro (Pr)	17,01	46	Rio Saliceto (Re)	14,59
21	Vignola (Mo)	16,88	47	Cavezzo (Mo)	14,49
22	Campagnola Emilia (Re)	16,79	48	Sant'Agata bolognese (Bo)	14,46
23	Civitella di Romagna (Fc)	16,64	49	Fontevivo (Pr)	14,42
24	Villanova sull'Arda (Pc)	16,49	50	Mezzani (Pr)	14,37
25	Zocca (Mo)	16,30			
26	Camposanto (Mo)	16,29		Emilia-Romagna	11,89

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica - RER

Tav. 20 Residenti complessivi e residenti stranieri per sesso. Regione Emilia-Romagna. Dall'1.1.1993 all'1.1.2012

Anno	Popolazione totale				Stranieri			
	M	F	Totale	% F	M	F	Totale	% F
2000	1.928.384	2.052.939	3.981.323	51,56	61.066	49.102	110.168	44,57
2001	1.943.715	2.065.126	4.008.841	51,51	71.948	58.356	130.304	44,78
2002	1.925.322	2.058.024	3.983.346	51,67	69.749	65.704	135.453	48,51
2003	1.970.684	2.088.732	4.059.416	51,45	86.948	76.890	163.838	46,93
2004	1.991.527	2.109.797	4.101.324	51,44	110.218	100.179	210.397	47,61
2005	2.017.779	2.133.556	4.151.335	51,39	134.723	122.510	257.233	47,63
2006	2.036.726	2.150.818	4.187.544	51,36	150.016	138.997	289.013	48,09
2007	2.055.109	2.168.476	4.223.585	51,34	163.624	154.452	318.076	48,56
2008	2.079.966	2.195.877	4.275.843	51,36	185.022	180.698	365.720	49,41
2009	2.109.486	2.228.480	4.337.966	51,37	210.408	211.101	421.509	50,08
2010	2.135.966	2.259.640	4.395.606	51,41	228.028	234.812	462.840	50,73
2011	2.151.137	2.281.302	4.432.439	51,47	242.715	257.870	500.585	51,51
2012	2.164.207	2.295.039	4.459.246	51,47	255.841	274.174	530.015	51,73

Fonte: Elaborazioni RER- Osservatorio sul fenomeno migratorio su dati ISTAT e Servizio Statistica - RER

Tav. 21 Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2012

Paese di cittadinanza	M	F	MF	% F su MF	%
Marocco	39.614	33.704	73.318	45,97	13,83
Romania	31.815	40.905	72.720	56,25	13,72
Albania	33.652	28.990	62.642	46,28	11,82
Moldova	9.790	20.896	30.686	68,10	5,79
Ucraina	5.582	23.642	29.224	80,90	5,51
Cina	13.295	12.659	25.954	48,77	4,90
Tunisia	14.681	8.982	23.663	37,96	4,46
Pakistan	12.187	6.596	18.783	35,12	3,54
India	10.117	7.143	17.260	41,38	3,26
Polonia	3.174	9.837	13.011	75,61	2,45
Filippine	5.856	7.095	12.951	54,78	2,44
Ghana	6.941	4.956	11.897	41,66	2,24
Senegal	7.836	2.508	10.344	24,25	1,95
Nigeria	4.704	5.276	9.980	52,87	1,88
Macedonia	5.320	4.374	9.694	45,12	1,83
Bangladesh	5.170	2.936	8.106	36,22	1,53
Sri Lanka	3.412	2.434	5.846	41,64	1,10
Bulgaria	2.597	3.018	5.615	53,75	1,06
Egitto	3.227	1.284	4.511	28,46	0,85
Turchia	2.615	1.877	4.492	41,79	0,85
Altri paesi	34.256	45.062	79.318	56,81	14,97
Totale	255.841	274.174	530.015	51,73	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica - RER

Tav. 22 Principali paesi di cittadinanza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Dall'1.1.2009 all'1.1.2012 (ordine decrescente rispetto ai dati 1.1.2012)

Paese di cittadinanza	Valori assoluti			Composizione %			Variazione %				
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2010-2009	2011-2010	2012-2011
Marocco	62.680	67.502	70.580	73.318	14,9	14,6	14,1	13,8	7,7	4,6	3,9
Romania	54.205	60.673	66.060	72.720	12,9	13,1	13,2	13,7	11,9	8,9	10,1
Albania	54.336	58.735	60.705	62.642	12,9	12,7	12,1	11,8	8,1	3,4	3,2
Moldavia	17.970	21.333	27.792	30.686	4,3	4,6	5,6	5,8	18,7	30,3	10,4
Ucraina	20.199	23.710	27.511	29.224	4,8	5,1	5,5	5,5	17,4	16,0	6,2
Cina	19.351	21.433	23.801	25.954	4,6	4,6	4,8	4,9	10,8	11,0	9,0
Tunisia	22.147	22.853	23.225	23.663	5,3	4,9	4,6	4,5	3,2	1,6	1,9
Pakistan	12.585	14.689	17.063	18.783	3,0	3,2	3,4	3,5	16,7	16,2	10,1
India	12.846	14.758	16.099	17.260	3,0	3,2	3,2	3,3	14,9	9,1	7,2
Polonia	11.307	12.253	12.748	13.011	2,7	2,6	2,5	2,5	8,4	4,0	2,1
Filippine	10.598	11.531	12.335	12.951	2,5	2,5	2,5	2,4	8,8	7,0	5,0
Ghana	9.416	10.184	11.165	11.897	2,2	2,2	2,2	2,2	8,2	9,6	6,6
Senegal	8.136	8.813	9.750	10.344	1,9	1,9	1,9	2,0	8,3	10,6	6,1
Nigeria	7.572	8.357	9.197	9.980	1,8	1,8	1,8	1,9	10,4	10,1	8,5
Macedonia	8.471	9.257	9.579	9.694	2,0	2,0	1,9	1,8	9,3	3,5	1,2
Altri Paesi	89.690	96.759	102.975	107.888	21,3	20,9	20,6	20,4	7,9	6,4	4,8
Totale	421.509	462.840	500.585	530.015	100,0	100,0	100,0	100,0	9,8	8,2	5,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica - RER

Tav. 23 Residenti stranieri in Emilia-Romagna all'1.1.2012. Prime 20 nazionalità

	Paese di cittadinanza	V.a.	%
1	Marocco	73.318	13,83
2	Romania	72.720	13,72
3	Albania	62.642	11,82
4	Moldova	30.686	5,79
5	Ucraina	29.224	5,51
6	Cina	25.954	4,90
7	Tunisia	23.663	4,46
8	Pakistan	18.783	3,54
9	India	17.260	3,26
10	Polonia	13.011	2,45
11	Filippine	12.951	2,44
12	Ghana	11.897	2,24
13	Senegal	10.344	1,95
14	Nigeria	9.980	1,88
15	Macedonia	9.694	1,83
16	Bangladesh	8.106	1,53
17	Sri Lanka	5.846	1,10
18	Bulgaria	5.615	1,06
19	Egitto	4.511	0,85
20	Turchia	4.492	0,85
	Altri paesi	79.318	14,97
	Regione Emilia-Romagna	530.015	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Statistica - RER

Tav. 24 Totale minori residenti e minori stranieri residenti in regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2012

Provincia	Stranieri	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
Piacenza	41.081	9.888	24,1	22,5
Parma	58.233	12.972	22,3	18,8
Reggio Emilia	72.342	18.308	25,3	19,2
Modena	94.359	23.336	24,7	19,6
Bologna	109.698	23.543	21,5	15,5
Ferrara	29.067	6.515	22,4	13,8
Ravenna	46.164	9.633	20,9	16,0
Forli-Cesena	44.170	9.963	22,6	15,7
Rimini	34.901	6.885	19,7	12,6
Regione Emilia-Romagna	530.015	121.043	22,8	17,2

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica – RER

Tav. 25 Totale minori residenti e minori italiani residenti in regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2012

Provincia	Italiani	Minori italiani	% minori italiani su totale italiani	% minori italiani su totale minori
Piacenza	250.221	34.070	13,6	77,5
Parma	387.050	56.171	14,5	81,2
Reggio Emilia	461.672	77.159	16,7	80,8
Modena	610.805	95.625	15,7	80,4
Bologna	889.233	128.427	14,4	84,5
Ferrara	330.619	40.622	12,3	86,2
Ravenna	348.300	50.417	14,5	84,0
Forli-Cesena	354.162	53.421	15,1	84,3
Rimini	297.169	47.761	16,1	87,4
Regione Emilia-Romagna	3.929.231	583.673	14,9	82,8

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica – RER

Tav. 26 Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2012

	Provincia di Piacenza		Provincia di Parma		Provincia di Reggio Emilia	
	M	F	M	F	M	F
Albania	3.649	3.080	2.544	5.039	5.560	4.878
Romania	2.611	3.007	3.716	2.953	4.127	3.483
Marocco	2.718	2.309	2.625	3.518	3.888	2.960
Macedonia	1.634	1.497	2.720	2.429	3.045	2.840
Ecuador	1014	1.472	2.744	1.530	3.165	2.000
Altri paesi	8.962	9.128	13.900	14.515	16.099	20.297
Totale	20.588	20.493	28.249	29.984	35.884	36.458
	Provincia di Modena		Provincia di Bologna		Provincia di Ferrara	
	M	F	M	F	M	F
Marocco	10.403	8.451	8.698	10.702	2.453	2.107
Romania	3.820	5.362	8.093	7.199	1.841	2.485
Albania	4.540	3.924	4.132	3.794	477	2.695
Ghana	3.767	2.511	2.185	4.923	1.336	1.243
Tunisia	3.694	2.269	4.129	1.846	1.520	1008
Altri paesi	24.313	27.268	24.343	29.654	5.210	6.692
Totale	46.843	47.516	51.580	58.118	12.837	16.230
	Provincia di Ravenna		Provincia di Forlì-Cesena		Provincia di Rimini	
	M	F	M	F	M	F
Romania	4.927	5.732	3.083	4.339	4.323	3860
Albania	4.019	3.318	3.810	3.335	1.992	2.866
Marocco	3.071	2.550	3.450	2.824	824	3.029
Senegal	2.138	560	1.632	1.534	1.146	957
Moldova	745	1.417	1.096	1.089	977	1.003
Altri paesi	7.737	9.950	8.488	9.490	6.402	7.522
Totale	22.637	23.527	21.559	22.611	15.664	19.237
			Totale		Totale	
			46.164		44.170	
			Totale		Totale	
			21.559		15.664	
			22.611		19.237	
			46.164		34.901	
			Totale		Totale	
			44.170		34.901	

Fonte: Servizio statistica - RER

Tav. 27 Residenti stranieri per fasce di età e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2012

Provincia	0-18	18-44	45-59	Oltre 60	Totale
Piacenza	24,1	55,1	16,3	4,6	100,0
Parma	22,3	56,1	17,4	4,2	100,0
Reggio Emilia	25,3	54,0	16,0	4,7	100,0
Modena	24,7	55,4	16,1	3,7	100,0
Bologna	21,5	56,5	17,8	4,3	100,0
Ferrara	22,4	54,5	18,4	4,7	100,0
Ravenna	20,9	56,1	18,1	4,9	100,0
Forlì-Cesena	22,6	56,4	16,9	4,2	100,0
Rimini	19,7	54,2	19,7	6,3	100,0
Regione Emilia-Romagna	22,8	55,5	17,2	4,5	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Statistica - RER

Tav. 28 Residenti italiani per fasce di età e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2012

Provincia	0-18	18-44	45-59	Oltre 60	Totale
Piacenza	13,6	29,7	22,4	34,3	100,0
Parma	14,5	31,8	21,6	32,0	100,0
Reggio Emilia	16,7	33,0	21,3	28,9	100,0
Modena	15,7	31,7	22,0	30,7	100,0
Bologna	14,4	30,5	22,0	33,0	100,0
Ferrara	12,3	29,4	23,0	35,3	100,0
Ravenna	14,5	29,9	22,1	33,5	100,0
Forlì-Cesena	15,1	31,6	21,7	31,6	100,0
Rimini	16,1	32,7	21,7	29,5	100,0
Regione Emilia-Romagna	14,9	31,2	22,0	32,0	100,0

Fonte: elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Statistica - RER

Acquisizioni di cittadinanza

Tav. 29 Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per regione e sesso. Anni 2006-2010

Regione	2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piemonte	1.617	2.122	3.739	1.642	2.829	4.471	2.165	3.239	5.404	2.862	3.161	6.023	3.780	3.780	7.560
Valle D'Aosta	52	72	124	72	123	195	80	119	199	97	103	200	120	116	236
Lombardia	3.065	3.676	6.741	3.619	5.443	9.062	4.647	6.642	11.289	6.533	7.315	13.848	7.254	7.118	14.372
Trentino Alto-Adige	480	595	1.075	504	725	1.229	598	788	1.386	769	768	1.537	1.040	986	2.026
Veneto	2.716	3.101	5.817	2.606	4.006	6.612	3.219	4.237	7.456	4.014	4.008	8.022	5.150	4.591	9.741
Friuli Venezia-Giulia	414	713	1.127	471	1.036	1.507	597	1.019	1.616	829	931	1.760	909	876	1.785
Liguria	378	708	1.086	463	1.130	1.593	572	1.084	1.656	796	1.107	1.903	782	1.064	1.846
Emilia-Romagna	1.918	2.456	4.374	2.412	3.392	5.804	2.795	3.555	6.350	3.456	3.756	7.212	4.047	3.865	7.912
Toscana	932	1.611	2.543	919	2.216	3.135	1.174	2.273	3.447	1.615	2.092	3.707	2.113	2.373	4.486
Umbria	309	459	768	267	562	829	368	689	1.057	487	619	1.106	583	633	1.216
Marche	566	834	1.400	592	1.228	1.820	753	1.156	1.909	1.206	1.375	2.581	1.574	1.543	3.117
Lazio	898	1.453	2.351	1.143	2.059	3.202	1.891	3.437	5.328	2.150	3.088	5.238	2.368	2.781	5.149
Abruzzo	309	491	800	351	761	1.112	434	786	1.220	507	649	1.156	578	665	1.243
Molise	34	51	85	36	116	152	50	140	190	54	109	163	64	82	146
Campania	286	633	919	372	1.035	1.407	353	979	1.332	373	898	1.271	464	781	1.245
Puglia	283	398	681	305	548	853	289	535	824	337	447	784	454	551	1.005
Basilicata	70	71	141	56	136	192	47	129	176	73	107	180	54	68	122
Calabria	110	192	302	159	364	523	243	493	736	278	458	736	364	457	821
Sicilia	323	549	872	470	837	1.307	540	1.037	1.577	635	840	1.475	700	786	1.486
Sardegna	103	218	321	147	333	480	178	366	544	157	310	467	169	255	424
Italia	14.863	20.403	35.266	16.606	28.879	45.485	20.993	32.703	53.696	27.228	32.141	59.369	32.567	33.371	65.938

Fonte: Istat

Tav. 30 Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per sesso, provincia in Emilia-Romagna. Anni 2006-2010

Provincia	2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	127	142	269	150	247	397	183	184	367	207	237	444	276	261	537
Parma	229	270	499	179	320	499	248	349	597	369	395	764	370	412	782
Reggio Emilia	328	320	648	576	541	1.117	481	530	1.011	433	629	1.062	704	614	1.318
Modena	325	373	698	581	621	1.202	569	525	1.094	705	633	1.338	659	548	1.207
Bologna	470	619	1.089	492	690	1.182	744	920	1.664	883	823	1.706	923	923	1.846
Ferrara	88	157	245	119	215	334	136	237	373	179	202	381	175	185	360
Ravenna	142	190	332	106	263	369	158	313	471	217	305	522	317	331	648
Forlì-Cesena	114	171	285	97	225	322	124	243	367	269	281	550	325	304	629
Rimini	95	214	309	112	270	382	152	254	406	194	251	445	298	287	585
Emilia-Romagna	1.918	2.456	4.374	2.412	3.392	5.804	2.795	3.555	6.350	3.456	3.756	7.212	4.047	3.865	7.912

Fonte: Istat

Matrimoni

Tav. 31 Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2009-2011

	2009		2010		2011	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Sposi entrambi italiani	11.187	198.554	11.085	192.618	10.278	178.213
Matrimoni misti (a)+(b)	1.965	21.357	1.500	17.169	1.643	18.005
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	1.554	16.559	1.259	14.215	1.390	14.799
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	411	4.798	241	2.954	253	3.206
Sposi entrambi stranieri (c)	807	10.702	477	7.913	563	8.612
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	2.772	32.059	1.977	25.082	2.206	26.617
Totale matrimoni	13.959	230.613	13.062	217.700	12.484	204.830
Valori percentuali	Emilia-Romagna		Emilia-Romagna		Emilia-Romagna	
Sposi entrambi italiani	80,1	86,1	84,9	88,5	82,3	87,0
Matrimoni misti (a)+(b)	14,1	9,3	11,5	7,9	13,2	8,8
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	11,1	7,2	9,6	6,5	11,1	7,2
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	2,9	2,1	1,8	1,4	2,0	1,6
Sposi entrambi stranieri (c)	5,8	4,6	3,7	3,6	4,5	4,2
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	19,9	13,9	15,1	11,5	17,7	13,0
Totale matrimoni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Tav. 32 Matrimoni per tipologia di coppia nelle province dell'Emilia-Romagna. Anno 2011

Valori assoluti	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna
Sposi entrambi italiani	720	971	1.148	1.557	2.266	855	995	944	822	10.278
Matrimoni misti (a)+(b)	104	163	182	237	372	113	163	127	182	1.643
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	91	139	161	198	311	95	135	107	153	1.390
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	13	24	21	39	61	18	28	20	29	253
Sposi entrambi stranieri (c)	37	66	73	102	99	54	59	30	43	563
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	141	229	255	339	471	167	222	157	225	2.206
Totale matrimoni	861	1.200	1.403	1.896	2.737	1.022	1.217	1.101	1.047	12.484
Valori percentuali	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna
Sposi entrambi italiani	83,6	80,9	81,8	82,1	82,8	83,7	81,8	85,7	78,5	82,3
Matrimoni misti (a)+(b)	12,1	13,6	13,0	12,5	13,6	11,1	13,4	11,5	17,4	13,2
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	10,6	11,6	11,5	10,4	11,4	9,3	11,1	9,7	14,6	11,1
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	1,5	2,0	1,5	2,1	2,2	1,8	2,3	1,8	2,8	2,0
Sposi entrambi stranieri (c)	4,3	5,5	5,2	5,4	3,6	5,3	4,8	2,7	4,1	4,5
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	16,4	19,1	18,2	17,9	17,2	16,3	18,2	14,3	21,5	17,7
Totale matrimoni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Nascite

Tav. 33 - Nati in Emilia-Romagna e in Italia per tipologia di genitori nel 2011(*)

Tipologia di coppia di genitori	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Almeno padre straniero	10.240	25,3	84.765	15,5
Almeno madre straniera	11.755	29,1	100.474	18,4
Genitori entrambi stranieri	9.647	23,9	79.261	14,5
Almeno un genitore straniero	12.348	30,5	105.975	19,4
Entrambi italiani	28.100	69,5	440.632	80,6
Totale	40.448	100,0	546.607	100,0

(*) Dati provvisori tratti dal bilancio demografico Istat

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

2. Mercato del lavoro

Lavoro dipendente, con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) e parasubordinato^(*)(a)

Lavoro dipendente

Tav. 34 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2011

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	1.267.076	79,43	15.953.222	82,36
Comunitari	96.124	6,03	1.215.569	6,28
Extracomunitari	231.942	14,54	2.201.370	11,36
Totale	1.595.142	100,00	19.370.161	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

(*) I dati sono aggiornati a settembre 2012

(a) In questa sezione sono state utilizzate le informazioni provenienti dalle banche dati dei dipendenti, dei parasubordinati, dei lavoratori con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) dell'Inail.

Si precisa che le banche dati Inail si integrano con quelle dell'Agenzia delle Entrate.

Per maggiore chiarezza si dà la definizione di alcuni termini presenti nelle banche dati e nelle tavole riportate.

Assicurati netti: sono le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno (si precisa che le persone possono essere state assunte nell'anno di riferimento o in anni precedenti). Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale, ecc.) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo.

Nuovi assicurati: sono le persone che entrano a far parte per la prima volta fra gli assicurati Inail nell'anno di riferimento.

Poiché le banche dati vengono aggiornate periodicamente, i dati estratti in periodi successivi possono risultare diversi.

Si precisa che nelle tavole di questa sezione la differenza fra "lavoratori extracomunitari, comunitari e italiani" fa riferimento al luogo di nascita dei lavoratori e non alla loro cittadinanza.

Tav. 35 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Settore di impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	48.703	3,84	16.402	17,06	18.657	8,04	83.762	5,25
Pesca	554	0,04	25	0,03	170	0,07	749	0,05
Estrazione di minerali	1128	0,09	24	0,02	127	0,05	1.279	0,08
Industria	379.948	29,99	14.589	15,18	62.808	27,08	457.345	28,67
Elettricità, gas, acqua	11.118	0,88	80	0,08	183	0,08	11.381	0,71
Costruzioni	74.802	5,90	9.382	9,76	25.492	10,99	109.676	6,88
Commercio	185.295	14,62	7.079	7,36	18.207	7,85	210.581	13,20
Alberghi e ristoranti	98.339	7,76	19.191	19,96	25.418	10,96	142.948	8,96
Trasporti	47.340	3,74	6.002	6,24	16.920	7,29	70.262	4,40
Intermediazione finanziaria	38.686	3,05	360	0,37	734	0,32	39.780	2,49
Informatica e servizi alle imprese	144.380	11,39	7.789	8,10	27.107	11,69	179.276	11,24
Pubblica amministrazione	65.785	5,19	1.243	1,29	1.376	0,59	68.404	4,29
Istruzione	21.910	1,73	553	0,58	1.268	0,55	23.731	1,49
Sanità e assistenza sociale	47.025	3,71	3.766	3,92	7.481	3,23	58.272	3,65
Servizi pubblici	64.674	5,10	4.605	4,79	8.881	3,83	78.160	4,90
Attività svolte da famiglie	4.170	0,33	3.821	3,98	14.859	6,41	22.850	1,43
Attività non determinate	33.219	2,62	1.213	1,26	2.254	0,97	36.686	2,30
Totale	1.267.076	100,00	96.124	100,00	231.942	100,00	1.595.142	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 36 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per dimensione aziendale e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

N. dipendenti	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
1 - 2	200.564	15,83	35.733	37,17	80.213	34,58	316.510	19,84
3 - 9	212.822	16,80	19.856	20,66	45.495	19,61	278.173	17,44
10 - 49	282.937	22,33	19.754	20,55	49.923	21,52	352.614	22,11
>50	570.753	45,04	20.781	21,62	56.311	24,28	647.845	40,61
Totale	1.267.076	100,00	96.124	100,00	231.942	100,00	1.595.142	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 37 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Classi di età	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Fino a 17	4.045	0,32	206	0,21	677	0,29	4.928	0,31
18 - 24	96.527	7,62	12.927	13,45	26.211	11,30	135.665	8,50
25 - 29	110.472	8,72	14.116	14,69	32.272	13,91	156.860	9,83
30 - 34	141.917	11,20	16.259	16,91	38.643	16,66	196.819	12,34
35 - 39	186.289	14,70	15.684	16,32	39.427	17,00	241.400	15,13
40 - 49	374.880	29,59	23.937	24,90	62.205	26,82	461.022	28,90
50 - 64	309.752	24,45	12.411	12,91	31.081	13,40	353.244	22,14
65 e oltre	43.153	3,41	581	0,60	1.415	0,61	45.149	2,83
Non determinata	41	0,00	3	0,00	11	0,00	55	0,00
Totale	1.267.076	100,00	96.124	100,00	231.942	100,00	1.595.142	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 38 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	657.047	51,86	42.856	44,58	142.992	61,65	842.895	52,84
Donne	610.029	48,14	53.268	55,42	88.950	38,35	752.247	47,16
Totale	1.267.076	100,00	96.124	100,00	231.942	100,00	1.595.142	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - INAIL

Tav. 39 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	67.559	76,97	4.840	5,51	15.377	17,52	87.776	100,00
Parma	118.807	80,17	6.077	4,10	23.304	15,73	148.188	100,00
Reggio Emilia	162.497	80,77	6.955	3,46	31.721	15,77	201.173	100,00
Modena	210.485	78,82	12.244	4,59	44.301	16,59	267.030	100,00
Bologna	320.317	81,55	19.997	5,09	52.495	13,36	392.809	100,00
Ferrara	85.116	83,99	7.531	7,43	8.698	8,58	101.345	100,00
Ravenna	105.002	75,60	16.334	11,76	17.558	12,64	138.894	100,00
Forlì-Cesena	102.632	77,53	11.233	8,49	18.505	13,98	132.370	100,00
Rimini	94.661	75,39	10.913	8,69	19.983	15,92	125.557	100,00
Totale	1.267.076	79,43	96.124	6,03	231.942	14,54	1.595.142	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 40 Nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	2.452	7,32	4.609	32,73	2.801	14,06	9.862	14,61
Pesca	10	0,03	5	0,04	12	0,06	27	0,04
Estrazione di minerali	4	0,01	4	0,03	3	0,02	11	0,02
Industria	5.759	17,20	1.204	8,55	3.317	16,65	10.280	15,23
Elettricità, gas, acqua	57	0,17	1	0,01	10	0,05	68	0,10
Costruzioni	1.433	4,28	911	6,47	2.003	10,06	4.347	6,44
Commercio	5.854	17,48	628	4,46	1.558	7,82	8.040	11,91
Alberghi e ristoranti	6.244	18,65	3.158	22,42	2.819	14,15	12.221	18,11
Trasporti	737	2,20	684	4,86	1.091	5,48	2.512	3,72
Intermediazione finanziaria	324	0,97	26	0,18	30	0,15	380	0,56
Informatica e serv. alle imprese	4.106	12,26	987	7,01	2.134	10,71	7.227	10,71
Pubblica amministrazione	468	1,40	8	0,06	44	0,22	520	0,77
Istruzione	725	2,16	52	0,37	173	0,87	950	1,41
Sanità e assistenza sociale	1.145	3,42	203	1,44	426	2,14	1.774	2,63
Servizi Pubblici	3.202	9,56	772	5,48	1.090	5,47	5.064	7,50
Attività svolte da famiglie	312	0,93	556	3,95	2.135	10,72	3.003	4,45
Attività non determinate	656	1,96	276	1,96	271	1,36	1.203	1,78
Totale	33.488	100,00	14.084	100,00	19.917	100,00	67.489	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 41 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2011

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti			
	Italia	Ue	Extra Ue	Italia	Ue	Extra Ue	Italia	Ue	Extra Ue	
Emilia-Romagna	1.267.076	96.124	231.942	33.488	14.084	19.917	2,64	14,65	8,59	4,23
Italia	15.953.222	1.215.569	2.201.370	519.974	167.501	198.984	3,26	13,78	9,04	4,58
			Totale	Totale	Totale	Totale				
			1.595.142	67.489	886.459	67.489				
			19.370.161	886.459						

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 42 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Paese di nascita	Assicurati netti		%	Assicurati nuovi		% nuovi su ass. netti
	V.a.			V.a.		
Romania	59.185		18,0	10.001		16,9
Marocco	34.134		10,4	2.069		6,1
Albania	28.767		8,8	1.860		6,5
Cina	16.104		4,9	2.029		12,6
Moldovia	16.045		4,9	2.446		15,2
Ucraina	13.245		4,0	822		6,2
Polonia	12.030		3,7	1.870		15,5
Tunisia	11.616		3,5	1.598		13,8
India	8.489		2,6	717		8,4
Pakistan	7.626		2,3	1.021		13,4
Senegal	6.798		2,1	415		6,1
Svizzera	6.740		2,1	115		1,7
Germania	6.498		2,0	243		3,7
Filippine	6.202		1,9	442		7,1
Ghana	6.030		1,8	518		8,6
Altri Paesi	88.564		27,0	7.835		8,8
Totale	328.073		100,0	34.001		10,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 43 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico di attività dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti stranieri in Emilia-Romagna nel 2011. Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente)

Paese di nascita	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettric., gas, acqua	Costruz.	Commercio	Alberghie e ristoranti	Trasporti	Intermed. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. am.	Istruz.	Sanità e ass. soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non da determ.	Totale	V.a.
Romania	17,1	0,0	0,0	12,2	0,0	12,4	5,8	23,8	7,3	0,2	7,6	0,6	0,2	3,7	4,0	4,2	0,9	100,0	59.185
Marocco	9,8	0,0	0,1	31,3	0,0	11,4	6,9	6,7	12,8	0,1	12,1	0,2	0,4	1,9	2,4	2,9	0,9	100,0	34.134
Albania	10,0	0,0	0,1	21,0	0,0	23,3	7,2	15,2	5,0	0,1	8,8	0,2	0,6	2,4	4,0	1,5	0,4	100,0	28.767
Cina	1,5	0,0	0,0	60,9	0,0	1,2	8,1	14,7	1,3	0,1	2,8	0,0	0,1	0,4	3,1	5,2	0,5	100,0	16.104
Moldavia	10,1	0,0	0,0	12,1	0,0	10,6	7,7	13,8	6,4	0,4	11,2	0,1	0,2	4,9	3,1	17,9	1,5	100,0	16.045
Ucraina	8,2	0,1	0,0	10,6	0,0	7,5	8,2	14,5	3,4	0,4	10,4	0,2	0,4	5,6	3,5	25,5	1,6	100,0	13.245
Polonia	35,6	0,0	0,0	10,2	0,0	4,4	7,8	12,5	2,8	0,4	6,4	1,4	0,3	6,0	2,9	8,4	0,8	100,0	12.030
Tunisia	6,7	1,1	0,1	25,3	0,1	28,7	5,3	5,4	9,6	0,1	9,5	0,3	0,2	1,4	2,6	2,9	0,8	100,0	11.616
India	31,7	0,0	0,1	30,9	0,1	2,5	4,6	4,5	7,8	0,1	8,5	0,2	0,2	1,9	1,8	3,8	1,3	100,0	8.489
Pakistan	11,5	0,0	0,0	37,6	0,0	10,7	9,1	4,4	8,7	0,0	10,7	0,1	0,1	0,2	1,8	4,3	1,0	100,0	7.626
Senegal	13,9	0,0	0,0	38,2	0,1	4,7	7,2	8,6	8,2	0,0	12,3	0,1	0,1	1,2	3,1	2,0	0,3	100,0	6.798
Svizzera	2,6	0,0	0,1	30,4	0,7	6,2	14,2	9,7	3,9	1,6	10,2	5,1	1,4	3,9	6,0	0,3	3,6	100,0	6.740
Germania	2,8	0,1	0,0	28,9	0,4	7,8	12,4	12,8	5,0	0,9	10,4	3,1	1,4	3,8	5,9	0,6	3,7	100,0	6.498
Filippine	3,5	0,0	0,0	16,8	0,1	3,2	6,9	8,1	4,8	0,8	24,9	0,4	0,8	5,8	3,7	19,3	0,9	100,0	6.202
Ghana	5,0	0,0	0,0	40,2	0,0	2,6	4,0	3,0	12,7	0,1	19,0	0,3	1,0	1,3	2,5	7,4	0,8	100,0	6.030
Nigeria	5,7	0,0	0,0	31,5	0,0	3,9	6,5	6,1	10,0	0,1	20,3	0,2	0,5	4,0	3,6	6,8	0,5	100,0	4.634
Russia	4,3	0,0	0,0	13,9	0,0	5,1	11,5	17,9	4,3	0,5	11,2	0,3	1,3	5,7	10,5	12,4	1,0	100,0	4.306
Bangladesh	2,1	0,1	0,0	25,4	0,1	2,2	14,3	21,2	6,7	0,3	16,9	0,5	0,3	0,7	2,5	6,1	0,3	100,0	4.209
Bulgaria	27,5	0,0	0,0	11,4	0,0	7,3	9,7	14,0	9,0	0,2	8,2	0,4	0,3	2,4	5,8	3,3	0,4	100,0	3.942
Francia	2,7	0,0	0,1	31,4	0,4	5,6	12,5	10,3	4,5	1,3	10,5	4,8	1,7	3,2	7,7	0,5	2,8	100,0	3.772
Totale stranieri	10,7	0,1	0,0	23,6	0,1	10,6	7,7	13,6	7,0	0,3	10,6	0,8	0,6	3,4	4,1	57,0	1,1	100,0	328.073

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 44 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico dei lavoratori dipendenti stranieri (maschi) in Emilia-Romagna nel 2011. Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese di nascita	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettric, gas, acqua	Costruz.	Commercio	Alberghie e ristoranti	Trasporti	Intermed. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. ammin.	Istruz.	Sanità e ass. soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie determ.	Attività non determ.	Totale	Va.
Romania	19,0	0,0	0,0	17,6	0,0	24,1	5,0	10,6	12,7	0,0	6,0	0,1	0,1	0,7	2,6	0,6	0,8	100,0	27.745
Marocco	10,6	0,0	0,1	35,4	0,0	14,0	6,5	3,4	14,3	0,1	9,5	0,1	0,4	0,7	2,0	1,9	0,9	100,0	25.955
Albania	10,0	0,1	0,1	24,4	0,0	35,1	6,0	7,9	6,2	0,0	5,6	0,1	0,5	0,7	2,5	0,6	0,4	100,0	18.529
Cina	1,1	0,0	0,0	63,8	0,0	1,8	6,9	15,1	1,2	0,1	1,9	0,0	0,1	0,3	2,6	4,6	0,5	100,0	8.753
Moldavia	15,0	0,0	0,1	17,7	0,0	24,2	7,1	6,1	13,2	0,1	9,7	0,0	0,1	0,8	2,4	2,7	0,6	100,0	6.192
Ucraina	11,0	0,2	0,0	22,7	0,0	23,0	8,4	8,7	7,7	0,1	8,0	0,1	0,5	1,0	3,3	4,6	0,8	100,0	3.063
Polonia	48,4	0,1	0,0	16,0	0,0	10,8	5,8	5,0	5,5	0,4	4,1	0,2	0,1	0,5	2,0	0,8	0,4	100,0	3.668
Tunisia	6,6	1,2	0,1	26,0	0,1	32,4	4,6	3,9	10,1	0,1	7,9	0,2	0,1	0,6	2,5	2,8	0,8	100,0	10.097
India	31,7	0,0	0,2	32,5	0,1	2,9	4,5	4,0	8,3	0,0	8,6	0,0	0,1	0,5	1,5	3,7	1,4	100,0	7.009
Pakistan	11,6	0,0	0,0	37,7	0,0	10,8	9,0	4,4	8,8	0,0	10,7	0,0	0,0	0,1	1,7	4,0	1,0	100,0	7.347
Senegal	14,7	0,1	0,0	39,8	0,1	5,2	7,1	7,3	8,8	0,0	11,5	0,1	0,1	0,6	2,8	1,7	0,3	100,0	5.986
Svizzera	2,2	0,0	0,2	39,1	0,9	11,1	12,0	7,9	5,6	1,6	8,2	2,6	0,7	1,3	4,5	0,1	2,0	100,0	3.285
Germania	2,2	0,1	0,1	35,8	0,3	13,8	9,5	9,9	7,4	0,6	9,1	1,8	0,7	1,5	4,8	0,4	2,0	100,0	3.282
Filippine	3,3	0,0	0,0	27,5	0,2	3,4	8,1	7,5	8,6	0,5	26,0	0,5	0,5	2,2	3,9	7,4	0,4	100,0	2.967
Ghana	4,1	0,0	0,0	47,8	0,0	2,8	3,7	0,7	15,1	0,1	12,6	0,3	1,3	0,5	2,4	7,5	1,0	100,0	4.337
Nigeria	6,0	0,0	0,0	42,5	0,1	5,4	5,6	2,0	13,1	0,1	14,5	0,1	0,6	0,7	2,2	6,7	0,4	100,0	2.293
Russia	5,0	0,0	0,0	23,6	0,0	17,3	7,8	10,3	10,1	0,3	9,4	0,1	0,8	1,0	11,2	2,4	0,8	100,0	794
Bangladesh	2,1	0,1	0,0	26,9	0,1	2,3	14,7	21,6	6,7	0,3	14,3	0,6	0,3	0,4	2,6	6,5	0,3	100,0	3.833
Bulgaria	29,9	0,0	0,1	13,4	0,0	12,8	7,5	6,1	16,3	0,1	6,9	0,1	0,1	0,6	5,6	0,2	0,4	100,0	1.919
Francia	3,1	0,1	0,1	40,0	0,5	10,3	10,0	6,7	6,6	1,4	8,9	1,9	0,6	0,6	8,2	0,2	0,9	100,0	1.735
Totale uomini stranieri	11,3	0,1	0,1	30,3	0,1	17,2	6,7	7,6	10,0	0,2	8,8	0,3	0,4	0,8	3,1	2,2	0,8	100,0	185.857

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 45 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico di attività delle lavoratrici dipendenti in Emilia-Romagna nel 2011. Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese di nascita	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettric, gas, acqua	Costruz.	Commercio	Alberghie e ristoranti	Trasporti	Intermed. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. amm.	Istruz.	Sanità e ass. soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non determ.	Totale	Va.
Romania	15,4	0,0	0,0	7,5	0,0	2,0	6,5	35,5	2,6	0,3	9,1	1,0	0,3	6,3	5,2	7,4	1,0	100,0	31.440
Marocco	7,2	0,0	0,0	18,1	0,0	3,1	8,4	17,1	8,0	0,2	20,2	0,7	0,5	6,0	3,6	6,0	0,8	100,0	8.179
Albania	10,2	0,0	0,0	14,9	0,0	2,1	9,3	28,4	2,9	0,3	14,6	0,4	0,8	5,6	6,7	3,3	0,5	100,0	10.238
Cina	1,9	0,0	0,0	57,5	0,0	0,6	9,5	14,3	1,4	0,1	3,8	0,0	0,1	0,6	3,8	5,9	0,6	100,0	7.351
Moldavia	7,0	0,0	0,0	8,6	0,0	2,0	8,0	18,7	2,2	0,6	12,1	0,1	0,3	7,4	3,5	27,4	2,0	100,0	9.853
Ucraina	7,4	0,0	0,0	7,0	0,0	2,8	8,1	16,3	2,1	0,5	11,1	0,3	0,4	6,9	3,6	31,8	1,8	100,0	10.182
Polonia	30,0	0,0	0,0	7,7	0,0	1,5	8,6	15,7	1,7	0,5	7,5	1,9	0,4	8,4	3,3	11,8	1,0	100,0	8.362
Tunisia	7,3	0,0	0,0	20,6	0,0	3,7	9,5	15,6	6,0	0,4	20,5	0,9	1,0	6,1	3,6	3,9	1,0	100,0	1.519
India	31,6	0,0	0,0	23,6	0,1	0,9	5,1	6,4	5,2	0,4	8,3	0,9	0,7	8,5	3,1	4,4	0,9	100,0	1.480
Pakistan	7,2	0,0	0,0	35,5	0,0	6,5	11,5	4,3	5,4	0,0	11,1	0,4	0,4	2,5	4,3	10,0	1,1	100,0	279
Senegal	7,9	0,0	0,0	26,2	0,1	1,0	7,5	18,6	3,9	0,2	18,0	0,2	0,6	5,7	5,4	3,9	0,6	100,0	812
Svizzera	3,0	0,0	0,0	22,0	0,5	1,6	16,4	11,4	2,3	1,6	12,2	7,5	2,1	6,3	7,4	0,5	5,2	100,0	3.455
Germania	3,4	0,0	0,0	21,8	0,4	1,7	15,3	15,8	2,5	1,2	11,8	4,5	2,1	6,2	7,0	0,8	5,6	100,0	3.216
Filippine	3,7	0,0	0,0	7,0	0,1	3,0	5,7	8,7	1,3	1,1	23,8	0,3	1,0	9,1	3,4	30,3	1,4	100,0	3.235
Ghana	7,3	0,0	0,0	21,0	0,0	1,9	4,7	8,7	6,8	0,2	35,3	0,3	0,4	3,4	2,6	7,2	0,2	100,0	1.693
Nigeria	5,4	0,0	0,0	20,8	0,0	2,5	7,4	10,0	7,0	0,1	26,1	0,4	0,5	7,3	5,0	7,0	0,6	100,0	2.341
Russia	4,1	0,0	0,0	11,7	0,0	2,3	12,4	19,6	3,0	0,6	11,6	0,4	1,5	6,7	10,3	14,7	1,1	100,0	3.512
Bangladesh	2,1	0,0	0,0	10,1	0,0	0,8	10,4	17,6	6,9	0,5	42,8	0,0	0,3	3,5	2,4	2,4	0,3	100,0	376
Bulgaria	25,4	0,0	0,0	9,5	0,0	2,1	11,7	21,5	2,1	0,3	9,3	0,7	0,5	4,1	6,1	6,2	0,4	100,0	2.023
Francia	2,4	0,0	0,1	24,1	0,3	1,5	14,7	13,4	2,6	1,2	11,8	7,3	2,6	5,4	7,3	0,8	4,4	100,0	2.037
Totale donne straniere	9,8	0,0	0,0	14,9	0,1	2,1	9,0	21,5	3,0	0,5	13,0	1,4	0,8	6,8	5,4	10,3	1,4	100,0	142.216

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Lavoro con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale)

Tav. 46 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2011

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	40.982	73,19	405.753	78,30
Comunitari	3.568	6,37	33.207	6,41
Extracomunitari	11.444	20,44	79.264	15,30
Totale	55.994	100,00	518.224	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 47 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	101	0,25	10	0,28	18	0,16	129	0,23
Pesca		0,00		0,00		0,00		0,00
Estrazione di minerali	8	0,02	1	0,03		0,00	9	0,02
Industria	18.564	45,30	1.625	45,54	6.074	53,08	26.263	46,90
Elettricità, gas, acqua	289	0,71	15	0,42	40	0,35	344	0,61
Costruzioni	1.337	3,26	229	6,42	256	2,24	1.822	3,25
Commercio	6.356	15,51	285	7,99	791	6,91	7.432	13,27
Alberghi e ristoranti	3.606	8,80	326	9,14	867	7,58	4.799	8,57
Trasporti	1.496	3,65	116	3,25	601	5,25	2.213	3,95
Intermediazione finanziaria	429	1,05	6	0,17	16	0,14	451	0,81
Informatica e servizi alle imprese	6.019	14,69	660	18,50	2.174	19,00	8.853	15,81
Pubblica amministrazione	268	0,65	32	0,90	42	0,37	342	0,61
Istruzione	307	0,75	11	0,31	24	0,21	342	0,61
Sanità e assistenza sociale	993	2,42	161	4,51	287	2,51	1.441	2,57
Servizi pubblici	1.197	2,92	87	2,44	251	2,19	1.535	2,74
Attività svolte da famiglie	1	0,00	1	0,03		0,00	2	0,00
Attività non determinate	11	0,03	3	0,08	3	0,03	17	0,03
Totale	40.982	100,00	3.568	100,00	11.444	100,00	55.994	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 48 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Classi di età	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Fino a 17	20	0,05		0,00	6	0,05	26	0,05
18 - 24	9.671	23,60	539	15,11	2.043	17,85	12.253	21,88
25 - 29	8.199	20,01	697	19,53	2.055	17,96	10.951	19,56
30 - 34	6.268	15,29	765	21,44	2.232	19,50	9.265	16,55
35 - 39	5.818	14,20	560	15,70	2.021	17,66	8.399	15,00
40 - 49	7.838	19,13	780	21,86	2.447	21,38	11.065	19,76
50 - 64	3.103	7,57	227	6,36	637	5,57	3.967	7,08
65 e oltre	65	0,16		0,00	3	0,03	68	0,12
Totale	40.982	100,00	3.568	100,00	11.444	100,00	55.994	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 49 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	21.657	52,85	1.553	43,53	7.093	61,98	30.303	54,12
Donne	19.325	47,15	2.015	56,47	4.351	38,02	25.691	45,88
Totale	40.982	100,00	3.568	100,00	11.444	100,00	55.994	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 50 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	1.953	71,41	194	7,09	588	21,50	2.735	100,00
Parma	4.351	67,17	333	5,14	1.794	27,69	6.478	100,00
Reggio Emilia	7.680	68,33	662	5,89	2.897	25,78	11.239	100,00
Modena	7.091	75,27	496	5,26	1.834	19,47	9.421	100,00
Bologna	11.291	76,68	949	6,45	2.484	16,87	14.724	100,00
Ferrara	2.005	82,14	143	5,86	293	12,00	2.441	100,00
Ravenna	2.834	74,31	363	9,52	617	16,18	3.814	100,00
Forlì-Cesena	2.229	73,78	267	8,84	525	17,38	3.021	100,00
Rimini	1.548	72,98	161	7,59	412	19,42	2.121	100,00
Totale	40.982	73,19	3.568	6,37	11.444	20,44	55.994	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 51 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2011

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti					
	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale
Emilia-Romagna	40.982	3.568	11.444	55.994	2.806	425	1.093	4.324	6,85	11,91	9,55	7,72
Italia	405.753	33.207	79.264	518.224	34.146	3.707	8.173	46.026	8,42	11,16	10,31	8,88

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 52 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Paese di nascita	Assicurati netti		%	Assicurati nuovi		% su assicurati netti
	V.a.			V.a.		
Romania	2.395	16,0	322	13,4		
Marocco	1.661	11,1	122	7,3		
Albania	959	6,4	101	10,5		
Moldavia	759	5,1	90	11,9		
Ghana	677	4,5	67	9,9		
Senegal	648	4,3	49	7,6		
India	436	2,9	44	10,1		
Pakistan	430	2,9	34	7,9		
Filippine	427	2,8	44	10,3		
Nigeria	413	2,8	47	11,4		
Tunisia	392	2,6	39	9,9		
Ucraina	376	2,5	27	7,2		
Germania	350	2,3	33	9,4		
Polonia	288	1,9	19	6,6		
Bangladesh	270	1,8	14	5,2		
Altri paesi	4.531	30,2	466	10,3		
Totale	15.012	100,0	1.518	10,1		

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Lavoro parasubordinato

Tav. 53 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2011

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	95.170	90,54	1.248.220	91,70
Comunitari	3.692	3,51	47.360	3,48
Extracomunitari	6.246	5,94	65.595	4,82
Totale	105.108	100,00	1.361.175	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

Tav. 54 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	3.166	3,33	133	3,60	182	2,91	3.481	3,31
Pesca	9	0,01		0,00		0,00	9	0,01
Estrazione di minerali	116	0,12		0,00	5	0,08	121	0,12
Industria	16.584	17,43	443	12,00	844	13,51	17.871	17,00
Elettricità, gas, acqua	602	0,63	6	0,16	12	0,19	620	0,59
Costruzioni	4.249	4,46	224	6,07	523	8,37	4.996	4,75
Commercio	12.549	13,19	304	8,23	600	9,61	13.453	12,80
Alberghi e ristoranti	3.067	3,22	133	3,60	250	4,00	3.450	3,28
Trasporti	3.039	3,19	183	4,96	431	6,90	3.653	3,48
Intermediazione finanziaria	1.507	1,58	31	0,84	38	0,61	1.576	1,50
Informatica e servizi alle imprese	25.000	26,27	698	18,91	1.399	22,40	27.097	25,78
Pubblica amministrazione	2.389	2,51	45	1,22	60	0,96	2.494	2,37
Istruzione	7.584	7,97	437	11,84	520	8,33	8.541	8,13
Sanità e assistenza sociale	4.529	4,76	596	16,14	752	12,04	5.877	5,59
Servizi pubblici	9.711	10,20	406	11,00	561	8,98	10.678	10,16
Attività svolte da famiglie	158	0,17	11	0,30	32	0,51	201	0,19
Attività non determinate	911	0,96	42	1,14	37	0,59	990	0,94
Totale	95.170	100,00	3.692	100,00	6.246	100,00	105.108	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

Tav. 55 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Classi di età	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Fino a 17	91	0,10	1	0,03	11	0,18	103	0,10
18 - 24	6.124	6,43	245	6,64	614	9,83	6.983	6,64
25 - 29	13.438	14,12	482	13,06	892	14,28	14.812	14,09
30 - 34	14.640	15,38	716	19,39	1.129	18,08	16.485	15,68
35 - 39	14.003	14,71	612	16,58	1.014	16,23	15.629	14,87
40 - 49	17.871	18,78	917	24,84	1.534	24,56	20.322	19,33
50 - 64	18.684	19,63	599	16,22	913	14,62	20.196	19,21
65 e oltre	10.311	10,83	120	3,25	139	2,23	10.570	10,06
Non determinata	8	0,01		0,00		0,00	8	0,01
Totale	95.170	100,00	3.692	100,00	6.246	100,00	105.108	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

Tav. 56 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	51.606	54,23	1.426	38,62	3.230	51,71	56.262	53,53
Donne	43.564	45,77	2.266	61,38	3.016	48,29	48.846	46,47
Totale	95.170	100,00	3.692	100,00	6.246	100,00	105.108	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

Tav. 57 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	4.626	91,44	167	3,30	266	5,26	5.059	100,00
Parma	9.657	91,80	274	2,60	589	5,60	10.520	100,00
Reggio Emilia	11.620	92,19	293	2,32	691	5,48	12.604	100,00
Modena	14.198	89,33	599	3,77	1.097	6,90	15.894	100,00
Bologna	29.935	89,64	1.230	3,68	2.229	6,67	33.394	100,00
Ferrara	5.654	90,67	290	4,65	292	4,68	6.236	100,00
Ravenna	6.170	90,20	313	4,58	357	5,22	6.840	100,00
Forlì-Cesena	6.269	91,79	251	3,67	310	4,54	6.830	100,00
Rimini	7.041	91,07	275	3,56	415	5,37	7.731	100,00
Totale	95.170	90,54	3.692	3,51	6.246	5,94	105.108	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

Tav. 58 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2011

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti					
	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale
Emilia-Romagna	95.170	3.692	6.246	105.108	3.594	427	444	4.465	3,78	11,57	7,11	4,25
Italia	1.248.220	47.360	65.595	1.361.175	81.981	5.939	5.839	93.759	6,57	12,54	8,90	6,89

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

Tav. 59 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per i primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2011

Paese di nascita	Assicurati netti			% V.a.	Assicurati nuovi			% V.a.	
	V.a.	V.a.	V.a.		V.a.	V.a.	V.a.		
Romania	1.233			12,4				157	12,7
Marocco	609			6,1				33	5,4
Albania	516			5,2				25	4,8
Germania	492			5,0				45	9,1
Gran Bretagna	438			4,4				46	10,5
Svizzera	375			3,8				16	4,3
Francia	326			3,3				21	6,4
Moldova	325			3,3				33	10,2
Ucraina	304			3,1				14	4,6
Polonia	298			3,0				24	8,1
Argentina	282			2,8				9	3,2
Pakistan	249			2,5				24	9,6
Russia	232			2,3				22	9,5
Stati Uniti d'America	224			2,3				29	12,9
Tunisia	197			2,0				5	2,5
Altri paesi	3.838			38,6				368	9,6
Totale	9.938			100,0				871	14,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

Lavoro autonomo^(a)

Tav. 60 Titolari stranieri di impresa individuale attiva presenti in Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31 dicembre. Anni 2007-2011

Provincia	2007		2008		2009		2010		2011	
	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri
Piacenza	1.973	6,95	2.123	7,03	2.227	7,16	2.365	7,35	2.517	7,40
Parma	3.327	11,71	3.446	11,41	3.433	11,04	3.535	10,98	3.661	10,77
Reggio Emilia	5.268	18,55	5.439	18,01	5.437	17,48	5.368	16,67	5.737	16,87
Modena	4.189	14,75	4.443	14,71	4.551	14,63	4.663	14,48	4.965	14,60
Bologna	4.930	17,36	5.392	17,85	5.750	18,49	6.102	18,95	6.417	18,87
Ferrara	1.389	4,89	1.467	4,86	1.521	4,89	1.633	5,07	1.779	5,23
Ravenna	2.713	9,55	2.944	9,75	3.066	9,86	3.133	9,73	3.267	9,61
Forlì-Cesena	2.229	7,85	2.427	8,04	2.486	7,99	2.528	7,85	2.632	7,74
Rimini	2.384	8,39	2.523	8,35	2.630	8,46	2.869	8,91	3.032	8,92
Emilia-Romagna	28.402	100,00	30.204	100,00	31.101	100,00	32.196	100,00	34.007	100,00
Italia	287.117		308.871		321.950		339.664		359.978	

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

(a). I dati si riferiscono alle imprese attive operanti nella regione. La distinzione fra comunitari, extracomunitari e italiani utilizzata nelle tavole che seguono è determinata dal luogo di nascita e non dalla cittadinanza

Tav. 61 Titolari stranieri di impresa individuale attiva presenti in Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31 dicembre. Anni 2007 - 2011. Peso percentuale su totale imprese attive

Provincia	2007	2008	2009	2010	2011
Piacenza	6,92	7,32	7,73	8,19	8,71
Parma	7,73	7,89	7,94	8,18	8,47
Reggio Emilia	9,81	10,13	10,29	10,24	11,00
Modena	6,12	6,45	6,68	6,87	7,27
Bologna	5,60	6,10	6,55	6,95	7,30
Ferrara	3,97	4,17	4,38	4,72	5,20
Ravenna	7,10	7,67	8,06	8,29	8,67
Forlì-Cesena	5,42	5,93	6,12	6,24	6,51
Rimini	7,10	7,48	7,81	8,03	8,43
Emilia-Romagna	6,61	7,00	7,27	7,51	7,93
Italia	5,55	5,81	6,09	6,43	6,82

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 62 Titolari stranieri di impresa individuale attivi presenti in Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2011. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale titolari stranieri	Totale imprese attive in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	2.109	83,79	408	16,21	2.517	28.903
Parma	3.033	82,85	628	17,15	3.661	43.200
Reggio Emilia	4.787	83,44	950	16,56	5.737	52.131
Modena	3.923	79,01	1.042	20,99	4.965	68.296
Bologna	5.105	79,55	1.312	20,45	6.417	87.890
Ferrara	1.411	79,31	368	20,69	1.779	34.242
Ravenna	2.777	85,00	490	15,00	3.267	37.674
Forlì-Cesena	2.139	81,27	493	18,73	2.632	40.448
Rimini	2.374	78,30	658	21,70	3.032	35.949
Emilia-Romagna	27.658	81,33	6.349	18,67	34.007	428.733
Italia	280.989	78,06	78.989	21,94	359.978	5.275.515

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 63 Titolari extracomunitari di impresa individuale attiva presenti in Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2011. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale titolari extra Ue	Totale imprese attive in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	1.798	86,32	285	13,68	2.083	28.903
Parma	2.619	85,81	433	14,19	3.052	43.200
Reggio Emilia	4.294	84,25	803	15,75	5.097	52.131
Modena	3.369	80,77	802	19,23	4.171	68.296
Bologna	3.999	80,80	950	19,20	4.949	87.890
Ferrara	1.157	80,63	278	19,37	1.435	34.242
Ravenna	2.267	87,19	333	12,81	2.600	37.674
Forlì-Cesena	1.707	83,07	348	16,93	2.055	40.448
Rimini	1.899	81,33	436	18,67	2.335	35.949
Emilia-Romagna	23.109	83,19	4.668	16,81	27.777	428.733
Italia	222.840	79,55	57.298	20,45	280.138	5.275.515

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 64 Titolari stranieri di impresa individuale attivi presenti in Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2011. Ripartizione provinciale per i tre paesi di provenienza più significativi

Provincia	Paese di nascita						Totale titolari stranieri
	Paese 1		Paese 2		Paese 3		
Piacenza	Albania	407	Marocco	327	Macedonia	295	2.517
Parma	Tunisia	837	Albania	569	Marocco	313	3.661
Reggio Emilia	Cina	998	Albania	865	Egitto	657	5.737
Modena	Marocco	893	Cina	869	Albania	459	4.965
Bologna	Romania	930	Marocco	877	Cina	717	6.417
Ferrara	Marocco	301	Cina	212	Romania	211	1.779
Ravenna	Marocco	513	Romania	465	Albania	406	3.267
Forlì-Cesena	Albania	509	Marocco	288	Romania	286	2.632
Rimini	Albania	617	Romania	277	Cina	250	3.032
Emilia-Romagna	Albania	4.548	Marocco	4.246	Cina	3.745	34.007
Italia	Marocco	54.689	Romania	41.920	Cina	39.588	359.978

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 65 Titolari stranieri di impresa individuale attivi per settore economico e per provincia presenti in Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2011

Settore economico (*)	Pc	Pr	Re	Mo	Bo	Fe	Ra	Fc	Rn	Rer	%	Italia	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	68	104	43	72	75	47	25	58	67	559	1,6	12.241	3,4
Estrazione di minerali da cave e miniere			1							1	0,0	9	0,0
Attività manifatturiere	117	417	1.052	1.032	571	140	151	241	156	3.877	11,4	31.576	8,8
Fornitura energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.					1			1		2	0,0	32	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	1	2	2		1	1	1	11	0,0	226	0,1
Costruzioni	1.450	1.825	3.205	1.911	2.311	698	1.678	1.262	1.274	15.614	45,9	112.291	31,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	509	704	845	1.095	1.863	562	1.036	648	1.056	8.318	24,5	137.169	38,1
Trasporto e magazzinaggio	82	100	86	184	303	43	61	96	72	1.027	3,0	7.813	2,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	156	160	252	486	120	117	116	154	1.664	4,9	17.319	4,8
Servizi di informazione e comunicazione	20	31	44	44	97	24	19	27	22	328	1,0	5.008	1,4
Attività finanziarie e assicurative	12	9	17	15	36	13	19	6	17	144	0,4	2.060	0,6
Attività immobiliari	4	14	8	8	19	6	5	8	8	80	0,2	1.012	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	20	33	35	66	40	21	28	29	37	309	0,9	4.805	1,3
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto imprese	48	136	136	139	373	52	54	47	75	1.060	3,1	14.119	3,9
Istruzione	3	6	3	4	5	1	1	1	3	27	0,1	561	0,2
Sanità e assistenza sociale	5	6	1	2	7	3	10	3		37	0,1	365	0,1
Attività artistiche, sportive, intrattenim. e divertim.	7	12	13	10	20	12	7	7	17	105	0,3	1.482	0,4
Altre attività di servizi	65	99	81	125	205	37	54	78	67	811	2,4	11.306	3,1
Imprese non classificate	3	7	6	4	3		1	3	6	33	0,1	584	0,2
Totale	2.517	3.661	5.737	4.965	6.417	1.779	3.267	2.632	3.032	34.007	100,0	359.978	100,0

(*) La classificazione dei settori economici è basata sull'Ateco 2007

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 66 Titolari stranieri di impresa individuale attiva presenti nelle regioni italiane al 31.12.2011 (in ordine decrescente per incidenza su totale imprese attive)

Regione	Titolari stranieri	Totale imprese attive in regione	Peso % su totale imprese attive	Peso % su totale titolari stranieri
Toscana	37.818	366.121	10,33	10,51
Liguria	13.300	142.824	9,31	3,69
Friuli-Venezia Giulia	7.955	97.927	8,12	2,21
Emilia-Romagna	34.007	428.733	7,93	9,45
Lazio	36.550	466.032	7,84	10,15
Lombardia	63.026	826.020	7,63	17,51
Piemonte	31.109	419.053	7,42	8,64
Abruzzo	9.553	133.066	7,18	2,65
Marche	11.284	159.118	7,09	3,13
Veneto	30.942	455.927	6,79	8,60
Umbria	5.548	83.631	6,63	1,54
Calabria	9.855	156.995	6,28	2,74
Sicilia	19.431	380.715	5,10	5,40
Sardegna	7.331	147.645	4,97	2,04
Molise	1.543	32.152	4,80	0,43
Trentino-Alto Adige	4.583	102.092	4,49	1,27
Campania	21.188	472.526	4,48	5,89
Valle d'Aosta	538	12.286	4,38	0,15
Puglia	12.896	338.332	3,81	3,58
Basilicata	1.521	54.320	2,80	0,42
Italia	359.978	5.275.515	6,82	100,00

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 67 Titolari extracomunitari di impresa individuale attivi presenti nelle regioni italiane al 31.12.2011 (in ordine decrescente per incidenza su totale imprese attive)

Regione	Titolari extra Ue	Totale imprese attive in regione	Peso % su totale imprese attive	Peso % su totale titolari extra Ue
Toscana	29.659	366.121	8,10	10,59
Liguria	11.115	142.824	7,78	3,97
Emilia-Romagna	27.777	428.733	6,48	9,92
Friuli-Venezia Giulia	6.231	97.927	6,36	2,22
Lombardia	51.406	826.020	6,22	18,35
Lazio	26.156	466.032	5,61	9,34
Marche	8.856	159.118	5,57	3,16
Veneto	24.307	455.927	5,33	8,68
Abruzzo	6.894	133.066	5,18	2,46
Calabria	8.122	156.995	5,17	2,90
Piemonte	21.101	419.053	5,04	7,53
Umbria	3.901	83.631	4,66	1,39
Sicilia	15.099	380.715	3,97	5,39
Sardegna	5.715	147.645	3,87	2,04
Campania	18.219	472.526	3,86	6,50
Molise	1.029	32.152	3,20	0,37
Trentino-Alto Adige	3.160	102.092	3,10	1,13
Puglia	9.925	338.332	2,93	3,54
Valle d'Aosta	347	12.286	2,82	0,12
Basilicata	1.119	54.320	2,06	0,40
Italia	280.138	5.275.515	5,31	100,00

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Infortuni sul lavoro^(a)

Tav. 68 Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail di lavoratori complessivi e lavoratori stranieri. Ripartizione provinciale dell'Emilia-Romagna e Italia. Anni 2007-2011

Provincia	Totale lavoratori			Lavoratori stranieri			% stranieri su totale lavoratori								
	2007	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2011		
Piacenza	7.063	6.613	6.072	5.866	5.441	1.726	1.819	1.531	1.510	1.537	24,4	27,5	25,2	25,7	28,2
Parma	12.895	12.178	11.052	10.819	10.394	2.906	2.976	2.574	2.541	2.594	22,5	24,4	23,3	23,5	25,0
Reggio Emilia	16.888	16.421	14.630	14.240	13.550	3.730	3.868	3.126	3.044	3.080	22,1	23,6	21,4	21,4	22,7
Modena	23.944	22.215	17.821	17.583	16.952	5.578	5.586	3.882	3.955	3.957	23,3	25,1	21,8	22,5	23,3
Bologna	27.804	26.446	22.957	22.567	21.346	5.858	5.927	4.922	5.093	4.783	21,1	22,4	21,4	22,6	22,4
Ferrara	8.234	7.522	6.530	6.264	5.825	945	976	699	775	740	11,5	13,0	10,7	12,4	12,7
Ravenna	12.153	11.477	10.603	10.298	9.678	2.236	2.436	2.120	2.081	2.052	18,4	21,2	20,0	20,2	21,2
Forlì-Cesena	11.717	11.783	10.068	10.077	9.070	2.366	2.570	2.079	2.150	2.032	20,2	21,8	20,6	21,3	22,4
Rimini	9.846	9.057	7.914	8.279	7.457	2.073	1.942	1.647	1.769	1.629	21,1	21,4	20,8	21,4	21,8
Emilia-Romagna	130.544	123.712	107.647	105.993	99.713	27.418	28.100	22.580	22.918	22.404	21,0	22,7	21,0	21,6	22,5
Italia	912.402	875.144	790.112	775.374	725.174	140.782	143.561	119.240	120.135	120.135	15,4	16,4	15,1	15,5	16,6

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

(a). Nelle tavole riportate si utilizza il termine straniero facendo riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza. La voce straniero comprende comunitari ed extracomunitari. I dati sono aggiornati al 30 aprile 2012. I dati relativi al 2011 sono da considerarsi provvisori e non consolidati

Tav. 69 Casi mortali. Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011	Variatz. 2008-2007 V.a.	Variatz. 2009-2008 V.a.	Variatz. 2010-2009 V.a.	Variatz. 2011-2010 V.a.
Emilia-Romagna									
Stranieri	21	24	18	19	22	3	-6	1	3
Italiani	92	93	74	68	62	1	-19	-6	-6
Totale lavoratori	113	117	92	87	84	4	-25	-5	-3
% stranieri su tot. lavoratori	18,6	20,5	19,6	21,8	26,2				
% italiani su tot lavoratori	81,4	79,5	80,4	78,2	73,8				
Italia									
Stranieri	177	189	144	138	138	12	-45	-6	
Italiani	1.030	931	909	842	715	-99	-22	-67	-127
Totale lavoratori	1.207	1.120	1.053	980	853	-87	-67	-73	-127
% stranieri su tot. lavoratori	14,7	16,9	13,7	14,1	16,2				
% italiani su tot lavoratori	85,3	83,1	86,3	85,9	83,8				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

Tav. 70 Infortuni sul lavoro di stranieri denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per sesso e per paese di nascita. Primi venti paesi. Anno 2011

Paese	M	F	MF	%M su MF	%MF
Marocco	3.748	754	4.502	83,3	20,1
Romania	1.719	933	2.652	64,8	11,8
Albania	1.880	422	2.302	81,7	10,3
Tunisia	1.172	129	1.301	90,1	5,8
Moldavia	476	390	866	55,0	3,9
India	546	47	593	92,1	2,6
Senegal	519	54	573	90,6	2,6
Pakistan	551	5	556	99,1	2,5
Ucraina	197	341	538	36,6	2,4
Ghana	415	118	533	77,9	2,4
Germania	351	157	508	69,1	2,3
Polonia	183	322	505	36,2	2,3
Svizzera	248	160	408	60,8	1,8
Nigeria	232	173	405	57,3	1,8
Macedonia	302	25	327	92,4	1,5
Bangladesh	286	21	307	93,2	1,4
Egitto	291	13	304	95,7	1,4
Filippine	170	110	280	60,7	1,2
Paesi ex-Jugoslavia	226	38	264	85,6	1,2
Sri Lanka	216	32	248	87,1	1,1
Altri Paesi	2.761	1.671	4.432	62,3	19,8
Totale	16.489	5.915	22.404	73,6	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

3. Istruzione

Nidi d'infanzia^(a)

Tav. 71 Nidi d'infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana. Regione Emilia-Romagna. Anni scolastici dal 2003-2004 al 2011-2012

Anno scolastico	Bambini con cittadinanza non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con cittadinanza non italiana su totale iscritti
2003/2004	1.702	25.376	6,7
2004/2005	1.832	26.456	6,9
2005/2006	2.091	27.973	7,5
2006/2007	2.238	28.997	7,7
2007/2008	2.425	30.888	7,9
2008/2009	2.683	32.833	8,2
2009/2010	2.739	33.386	8,2
2010/2011	3.116	33.775	9,2
2011/2012	3.495	34.007	10,3

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

Tav. 72 Nidi d'infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana distinti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2011-2012

Provincia	Bambini con cittadinanza non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con cittadinanza non italiana su totale iscritti
Piacenza	236	1.440	16,4
Parma	427	3.320	12,9
Reggio Emilia	368	4.542	8,1
Modena	546	5.710	9,6
Bologna	1.082	9.040	12,0
Ferrara	216	2.338	9,2
Ravenna	284	3.065	9,3
Forlì-Cesena	206	2.659	7,7
Rimini	130	1.893	6,9
Emilia-Romagna	3.495	34.007	10,3

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

(a). La voce "nidi d'infanzia" comprende i nidi tradizionali, a tempo pieno e part-time; i micronidi con massimo 20 bambini; i nidi aziendali e le cosiddette "sezioni primavera" aggregate a scuole dell'infanzia. Tali servizi sono a gestione pubblica o privata. Sono esclusi i servizi integrativi (centri per bambini e genitori, spazi bambini) e i servizi sperimentali (educatore familiare, domiciliare...). I dati provengono da una rilevazione annuale del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna.

Tav. 73 Nidi d'infanzia: bambini con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2011-2012

Provincia	M	F	MF	%MF	%F
Piacenza	104	132	236	6,8	55,9
Parma	216	211	427	12,2	49,4
Reggio Emilia	201	167	368	10,5	45,4
Modena	294	252	546	15,6	46,2
Bologna	569	513	1.082	31,0	47,4
Ferrara	107	109	216	6,2	50,5
Ravenna	146	138	284	8,1	48,6
Forlì-Cesena	103	103	206	5,9	50,0
Rimini	69	61	130	3,7	46,9
Emilia-Romagna	1.809	1.686	3.495	100,0	48,2

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria^(a)

Tav. 74 Scuola dell'infanzia statale e non: bambini con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2000-2001 al 2011-2012

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni			% alunni con citt. non ital. su totale alunni				
	Scuola statale			Scuola non statale			Scuola statale	Scuola non statale	Totale scuole	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole
	MF	F	MF	MF	F	MF	MF	MF	MF	MF	F	MF	F	MF
2000/2001	2.293	1.070	1.363	3.656	627	3.656	36.937	48.406	85.343	6,21	2,90	2,82	1,30	4,28
2001/2002	2.987	1.306	1.571	4.558	737	4.558	39.601	49.407	89.008	7,54	3,30	3,18	1,49	5,12
2002/2003	3.712	1.643	2.311	6.023	1.106	6.023	41.736	53.734	95.470	8,89	3,94	4,30	2,06	6,31
2003/2004	4.124	1.877	2.666	6.790	1.199	6.790	43.475	53.713	97.188	9,49	4,32	4,96	2,23	6,99
2004/2005	5.036	2.337	3.377	8.413	1.570	8.413	45.106	57.276	102.382	11,16	5,18	5,90	2,74	8,22
2005/2006	6.148	2.862	3.684	9.832	1.668	9.832	46.945	58.592	105.537	13,10	6,10	6,29	2,85	9,32
2006/2007	6.698	3.114	3.953	10.651	1.849	10.651	47.717	58.656	106.373	14,04	6,53	6,74	3,15	10,01
2007/2008	7.513	3.487	4.472	11.985	2.102	11.985	49.212	59.220	108.432	15,27	7,09	7,55	3,55	11,05
2008/2009	8.690	4.053	4.781	13.471	2.280	13.471	50.874	59.259	110.133	17,08	7,97	8,07	3,85	12,23
2009/2010	9.620	4.517	5.120	14.740	2.437	14.740	51.939	60.114	112.053	18,52	8,70	8,52	4,05	13,15
2010/2011	10.363	4.999	5.275	15.638	2.482	15.638	53.466	60.805	114.271	19,38	9,35	8,68	4,08	13,69
2011/2012	10.998	5.252	5.780	16.778	2.734	16.778	54.093	61.597	115.690	20,33	9,71	9,38	4,44	14,50

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Sistema Informativo e DG Studi e Programmazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

(a). I dati riportati in questa sezione fanno riferimento ad alunni con cittadinanza non italiana e provengono dalle rilevazioni integrative delle scuole statali e non statali acquisite dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione. I dati relativi agli anni scolastici dal 2000/01 al 2004/05 provengono dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione (l'a.s. 2004/2005 è privo di trattamenti correttivi). I dati degli aa.ss. dal 2005/06 al 2011/12 provengono dalla Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per Sistemi Informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.
La voce "scuola non statale" comprende le scuole di enti locali territoriali, di altri enti pubblici, di enti religiosi e di soggetti privati laici.

Tav. 75 Scuola primaria statale e non: alunni con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2000-2001 al 2011-2012

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana				Totale alunni				% alunni con citt. non ital. su totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Scuola statale		Scuola non statale		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	MF	MF	MF	MF	F	MF	F	MF	MF
2000/2001	6.949	3.136	120	58	7.069	142.115	8.761	150.876	4,89	2,21	1,37	0,66	4,69	4,69
2001/2002	9.083	4.192	123	61	9.206	145.326	8.717	154.043	6,25	2,88	1,41	0,70	5,98	5,98
2002/2003	11.445	5.133	223	109	11.668	149.572	9.318	158.890	7,65	3,43	2,39	1,17	7,34	7,34
2003/2004	13.794	6.210	228	114	14.022	151.759	9.518	161.277	9,09	4,09	2,40	1,20	8,69	8,69
2004/2005	17.043	7.817	278	143	17.321	157.565	9.762	167.327	10,82	4,96	2,85	1,46	10,35	10,35
2005/2006	19.223	9.018	310	152	19.533	161.640	10.030	171.670	11,89	5,58	3,09	1,52	11,38	11,38
2006/2007	21.768	10.117	333	158	22.101	167.113	10.371	177.484	13,03	6,05	3,21	1,52	12,45	12,45
2007/2008	24.531	11.539	347	169	24.878	171.639	10.673	182.312	14,29	6,72	3,25	1,58	13,65	13,65
2008/2009	26.543	12.541	336	151	26.879	175.089	10.891	185.980	15,16	7,16	3,09	1,39	14,45	14,45
2009/2010	27.639	13.083	357	167	27.996	177.688	11.232	188.920	15,55	7,36	3,18	1,49	14,82	14,82
2010/2011	28.827	13.611	338	147	29.165	180.618	11.468	192.086	15,96	7,54	2,95	1,28	15,18	15,18
2011/2012	30.222	14.363	344	174	30.566	182.197	11.672	193.869	16,59	7,88	2,95	1,49	15,77	15,77

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Programmazione e per Sistemi Informativi del MIUR

Tav. 76 Scuola secondaria I grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2000-2001 al 2011-2012

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni				% alunni con citt. non ital. su totale alunni			
	Scuola statale			Scuola non statale			Scuola statale		Scuola non statale		Scuola statale		Scuola non statale	
	MF	F		MF	F		MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2000/2001	4.055	1.791	41	23	4.096	86.887	3.417	90.304	4,67	2,06	1,20	0,67	4,54	
2001/2002	4.946	2.125	45	27	4.991	88.785	3.580	92.365	5,57	2,39	1,26	0,75	5,40	
2002/2003	6.283	2.762	42	26	6.325	94.008	3.655	97.663	6,68	2,94	1,15	0,71	6,48	
2003/2004	7.555	3.384	38	19	7.593	95.988	3.616	99.604	7,87	3,53	1,05	0,53	7,62	
2004/2005	9.473	4.215	49	22	9.522	97.876	3.696	101.572	9,68	4,31	1,33	0,60	9,37	
2005/2006	10.682	4.689	62	27	10.744	97.718	3.854	101.572	10,93	4,80	1,61	0,70	10,58	
2006/2007	12.467	5.566	77	31	12.544	98.275	4.019	102.294	12,69	5,66	1,92	0,77	12,26	
2007/2008	13.660	6.205	103	57	13.763	99.818	4.345	104.163	13,68	6,22	2,37	1,31	13,21	
2008/2009	15.300	6.917	110	59	15.410	103.354	4.663	108.017	14,80	6,69	2,36	1,27	14,27	
2009/2010	16.761	7.559	135	74	16.896	106.474	4.958	111.432	15,74	7,10	2,72	1,49	15,16	
2010/2011	17.649	8.070	141	72	17.790	109.010	5.009	114.019	16,19	7,40	2,81	1,44	15,60	
2011/2012	18.561	8.476	150	74	18.711	111.567	5.144	116.711	16,64	7,60	2,92	1,44	16,03	

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Programmazione e per Sistemi Informativi del MIUR

Tav. 77 Scuola secondaria II grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2000-2001 al 2011-2012

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni			% alunni con citt. non ital. su totale alunni						
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale	Scuola non statale	Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2000/2001	2.692	1.373	149	58	2.841	2.841	128.042	8.018	136.060	2,10	1,07	1,86	0,72	2,09	2,09	2,09
2001/2002	3.883	1.913	176	63	4.059	4.059	131.471	8.004	139.475	2,95	1,46	2,20	0,79	2,91	2,91	2,91
2002/2003	5.090	2.462	262	112	5.352	5.352	136.486	7.108	143.594	3,73	1,80	3,69	1,58	3,73	3,73	3,73
2003/2004	6.393	3.108	297	135	6.690	6.690	136.136	6.789	142.925	4,70	2,28	4,37	1,99	4,68	4,68	4,68
2004/2005	8.190	4.019	329	159	8.519	8.519	142.956	6.963	149.919	5,73	2,81	4,72	2,28	5,68	5,68	5,68
2005/2006	10.414	5.115	476	219	10.890	10.890	148.087	7.471	155.558	7,03	3,45	6,37	2,93	7,00	7,00	7,00
2006/2007	12.790	6.105	435	214	13.225	13.225	153.925	7.214	161.139	8,31	3,97	6,03	2,97	8,21	8,21	8,21
2007/2008	14.695	7.340	492	222	15.187	15.187	156.904	7.222	164.126	9,37	4,68	6,81	3,07	9,25	9,25	9,25
2008/2009	16.647	8.297	192	116	16.839	16.839	160.337	5.082	165.419	10,38	5,17	3,78	2,28	10,18	10,18	10,18
2009/2010	18.389	9.087	193	103	18.582	18.582	160.857	5.061	165.918	11,43	5,65	3,81	2,04	11,20	11,20	11,20
2010/2011(*)	19.522	9.573	201	112	19.723	19.723	163.490	4.929	168.419	11,94	5,86	4,08	2,27	11,71	11,71	11,71
2011/2012	20.685	10.119	204	103	20.889	20.889	166.001	4.702	170.703	12,46	6,10	4,34	2,19	12,24	12,24	12,24

(*) Alcuni dei dati relativi all'a.s. 2010/11 hanno subito interventi correttivi e pertanto divergono da quanto pubblicato nel precedente volume.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Programmazione e per Sistemi Informativi del MIUR

Tav. 78 Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2000-2001 al 2011-2012

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni				% alunni con citt. non ital. su totale alunni										
	Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		
	MF	F		MF	F		MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	
2000/2001	15.989	7.370		1.673	766		17.662		393.981	68.602		462.583	4,06	1,87	2,44	1,12	3,82				
2001/2002	20.899	9.536		1.915	888		22.814		405.183	69.708		474.891	5,16	2,35	2,75	1,27	4,80				
2002/2003	26.530	12.000		2.838	1.353		29.368		421.802	73.815		495.617	6,29	2,84	3,84	1,83	5,93				
2003/2004	31.866	14.579		3.229	1.467		35.095		427.358	73.636		500.994	7,46	3,41	4,39	1,99	7,01				
2004/2005	39.742	18.388		4.033	1.894		43.775		443.503	77.697		521.200	8,96	4,15	5,19	2,44	8,40				
2005/2006	46.467	21.684		4.532	2.066		50.999		454.390	79.947		534.337	10,23	4,77	5,67	2,58	9,54				
2006/2007	53.723	24.902		4.798	2.252		58.521		467.030	80.260		547.290	11,50	5,33	5,98	2,81	10,69				
2007/2008	60.399	28.571		5.414	2.550		65.813		477.573	81.460		559.033	12,65	5,98	6,65	3,13	11,77				
2008/2009	67.180	31.808		5.419	2.606		72.599		489.654	79.895		569.549	13,72	6,50	6,78	3,26	12,75				
2009/2010	72.409	34.246		5.805	2.781		78.214		496.958	81.365		578.323	14,57	6,89	7,13	3,42	13,52				
2010/2011(*)	76.361	36.253		5.955	2.813		82.316		506.584	82.211		588.795	15,07	7,16	7,24	3,42	13,98				
2011/2012	80.466	38.210		6.478	3.085		86.944		513.858	83.115		596.973	15,66	7,44	7,79	3,71	14,56				

(*) Alcuni dei dati relativi all'a.s. 2010/11 hanno subito interventi correttivi e pertanto divergono da quanto pubblicato nel precedente volume.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Programmazione e per Sistemi Informativi del MIUR

Tav. 79 Scuola statale e non: variazione percentuale annuale alunni con cittadinanza non italiana e totale alunni iscritti. Regione Emilia-Romagna

Anni scolastici Variazione %	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale alunni
2001/02 - 2000/01	29,2	2,7
2002/03 - 2001/02	28,7	4,4
2003/04 - 2002/03	19,5	1,1
2004/05 - 2003/04	24,7	4,0
2005/06 - 2004/05	16,5	2,5
2006/07 - 2005/06	14,7	2,4
2007/08 - 2006/07	12,5	2,1
2008/09 - 2007/08	10,3	1,9
2009/10 - 2008/09	7,7	1,5
2010/11 - 2009/10	5,2	1,8
2011/12 - 2010/11	5,6	1,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Programmazione e per Sistemi Informativi del MIUR

Tav. 80 Totale scuole statali e non statali: totale alunni e alunni con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Anno scolastico 2011-2012

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana		Totale alunni	% alunni con citt. non italiana su totale alunni	
	MF	F	MF	MF	F
Piacenza	6.954	3.331	37.176	18,71	8,96
Parma	9.189	4.339	58.734	15,65	7,39
Reggio Emilia	12.530	5.857	76.696	16,34	7,64
Modena	16.166	7.657	101.199	15,97	7,57
Bologna	17.510	8.381	126.921	13,80	6,60
Ferrara	4.672	2.288	42.645	10,96	5,37
Ravenna	6.738	3.142	50.565	13,33	6,21
Forlì-Cesena	7.230	3.461	55.269	13,08	6,26
Rimini	5.955	2.839	47.768	12,47	5,94
Regione Emilia-Romagna	86.944	41.295	596.973	14,56	6,92

(*) Nella provincia di Rimini sono compresi fra gli stranieri 760 studenti della Repubblica di San Marino; nella provincia di Forlì-Cesena 23; nelle province di Reggio Emilia e Bologna 2 e in quelle di Piacenza, Ferrara e Ravenna 1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 81 Alunni con cittadinanza non italiana per regione in Italia. Anno scolastico 2011-2012 (in ordine decrescente per incidenza percentuale)

Regione	Alunni con cittadinanza non italiana	%	Alunni con citt. non italiana su totale iscritti
Emilia-Romagna	86.944	11,5	14,6
Umbria	17.153	2,3	13,9
Lombardia	184.592	24,4	13,2
Veneto	89.367	11,8	12,5
Piemonte	72.053	9,5	12,2
Toscana	59.900	7,9	12,0
Marche	26.474	3,5	11,8
Friuli-Venezia Giulia	18.097	2,4	11,3
Liguria	22.136	2,9	11,2
Trentino-Alto Adige	16.763	2,2	10,2
Lazio	72.632	9,6	8,8
Valle d'Aosta	1.526	0,2	8,3
Abruzzo	12.638	1,7	6,6
Calabria	11.715	1,5	3,7
Molise	1.634	0,2	3,6
Sicilia	21.398	2,8	2,5
Basilicata	2.048	0,3	2,3
Puglia	15.075	2,0	2,2
Sardegna	4.741	0,6	2,1
Campania	19.053	2,5	1,8
Italia	755.939	100,0	8,4

Fonte: Servizio Statistico - DG per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 82 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per regione e livello scolastico (per 100 alunni con cittadinanza non italiana). A.s. 2011-2012

Regione	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Piemonte	33.680	13.321	14.694	4.292	1.373	46,7	81,8	57,8	28,0	9,1
Valle d'Aosta	676	325	226	90	35	44,3	81,3	40,7	28,9	13,5
Lombardia	93.978	34.009	41.751	13.550	4.668	50,9	83,7	61,7	33,2	13,2
Trentino A.A.	6.227	3.319	2.058	628	222	37,1	79,4	34,6	18,0	7,0
Veneto	45.450	17.292	20.405	5.907	1.846	50,9	87,2	61,1	30,5	11,0
Friuli V.G.	7.769	3.074	3.429	911	355	42,9	76,8	56,3	24,1	8,4
Liguria	8.691	3.438	3.945	938	370	39,3	80,3	55,6	19,1	6,3
Emilia-Romagna	40.406	13.868	18.156	5.918	2.464	46,5	82,7	59,4	31,6	11,8
Toscana	25.781	9.359	11.274	3.880	1.268	43,0	80,4	54,1	29,4	8,9
Umbria	7.662	2.892	3.384	980	406	44,7	80,6	57,5	26,8	10,1
Marche	12.138	4.708	5.083	1.773	574	45,8	85,2	57,3	31,0	9,0
Lazio	28.082	10.802	11.732	3.913	1.635	38,7	78,8	47,0	23,8	9,3
Abruzzo	4.232	1.856	1.657	580	139	33,5	72,8	38,2	19,5	5,0
Molise	289	138	118	21	12	17,7	49,1	21,5	5,8	2,7
Campania	4.238	1.668	1.715	583	272	22,2	54,3	25,6	13,3	5,5
Puglia	4.689	1.804	2.028	623	234	31,1	65,6	36,8	19,1	6,6
Basilicata	436	201	176	40	19	21,3	54,9	23,4	9,6	3,7
Calabria	2.096	1.123	615	244	114	17,9	51,6	16,0	8,9	3,8
Sicilia	6.548	2.273	2.413	1.179	683	30,6	58,9	30,1	22,9	15,6
Sardegna	1.216	486	419	230	81	25,6	60,3	24,9	20,6	7,1
Italia	334.284	125.956	145.278	46.280	16.770	44,2	80,4	54,1	27,9	10,2

Fonte: DG per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi del Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 83 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per livello scolastico e provincia in Emilia-Romagna. A.s. 2011-2012

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia				% nati in Italia su alunni con cittadinanza non italiana					
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Piacenza	1.182	1.414	453	130	3.179	84,6	58,1	29,4	8,2	45,7
Parma	1.333	1.758	603	216	3.910	81,0	57,5	30,6	8,6	42,6
Reggio Emilia	1.911	2.943	1.135	401	6.390	84,9	62,8	40,9	14,2	51,0
Modena	2.872	3.875	1.204	689	8.640	88,1	67,6	35,2	18,4	53,4
Bologna	2.828	3.560	1.321	595	8.304	83,0	56,3	33,6	15,5	47,4
Ferrara	661	915	202	97	1.875	82,7	54,6	20,6	8,0	40,1
Ravenna	1.022	1.230	335	117	2.704	68,9	52,6	23,8	7,8	40,1
Forlì-Cesena	1.277	1.499	343	133	3.252	82,8	58,6	23,0	8,1	45,0
Rimini	782	962	322	86	2.152	79,0	54,7	27,0	4,3	36,1
Emilia-Romagna	13.868	18.156	5.918	2.464	40.406	82,7	59,4	31,6	11,8	46,5

Fonte: DG per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi del Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 84 Tasso di promozione degli alunni con cittadinanza italiana e non in Emilia-Romagna e in Italia negli anni scolastici dal 2007/08 al 2010/11

Ordine e grado di scuola	2007/08			2008/09			2009/10			2010/11		
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.
Regione Emilia-Romagna												
Scuola primaria	98,9	99,8	-0,9	98,7	99,8	-1,1	97,6	100,0	-2,4	97,7	99,9	-2,2
Scuola sec. I grado	90,4	97,8	-7,4	88,7	97,1	-8,4	88,5	97,1	-8,6	94,2	97,4	-3,2
Scuola sec. II grado	69,2	85,8	-16,6	68,9	86,2	-17,3	69,3	86,7	-17,4	72,5	88,4	-15,9
Italia												
Scuola primaria	98,5	99,7	-1,2	98,5	99,7	-1,2	96,5	99,8	-3,3	96,6	99,8	-3,2
Scuola sec. I grado	88,6	96,7	-8,1	87,1	96,2	-9,1	86,9	95,7	-8,7	93,9	96,1	-2,1
Scuola sec. II grado	68,1	85,1	-17,0	69,9	85,5	-15,6	70,6	85,9	-15,3	72,8	87,2	-14,4

Fonte: Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 85 Alunni con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza e sesso presenti nella regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2011-2012. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Marocco	15.595	7.430	17,9	47,6
Albania	12.717	5.992	14,6	47,1
Romania	8.726	4.236	10,0	48,5
Moldavia	4.733	2.481	5,4	52,4
Cina	4.250	2.023	4,9	47,6
Tunisia	4.167	1.932	4,8	46,4
Pakistan	3.795	1.604	4,4	42,3
India	3.377	1.458	3,9	43,2
Ghana	2.308	1.138	2,7	49,3
Filippine	2.283	1.065	2,6	46,6
Ucraina	2.230	1.145	2,6	51,3
Macedonia	1.957	924	2,3	47,2
Nigeria	1.737	825	2,0	47,5
Senegal	1.205	518	1,4	43,0
Polonia	1.180	602	1,4	51,0
Bangladesh	1.137	547	1,3	48,1
Turchia	849	396	1,0	46,6
Ecuador	837	411	1,0	49,1
San Marino	790	361	0,9	45,7
Serbia	726	341	0,8	47,0
Altre cittadinanze	12.345	5.866	14,2	47,5
Totale	86.944	41.295	100,0	47,5

Fonte: Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 86 Numero di scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di scuola in Emilia-Romagna e in Italia. Anno scolastico 2011/2012

	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni					Totale
	Uguale a 0	Da maggiore di 0 a meno di 15	Da 15 a meno di 30	Da 30 a meno di 40	40 e oltre	
Emilia-Romagna	Valori assoluti					
Scuola dell'infanzia	195	769	412	95	73	1.544
Scuola primaria	26	572	338	44	44	1.024
Scuola secondaria di I grado	17	220	183	14	6	440
Scuola secondaria di II grado	21	228	110	25	35	419
Tutti gli ordini di scuola	259	1789	1043	178	158	3.427
	Valori percentuali					
Scuola dell'infanzia	12,6	49,8	26,7	6,2	4,7	100,0
Scuola primaria	2,5	55,9	33,0	4,3	4,3	100,0
Scuola secondaria di I grado	3,9	50,0	41,6	3,2	1,4	100,0
Scuola secondaria di II grado	5,0	54,4	26,3	6,0	8,4	100,0
Tutti gli ordini di scuola	7,6	52,2	30,4	5,2	4,6	100,0
Italia	Valori assoluti					
Scuola dell'infanzia	7.900	11.549	3.359	731	562	24.101
Scuola primaria	2.506	11.405	2.895	449	277	17.532
Scuola secondaria di I grado	889	5.438	1.406	149	48	7.930
Scuola secondaria di II grado	1.546	5.413	752	177	106	7.994
Tutti gli ordini di scuola	12.841	33.805	8.412	1.506	993	57.557
	Valori percentuali					
Scuola dell'infanzia	32,8	47,9	13,9	3,0	2,3	100,0
Scuola primaria	14,3	65,1	16,5	2,6	1,6	100,0
Scuola secondaria di I grado	11,2	68,6	17,7	1,9	0,6	100,0
Scuola secondaria di II grado	19,3	67,7	9,4	2,2	1,3	100,0
Tutti gli ordini di scuola	22,3	58,7	14,6	2,6	1,7	100,0

Fonte: DG Studi e Programmazione del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 87 Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola secondaria di II grado e provincia. A.s. 2011-2012

Provincia	Licei	Istituti tecnici	Istituti prof.	Istruz. artistica	Totale	Totale
	%	%	%	%	%	V.a.
Piacenza	14,9	39,4	43,7	2,1	100,0	1.583
Parma	12,6	44,2	40,4	2,7	100,0	2.511
Reggio Emilia	8,6	31,9	56,9	2,6	100,0	2.817
Modena	8,4	39,1	50,3	2,1	100,0	3.753
Bologna	14,2	39,0	45,1	1,7	100,0	3.849
Ferrara	20,4	32,0	46,7	1,0	100,0	1.217
Ravenna	12,8	32,4	51,3	3,6	100,0	1.505
Forlì-Cesena	11,2	43,3	44,3	1,2	100,0	1.638
Rimini	21,8	32,8	40,5	4,9	100,0	2.016
Emilia-Romagna	13,0	37,6	47,0	2,4	100,0	20.889

Fonte: DG Studi e Programmazione del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Università^(a)

Iscritti e immatricolati^(*)

Tav. 88 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti e immatricolati in Emilia-Romagna e in Italia. Anni accademici dal 2001-2002 al 2010-2011

Anno accademico	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana immatricolati	% studenti con cittadinanza non italiana immatricolati su totale immatricolati
Emilia-Romagna				
2001-2002	4.664	3,0	1.142	4,2
2002-2003	5.224	3,2	1.273	4,3
2003-2004	5.620	3,4	1.307	4,1
2004-2005	6.182	3,9	1.498	5,2
2005-2006	6.425	4,1	1.458	5,2
2006-2007	7.062	4,7	1.611	6,3
2007-2008	7.064	4,7	1.637	6,6
2008-2009	7.492	5,1	1.667	6,8
2009-2010	7.921	5,4	1.699	6,4
2010-2011	8.119	5,5	1.692	6,5
Italia				
2001-2002	25.977	1,5	5.554	1,7
2002-2003	31.343	1,8	7.168	2,2
2003-2004	35.299	1,9	8.191	2,4
2004-2005	38.298	2,1	8.758	2,6
2005-2006	41.575	2,3	9.099	2,8
2006-2007	47.521	2,6	10.268	3,3
2007-2008	51.803	2,9	11.500	3,7
2008-2009	55.731	3,1	11.704	4,0
2009-2010	59.515	3,3	12.188	4,2
2010-2011	62.074	3,5	11.886	4,1

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica Università e Ricerca

(a). La banca dati fa riferimento all'indagine sull'Istruzione Universitaria curata dall'Ufficio Statistica Università e Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I dati vengono raccolti annualmente dal 1999. Nel campo d'indagine vengono comprese tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale.

(*). In questa sezione sono stati utilizzati gli studenti iscritti e gli immatricolati. Sono stati considerati i corsi di laurea del vecchio e nuovo ordinamento, i corsi di diploma universitario, le scuole dirette a fini speciali. Per l'anno accademico 2010/2011 l'ultimo aggiornamento dei dati relativi agli immatricolati e agli iscritti è il 15 maggio 2012 e la data di riferimento è il 31 luglio 2011

Tav. 89 Studenti iscritti per ateneo e per sesso in Emilia-Romagna e in Italia. Anno accademico 2010-2011

Ateneo	Totale iscritti			Studenti con cittadinanza non italiana iscritti			% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	36.003	46.415	82.418	2.028	3.109	5.137	5,6	6,7	6,2
Ferrara	7.677	9.753	17.430	385	422	807	5,0	4,3	4,6
Modena e Reggio Emilia	8.222	9.957	18.179	386	559	945	4,7	5,6	5,2
Parma	12.309	16.222	28.531	491	739	1.230	4,0	4,6	4,3
Emilia-Romagna	64.211	82.347	146.558(*)	3.290	4.829	8.119	5,1	5,9	5,5
Italia (**)	764.287	1.017.500	1.781.787	25.373	36.701	62.074	3,3	3,6	3,5

(*) Per sette casi non è nota la cittadinanza

(**) Nel totale iscritti sono compresi 63 casi di cui non è nota la cittadinanza

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Tav. 90 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per paese di cittadinanza in Emilia-Romagna. Anno accademico 2010-2011. Prime 20 nazioni

Paese di cittadinanza	M	F	MF	%MF	%F su MF
Albania	513	992	1.505	18,5	65,9
Camerun	369	316	685	8,4	46,1
Cina	247	416	663	8,2	62,7
Grecia	224	253	477	5,9	53,0
San Marino	226	249	475	5,9	52,4
Romania	104	321	425	5,2	75,5
Marocco	132	165	297	3,7	55,6
Moldova	73	211	284	3,5	74,3
Israele	164	96	260	3,2	36,9
Ucraina	34	154	188	2,3	81,9
Iran	59	92	151	1,9	60,9
Germania	58	84	142	1,7	59,2
Polonia	19	122	141	1,7	86,5
Libano	125	13	138	1,7	9,4
Russia	15	109	124	1,5	87,9
Tunisia	86	33	119	1,5	27,7
Macedonia	40	69	109	1,3	63,3
Svizzera	40	61	101	1,2	60,4
Francia	30	67	97	1,2	69,1
Ghana	35	55	90	1,1	61,1
Altre cittadinanze	697	951	1.648	20,3	57,7
Totale	3.290	4.829	8.119	100,0	59,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Tav. 91 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per facoltà e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2010-2011

Facoltà	M	F	MF	%MF	%F
Economia	610	1.062	1.672	20,6	63,5
Medicina e Chirurgia	507	680	1.187	14,6	57,3
Ingegneria	857	225	1.082	13,3	20,8
Lettere e Filosofia	222	634	856	10,5	74,1
Farmacia	208	468	676	8,3	69,2
Giurisprudenza	166	389	555	6,8	70,1
Scienze politiche	155	296	451	5,6	65,6
Scienze matematiche, fisiche e naturali	201	179	380	4,7	47,1
Lingue e letterature straniere	46	299	345	4,2	86,7
Scienze della formazione	22	150	172	2,1	87,2
Agraria	70	72	142	1,7	50,7
Medicina veterinaria	33	71	104	1,3	68,3
Psicologia	20	64	84	1,0	76,2
Architettura	36	45	81	1,0	55,6
Scienze della comunicazione e dell'economia	28	53	81	1,0	65,4
Scienze statistiche	32	30	62	0,8	48,4
Chimica industriale	36	25	61	0,8	41,0
Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori	9	35	44	0,5	79,5
Conservazione dei beni culturali	12	32	44	0,5	72,7
Scienze motorie	13	12	25	0,3	48,0
Bioscienze e biotecnologie	7	8	15	0,2	53,3
Totale	3.290	4.829	8.119	100,0	59,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Tav. 92 Studenti con cittadinanza italiana iscritti per facoltà e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2010-2011

Facoltà	M	F	MF	%MF	%F
Lettere e Filosofia	6.207	12.955	19.162	13,8	67,6
Ingegneria	14.628	4.388	19.016	13,7	23,1
Economia	8.676	7.713	16.389	11,8	47,1
Giurisprudenza	5.895	9.052	14.947	10,8	60,6
Medicina e Chirurgia	5.787	8.783	14.570	10,5	60,3
Scienze matematiche, fisiche e naturali	6.061	5.832	11.893	8,6	49,0
Farmacia	2.049	5.380	7.429	5,4	72,4
Scienze politiche	2.815	4.089	6.904	5,0	59,2
Scienze della formazione	680	6.030	6.710	4,8	89,9
Psicologia	663	2.766	3.429	2,5	80,7
Lingue e letterature straniere	645	2.570	3.215	2,3	79,9
Architettura	1.421	1.565	2.986	2,2	52,4
Agraria	1.516	965	2.481	1,8	38,9
Medicina veterinaria	707	1.472	2.179	1,6	67,6
Scienze della comunicazione e dell'economia	843	1.055	1.898	1,4	55,6
Scienze motorie	963	471	1.434	1,0	32,8
Conservazione dei beni culturali	263	709	972	0,7	72,9
Scienze statistiche	416	405	821	0,6	49,3
Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori	113	659	772	0,6	85,4
Bioscienze e biotecnologie	204	465	669	0,5	69,5
Chimica industriale	367	189	556	0,4	34,0
Totale complessivo	60.919	77.513	138.432	100,0	56,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Laureati(*)

Tav. 93 Laureati con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2002-2011

Anno	Laureati con cittadinanza non italiana	% laureati con cittadinanza non italiana su totale laureati
Emilia-Romagna		
2002	346	1,7
2003	407	1,8
2004	499	1,9
2005	591	2,0
2006	679	2,5
2007	796	3,0
2008	885	3,3
2009	857	3,3
2010	1.052	4,1
2011	1.159	4,4
Italia		
2002	2.388	1,2
2003	2.863	1,2
2004	3.505	1,3
2005	4.438	1,5
2006	5.027	1,7
2007	5.842	2,0
2008	6.268	2,1
2009	6.554	2,3
2010	7.160	2,5
2011	8.248	2,8

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

(*). In questa sezione sono stati considerati tutti i tipi di corsi di studio; l'ultimo aggiornamento dei dati per l'anno solare 2011 è il 10 gennaio 2013

Tav. 94 Laureati con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza in Emilia-Romagna. Anno 2011.
Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	M	F	MF	%MF	%F su MF
Albania	89	128	217	18,7	59,0
San Marino	48	67	115	9,9	58,3
Camerun	50	41	91	7,9	45,1
Cina	19	53	72	6,2	73,6
Romania	2	43	45	3,9	95,6
Israele	21	15	36	3,1	41,7
Grecia	15	19	34	2,9	55,9
Francia	9	23	32	2,8	71,9
Germania	5	25	30	2,6	83,3
Polonia	3	25	28	2,4	89,3
Moldavia	5	21	26	2,2	80,8
Svizzera	11	14	25	2,2	56,0
Marocco	14	10	24	2,1	41,7
Russia	2	22	24	2,1	91,7
Serbia	8	15	23	2,0	65,2
Libano	19	2	21	1,8	9,5
Ucraina	3	15	18	1,6	83,3
Spagna	9	7	16	1,4	43,8
Croazia	5	9	14	1,2	64,3
Slovacchia	8	6	14	1,2	42,9
Altre cittadinanze	108	146	254	21,9	57,5
Totale	453	706	1.159	100,0	60,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

4. Casa

Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)

Tav. 95 Alloggi di Erp gestiti dalla Acer occupati al 31 dicembre 2011 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Piacenza	2.058	499	2.557	80,5	19,5	100,0
Parma	4.787	786	5.573	85,9	14,1	100,0
Reggio Emilia	2.783	899	3.682	75,6	24,4	100,0
Modena	4.693	847	5.540	84,7	15,3	100,0
Bologna	14.803	1.905	16.708	88,6	11,4	100,0
Ferrara	5.704	548	6.252	91,2	8,8	100,0
Forlì-Cesena	3.706	407	4.113	90,1	9,9	100,0
Ravenna	3.789	521	4.310	87,9	12,1	100,0
Rimini	1.840	115	1.955	94,1	5,9	100,0
Totale	44.163	6.527	50.690	87,1	12,9	100,0

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

Tav. 96 Alloggi di Erp gestiti da Acer assegnati a stranieri negli anni 2007-2011 per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.					% su totale alloggi assegnati				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
Piacenza	30	57	42	55	55	30,3	36,3	43,8	53,4	35,5
Parma	80	60	88	80	98	28,8	26,5	36,7	32,1	38,1
Reggio Emilia	93	65	85	79	95	30,8	36,5	58,6	40,9	37,5
Modena	83	67	67	63	73	43,0	35,1	32,1	27,3	31,9
Bologna	250	225	223	265	301	33,3	29,7	29,6	37,9	39,2
Ferrara	112	77	86	71	83	24,6	25,3	30,3	23,1	28,2
Forlì-Cesena	50	67	29	35	49	37,0	39,4	24,6	25,4	32,9
Ravenna	82	58	64	43	30	33,1	31,4	35,2	26,2	26,8
Rimini	23	14	9	13	15	16,3	17,7	14,8	24,1	16,1
Totale	803	690	693	704	799	30,9	30,7	33,2	32,9	34,6

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

5. Centri di accoglienza abitativa per immigrati^(a)

Tav. 97 Centri di accoglienza abitativa per immigrati per provincia al 31 dicembre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2005 - 2010 (*)

Provincia	2005		2006		2007		2009		2010	
	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti
Piacenza	1	40	1	32	1	32	1	32	1	30
Parma	10	114	8	85	8	86	9	91	9	96
Reggio Emilia	9	151	6	119	6	134	4	78	2	35
Modena	30	323	33	325	33	258	38	217	35	185
Bologna	146	1.878	140	1.686	152	1.556	99	951	83	851
Ferrara	2	60	2	60	2	60	3	76	2	60
Ravenna	13	313	10	156	8	117	8	103	7	89
Forlì-Cesena	5	51	2	20	2	18	2	10	1	11
Rimini	4	98	4	98	4	99	3	84	3	85
Emilia-Romagna	220	3.028	206	2.581	216	2.360	167	1.642	143	1.442

(*) Il centro di accoglienza abitativa è una struttura a carattere assistenziale-alloggiativa offerta agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale

Fonte: SIPS - RER

Tav. 98 Utenti presenti nei centri di accoglienza abitativa per immigrati al 31.12.2010 e totale utenti ospitati per sesso e provincia nel corso del 2010. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Presenti al 31.12.2010					Ospitati nel corso dell'anno 2010 (*)				
	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF
Piacenza	27		27		0,0	74		74		0,0
Parma	71	8	79	3	3,8	165	17	182	8	4,4
Reggio Emilia	27	17	44	18	40,9	42	22	64	28	43,8
Modena	103	44	147	35	23,8	169	58	227	56	24,7
Bologna	545	228	773	198	25,6	552	240	792	210	26,5
Ferrara	21	6	27		0,0	27	11	38	2	5,3
Ravenna	76	18	94	3	3,2	87	22	109	5	4,6
Forlì-Cesena	4		4		0,0	4		4		0,0
Rimini	80		80		0,0	80		80		0,0
Emilia-Romagna	954	321	1.275	257	20,2	1.200	370	1.570	309	19,7

(*) Per ospitati (o assistiti) si intendono gli utenti presenti al 31.12 più gli utenti usciti nel corso dell'anno; si tratta dunque di tutti gli utenti transitati nell'anno

Fonte: SIPS-RER

(a). I dati contenuti in questa sezione provengono dalla banca dati delle strutture e servizi socio-assistenziali e socio-sanitarie del Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS) della Regione Emilia-Romagna. Le informazioni contenute nella banca dati, relative ai centri di accoglienza abitativa per immigrati, riguardano l'organizzazione dei presidi, l'utenza, il personale, aspetti economici, enti titolari, gestori ed erogatori. La rilevazione è attuata congiuntamente da Regione e Province in raccordo con l'Istat dal 1999. Nell'anno 2008 la rilevazione è stata sospesa da Istat, per consentirne la revisione e una maggior tempestività nella diffusione dei dati.

6. Minori in carico ai servizi sociali^(a)

Tav. 99 Minori stranieri e totali in carico ai servizi sociali in Emilia-Romagna. Dati al 31.12 degli anni 2008, 2009, 2010

Anno	Minori stranieri assistiti al 31.12	Variazione %	Minori assistiti al 31.12	Variazione %	Incidenza % stranieri su tot. assistiti
2008	20.137		48.552		41,5
2009	23.349	16,0	54.407	12,1	42,9
2010	24.593	5,3	53.568	-1,5	45,9

(*) Il calo degli utenti complessivi nel 2010 rispetto al 2009 è attribuibile quasi esclusivamente ad un cambiamento nelle modalità di conteggio degli utenti in carico presso il comune di Bologna, avvenuto in occasione del passaggio ad un nuovo sistema informativo: tale sistema, nel caso in cui vi sia uno o più interventi rivolti in modo generalizzato all'insieme dei componenti di un nucleo assistito (con minori), conteggia un solo minore come utente in carico (in rappresentanza del nucleo appunto) e non tutti quelli presenti nel nucleo come previsto dalla rilevazione regionale

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 100 Minori stranieri in carico ai servizi sociali per provincia al 31.12 degli anni 2009 e 2010. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori stranieri in carico al 31.12		Variazione %	% minori stranieri su totale in carico	
	2009	2010		2009	2010
Piacenza	2.534	2.989	18,0	51,4	56,2
Parma	2.713	3.231	19,1	49,5	53,8
Reggio Emilia	3.747	4.085	9,0	46,1	48,2
Modena	3.767	4.092	8,6	43,4	46,0
Bologna	4.533	3.934	-13,2	39,6	40,7
Ferrara	1.232	1.401	13,7	35,5	40,9
Ravenna	1.773	2.178	22,8	37,6	44,0
Forlì-Cesena	1.761	1.485	-15,7	40,3	37,7
Rimini	1.289	1.198	-7,1	40,5	41,4
Totale	23.349	24.593	5,3	42,9	45,9

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

(a). I dati riportati in questa sezione fanno riferimento alla banca dati sistema informativo Sisam (Sistema Informativo Servizi Assistenza Minori) della Regione Emilia-Romagna.

Le informazioni contenute nella banca dati riguardano i minori in carico ai servizi sociali, le informazioni sulla sua famiglia, le modalità di presa in carico e gli interventi erogati. Sono disponibili anche i dati sui minori in struttura seguiti dai servizi sociali e la presenza di minori in affidamento.

Tav. 101 Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali per provincia al 31.12.2010. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori non accompagnati	% minori stranieri non accompagnati sul totale minori stranieri in carico
Piacenza	94	3,1
Parma	62	1,9
Reggio Emilia	76	1,9
Modena	243	5,9
Bologna	199	5,1
Ferrara	23	1,6
Ravenna	69	3,2
Forlì-Cesena	78	5,3
Rimini	37	3,1
Totale	881	3,6

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 102 Minori in carico ai servizi sociali per cittadinanza e problematica individuale prevalente al 31.12.2010. Regione Emilia-Romagna (*)

Tipologia di utente	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Con nucleo problematico	17.847	17.629	35.476	75,1	82,1	78,5
Con disagio relazionale o scolastico	2.542	1.274	3.816	10,7	5,9	8,4
Disabile	1.279	424	1.703	5,4	2,0	3,8
Vittima di violenze	632	335	967	2,7	1,6	2,1
In stato di adottabilità	478	267	745	2,0	1,2	1,6
Straniero non accompagnato	3	702	705	0,0	3,3	1,6
Coinvolto in procedure penali	453	240	693	1,9	1,1	1,5
Con gravi patologie	175	139	314	0,7	0,6	0,7
Altre motivazioni	344	455	799	1,4	2,1	1,8
Totale	23.753	21.465	45.218	100,0	100,0	100,0

(*) Dati parziali, riferiti a circa l'84,3% dei casi complessivi per i quali è disponibile l'informazione relativa alla problematica individuale

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 103 Minori con nuova presa in carico ai servizi sociali nel 2010 per motivazione della segnalazione e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna

Motivo segnalazione	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Difficoltà economiche	1.715	2.837	4.552	38,0	59,0	48,8
Prevalenti problematiche familiari	1.212	630	1.842	26,8	13,1	19,8
Problemi relazionali	363	129	492	8,0	2,7	5,3
Richiesta di adozione e affido	124	128	252	2,7	2,7	2,7
Rischio di devianza	326	256	582	7,2	5,3	6,2
Violenze / maltrattamenti	208	181	389	4,6	3,8	4,2
Difficoltà abitative	135	229	364	3,0	4,8	3,9
Problemi sanitari	167	114	281	3,7	2,4	3,0
Altre motivazioni	266	304	570	5,9	6,3	6,1
Totale	4.516	4.808	9.324	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 104 Minori con intervento in affido in corso al 31.12.2010 per cittadinanza

Cittadinanza	V.a.	%
Italiani	1.076	68,4
Stranieri	498	31,6
Totale	1.574	100,0

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

7. Sanità

Parti^(a)

Tav. 105 Parti in Emilia-Romagna per residenza e per cittadinanza della madre. Anno 2011

Ausl di residenza della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ausl Piacenza	1.188	61,0	760	39,0	1.948	100,0
Ausl Parma	2.480	72,9	920	27,1	3.400	100,0
Ausl Reggio Emilia	3.629	69,8	1.572	30,2	5.201	100,0
Ausl Modena	4.345	67,2	2.121	32,8	6.466	100,0
Ausl Bologna	5.115	72,9	1.906	27,1	7.021	100,0
Ausl Imola	871	77,6	252	22,4	1.123	100,0
Ausl Ferrara	1.776	74,8	597	25,2	2.373	100,0
Ausl Ravenna	2.340	72,7	878	27,3	3.218	100,0
Ausl Forlì	1.199	71,4	480	28,6	1.679	100,0
Ausl Cesena	1.422	76,1	446	23,9	1.868	100,0
Ausl Rimini	2.124	76,0	669	24,0	2.793	100,0
Altre Regioni	1.390	81,7	312	18,3	1.702	100,0
Eestero	47	4,9	922	95,1	969	100,0
Totale	27.926	70,2	11.835	29,8	39.761	100,0
Non identificati (*)					38	
Totale complessivo					39.799	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame. Sono comprese le donne apolide

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a). Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati CEDAP "Certificato di assistenza al parto". Essa rileva gli eventi di nascita avvenuti a domicilio e nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna; contiene informazioni di carattere sanitario, epidemiologico e socio-economico. La banca dati istituita dal Ministero della Salute con decreto 16.7.2001, n. 349, ha preso avvio dall'1.1.2002 e può essere considerata a regime dall'1.1.2003.

Tav. 106 Parti in Emilia-Romagna per cittadinanza della madre. Primi 20 paesi. Anno 2011

Cittadinanza madre	Parti	%
Italia	27.931	70,2
Marocco	2.254	5,7
Albania	1.428	3,6
Romania	1.300	3,3
Cina	705	1,8
Moldavia	580	1,5
Tunisia	546	1,4
Pakistan	507	1,3
Nigeria	411	1,0
India	349	0,9
Ucraina	267	0,7
Ghana	264	0,7
Polonia	249	0,6
Macedonia	211	0,5
Bangladesh	204	0,5
Senegal	201	0,5
Filippine	166	0,4
Russia	128	0,3
Brasile	126	0,3
Sri Lanka	122	0,3
Altri paesi	1.850	4,6
Totale	39.799	100,0

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 107 Parti in Emilia-Romagna per servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza e per cittadinanza della madre. Anno 2011

Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ginecologo o ostetrico privato (*)	20.655	74,0	1.867	15,8	22.522	56,6
Consultorio familiare pubblico	5.968	21,4	8.602	72,7	14.570	36,6
Ambulatorio ospedale pubblico	1.079	3,9	1.176	9,9	2.255	5,7
Consultorio familiare privato	213	0,8	152	1,3	365	0,9
Nessun servizio utilizzato	16	0,1	43	0,4	59	0,1
Totale	27.931	100,0	11.840	100,0	39.771	100,0
Non identificati (**)					28	
Totale complessivo					39.799	

(*) Compreso intramoenia

(**) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolide

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 108 Parti per cittadinanza del padre e della madre in Emilia-Romagna. Anno 2011

Cittadinanza padre	Italia		Unione Europea 15				Unione Europea Paesi Neocomunitari				Altri Paesi Europei				Africa Settentrionale				Altri Paesi Africani		Asia		America e Oceania		Totale	
	%		%		%		%		%		%		%		%		%		%		%		%			
	V.a.		V.a.		V.a.		V.a.		V.a.		V.a.		V.a.		V.a.		V.a.		V.a.		V.a.		V.a.			
Italiana	23.089	96,5	146	84,4	541	37,6	509	20,6	202	7,4	94	9,2	180	9,3	295	62,9	25.056	73,3								
Straniera	848	3,5	27	15,6	898	62,4	1.965	79,4	2.516	92,6	932	90,8	1.753	90,7	174	37,1	9.113	26,7								
- di cui Ue 15	77	0,3	16	9,2	3	0,2	2	0,1	2	0,1	1	0,1	1	0,1	2	0,4	104	0,3								
- di cui Paesi neocomunitari	62	0,3	1	0,6	811	56,4	69	2,8	1	0,0		0,0	1	0,1	1	0,2	946	2,8								
- di cui altri Paesi europei	180	0,8	4	2,3	51	3,5	1864	75,3	5	0,2	1	0,1	1	0,1	4	0,9	2.110	6,2								
- di cui Africa Nord	249	1,0	2	1,2	17	1,2	15	0,6	2.495	91,8	4	0,4		0,0	4	0,9	2.786	8,2								
- di cui altri Paesi Africa	92	0,4	4	2,3	1	0,1	4	0,2	9	0,3	926	90,3	1	0,1	1	0,2	1.038	3,0								
- di cui Asia	89	0,4		0,0	10	0,7	5	0,2	3	0,1		0,0	1748	90,4	4	0,9	1.859	5,4								
- di cui America e Oceania	99	0,4		0,0	5	0,3	6	0,2		0,0		0,0	1	0,1	158	33,7	269	0,8								
Totale	23.937	100,0	173	100,0	1.439	100,0	2.474	100,0	2.718	100,0	1.026	100,0	1.933	100,0	469	100,0	34.169	100,0								
Non identificati (*)																	5.630									
Totale complessivo																	39.799									

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame. Sono comprese le donne apolide

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 109 Parti per cittadinanza della madre in Emilia-Romagna. Prima visita in gravidanza. Anno 2011

Prima visita in gravid. (in settimane)	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
<= 8 sett.	19.866	71,2	5.426	45,9	25.292	63,7
da 9 a 11 sett.	5.613	20,1	3.259	27,6	8.872	22,3
>= 12 sett.	2.441	8,7	3.131	26,5	5.572	14,0
Totale	27.920	100,0	11.816	100,0	39.736	100,0
Non identificati (*)					63	
Totale complessivo					39.799	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 110 Parti per numero visite di controllo e cittadinanza della madre in Emilia-Romagna. Anno 2011

Numero visite di controllo	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
< 4	532	1,9	1.052	8,9	1.584	4,0
da 4 a 7	16.360	58,6	7.727	65,3	24.087	60,6
> 7	11.039	39,5	3.061	25,9	14.100	35,5
Totale	27.931	100,0	11.840	100,0	39.771	100,0
Non identificati (*)					28	
Totale complessivo					39.799	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

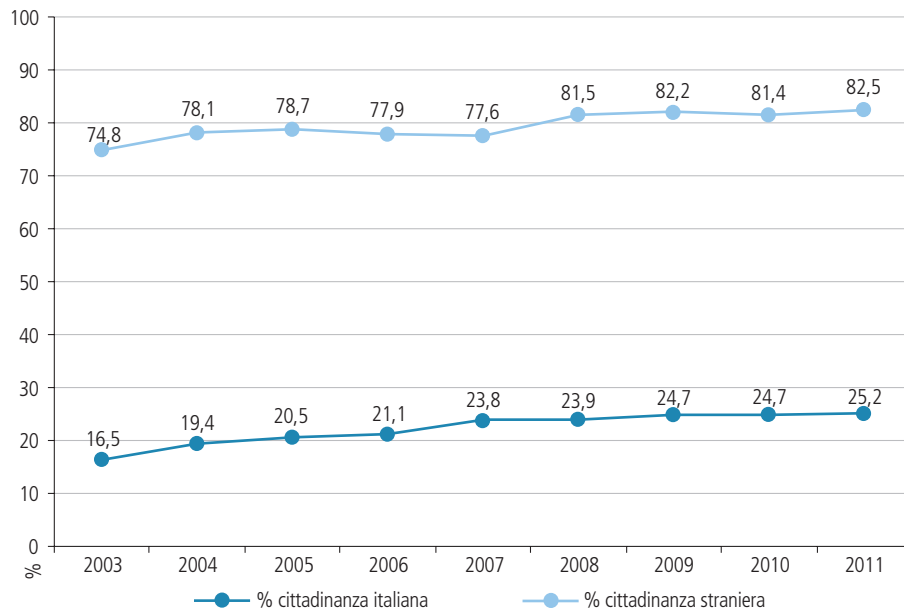
Tav. 111 Parti per cittadinanza della madre in Emilia-Romagna. Anni 2003-2011 (*)

Cittadinanza della madre	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italiana	26.454	26.862	27.816	29.971	29.996	30.406	30.030	27.432	27.931
Straniera	5.467	6.686	7.741	8.996	9.796	10.974	11.722	11.394	11.868
Totale	31.921	33.548	35.557	38.967	39.792	41.380	41.752	38.826	39.799
Madre con cittadinanza non nota								2.329	
% parti donne straniere	17,1	19,9	21,8	23,1	24,6	26,5	28,1	29,3	29,8

(*) Nei dati riportati del 2003 e del 2004 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Usl e nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara, mentre nel 2005 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara

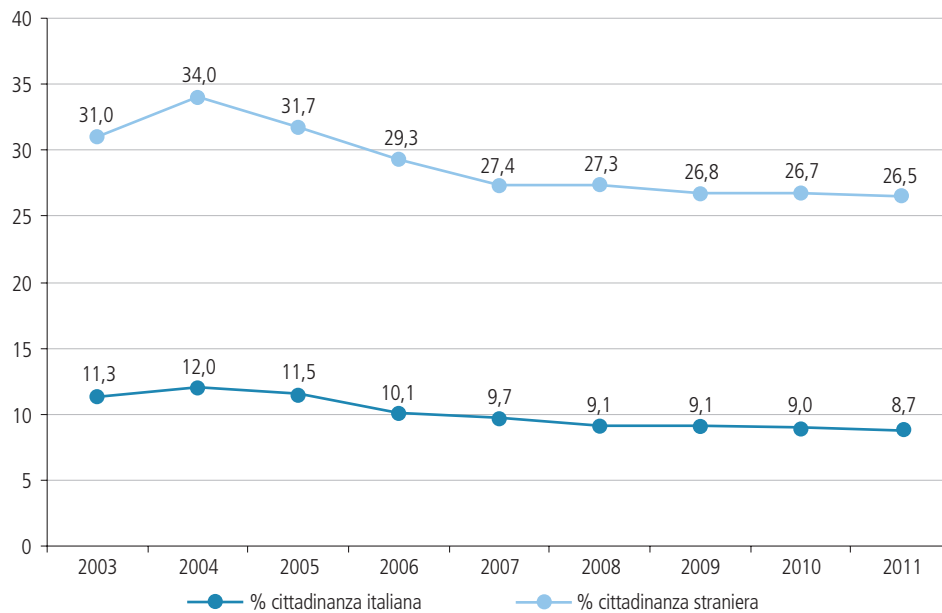
Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 2 Utilizzo servizi pubblici in gravidanza (consultori pubblici e strutture ospedaliere pubbliche) per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2011



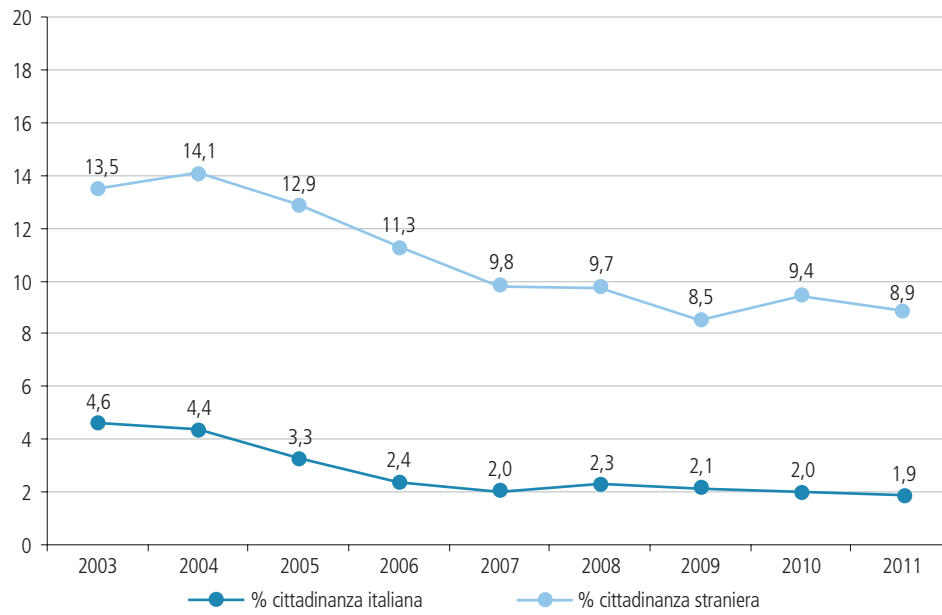
Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 3 Prima visita dopo le 11 settimane per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2011



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 4 Meno di 4 visite in gravidanza per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2011



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Ricoveri ospedalieri^(a)

Tav. 112 Ricoveri ospedalieri per cittadinanza e sesso in Emilia-Romagna. Primi 20 paesi. Anno 2011 (*)

Paese di cittadinanza	MF	F	%MF	% F su MF
Italia	767.620	402.206	92,0	52,4
Marocco	9.544	6.226	1,1	65,2
Romania	8.601	6.128	1,0	71,2
Albania	8.068	4.902	1,0	60,8
Moldavia	3.723	2.923	0,4	78,5
Ucraina	3.286	2.817	0,4	85,7
Tunisia	2.651	1.424	0,3	53,7
Cina	2.505	1.890	0,3	75,4
Pakistan	2.276	1.376	0,3	60,5
Nigeria	2.212	1.670	0,3	75,5
India	1.605	973	0,2	60,6
Ghana	1.520	952	0,2	62,6
Polonia	1.415	1.166	0,2	82,4
Senegal	1.104	539	0,1	48,8
Macedonia	1.017	629	0,1	61,8
Bangladesh	979	539	0,1	55,1
Filippine	932	656	0,1	70,4
San Marino	786	347	0,1	44,1
Brasile	709	535	0,1	75,5
Serbia	694	433	0,1	62,4
Altri paesi	12.762	8.607	1,5	67,4
Totale	834.009	446.938	100,0	53,6
Totale stranieri	66.389			
% stranieri su totale ricoveri	8,0			

(*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

(a). Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati SDO "Scheda di dimissione ospedaliera", istituita dal Ministero della Sanità con decreto 26.7.1993. Essa rileva le informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli ospedali pubblici e privati dell'intero territorio nazionale.

Tav. 113 Ricoveri per classi di età suddivisi per aree geografiche, principali paesi di cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2011 (*)

Area geografica e principali paesi di cittadinanza	Età										Totale	% sul totale ricoveri Paese	Area geografica	
	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84	> 84						
Europa														
<i>Unione Europea 15</i>	10.512	11.610	22.665	166.551	191.065	139.918	146.285	80.757	769.363					92,25
di cui: Italia	10.484	11.576	22.613	165.854	190.517	139.708	146.163	80.705	767.620					92,04
Germania	4	4	15	141	129	84	22	14	413					0,05
Francia	11	9	12	124	98	34	46	12	346					0,04
<i>Unione Europea Paesi neocomunitari</i>	447	339	412	7.414	2.244	212	71	16	11.155					1,34
di cui: Romania	390	286	335	5.824	1.547	158	51	10	8.601					1,03
Polonia	38	27	39	816	460	24	11		1.415					0,17
<i>Altri paesi europei</i>	744	800	1.107	10.912	4.851	914	436	94	19.858					2,38
di cui: Albania	385	420	563	4.450	1.466	538	217	29	8.068					0,97
Moldova	128	101	107	2.438	913	26	10		3.723					0,45
Ucraina	32	61	95	1.529	1.435	121	11	2	3.286					0,39
Macedonia	64	55	49	677	140	21	11		1.017					0,12
San Marino	30	19	51	178	231	108	121	48	786					0,09
Serbia	28	53	57	371	149	19	13	4	694					0,08
Federazione Russa	3	15	18	396	207	33	11	3	686					0,08
Africa														
<i>Africa settentrionale</i>	897	838	736	8.541	1.604	335	174	20	13.145					1,58
di cui: Marocco	671	554	538	6.247	1.114	270	134	16	9.544					1,14
Tunisia	176	177	150	1.745	346	34	22	1	2.651					0,32
<i>Africa occidentale</i>	433	419	297	4.127	622	30	9		5.937					0,71
di cui: Nigeria	188	175	77	1.645	111	10	6		2.212					0,27
Ghana	112	116	80	1.040	164	7	1		1.520					0,18
Senegal	69	53	58	678	238	8			1.104					0,13
<i>Africa orientale</i>	32	51	50	447	108	29	15	3	735					0,09
di cui: Etiopia	10	13	21	172	38	17	3		274					0,03
Eritrea	6	11	10	93	22	9	9		160					0,02

Segue

Tav. 113 Segue

Area geografica e principali paesi di cittadinanza	Età										Totale	% sul totale ricoveri	
	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84	> 84	Paese	Area geografica			
Africa centro-meridionale	33	48	22	364	42	12				521			0,06
di cui: Camerun	27	34	7	277	20	10				375		0,04	
Asia													
Asia Occidentale	22	11	11	260	109	23	13	8		457			0,05
Asia Centro-meridionale	487	420	404	3.527	640	71	21	2		5.572			0,67
di cui: Pakistan	219	197	196	1.361	274	17	11	1		2.276		0,27	
India	96	96	86	1.060	218	40	8	1		1.605		0,19	
Bangladesh	116	96	69	646	50	2				979		0,12	
Sri Lanka	47	21	42	340	77	8	1			536		0,06	
Asia Orientale	314	116	149	2.550	457	43	15	3		3.647			0,44
di cui: Cina, Rep. Popolare	233	84	97	1.856	210	18	6	1		2.505		0,30	
Filippine	76	27	49	540	214	22	3	1		932		0,11	
America													
America Settentrionale	3	1	3	61	57	16	11	5		157			0,02
di cui: Stati Uniti	3	1	3	48	47	15	9	5		131		0,02	
America Centro-Meridionale	59	72	101	2.280	561	73	38	14		3.198			0,38
di cui: Brasile	4	9	17	552	122	4	1			709		0,09	
Perù	16	16	10	366	103	17	4	2		534		0,06	
Ecuador	25	26	25	339	99	5	4			523		0,06	
Oceania	4	2	1	39	19	5	6	7		83			0,01
Apolidi / Senza fissa dimora / non definito	5	2	6	78	37	25	20	8		181			0,02
Totale	13.992	14.729	25.964	207.151	202.416	141.706	147.114	80.937	834.009				
di cui: totale stranieri	3.508	3.153	3.351	41.297	11.899	1.998	951	232		66.389			
% ricoveri italiani su tot. ricoveri italiani	1,37	1,51	2,95	21,61	24,82	18,20	19,04	10,51		100,0			
% ricoveri stranieri su tot. ricoveri stran.	5,28	4,75	5,05	62,20	17,92	3,01	1,43	0,35		100,0			100,00

(*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali - RER

Tav. 114 Ricoveri ospedalieri per cittadinanza del paziente in Emilia-Romagna. Anni 2005 - 2011(*)

Cittadinanza	2005		2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italiana	804.866	94,6	796.036	94,0	796.828	93,6	789.859	92,9	781.011	92,5	783.203	92,7	767.620	92,0
Straniera	46.257	5,4	50.617	6,0	54.746	6,4	60.357	7,1	62.878	7,5	61.394	7,3	66.389	8,0
Totale ricoveri	851.123	100,0	846.653	100,0	851.574	100,0	850.216	100,0	843.889	100,0	844.597	100,0	834.009	100,0

(*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

Tav. 115 Tassi standardizzati di ospedalizzazione dei residenti per cittadinanza e sesso (ricoveri ordinari). Regione Emilia-Romagna. Anno 2011(*)

	Italiani				Stranieri				Missing cittadinanza	Totale ricoveri
	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%		
Uomini	110.165	74,1	70,3	69,9	12.833	51,1	56,5	55,3	94	123.092
Donne	130.097	89,6	91,0	90,5	28.377	106,5	98,9	97,7	99	158.573
Donne (escluse cause ostetriche)	95.048		61,9	61,5	13.778	51,7	52,2	51,3	87	108.913

(*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani ed è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni. La popolazione di riferimento è quella residente per età, sesso al 1 gennaio 2012. La popolazione standard è quella italiana al Censimento 2001

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO-Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER; Popolazione residente straniera - Regione Emilia-Romagna; Censimento della popolazione 2001 - ISTAT

Pronto soccorso^(a)

Tav. 116 Accessi al pronto soccorso per livelli di gravità della popolazione (residente e non residente) per cittadinanza e sesso. Regione Emilia-Romagna. Anno 2011

Livello di gravità	Cittadinanza											
	Italiana					Straniera					Totale	
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	V.a.	%		
Paziente critico	13.406	11.647	25.053	1,6	850	554	1.404	0,5	26.457	1,4		
Paziente acuto	123.251	120.554	243.805	15,5	10.145	10.110	20.255	7,9	264.060	14,4		
Paziente urgente differibile	529.833	519.664	1.049.497	66,5	87.189	88.774	175.963	68,2	1.225.460	66,8		
Paziente non urgente	126.133	124.472	250.605	15,9	30.626	27.469	58.095	22,5	308.700	16,8		
Non valorizzato (*)	4.490	3.672	8.162	0,5	1.234	1.012	2.246	0,9	10.408	0,6		
Totale	797.113	780.009	1.577.122	100,0	130.044	127.919	257.963	100,0	1.835.085	100,0		

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandonata il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandonata il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandonata il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a). Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati PS ("Pronto soccorso"). Il flusso informativo delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza (PS e sistema 118) è stato attivato a partire dal 2010 in seguito all'emanazione del D.M. 17 dicembre 2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza" (G.U. Serie Generale n. 9 del 13 gennaio 2009). La Regione trasmette mensilmente al Ministero della Salute i dati nel portale NSIS.

L'ambito di rilevazione del flusso informativo è rappresentato da un insieme di informazioni legate all'evento "Accesso" nell'ambito dell'assistenza sanitaria di emergenza-urgenza con riferimento alle attività del pronto soccorso o dei punti di primo intervento (PPI) nella Regione Emilia-Romagna. Le informazioni includono i dati relativi alla struttura di accoglienza, alle modalità di arrivo e tutte quelle informazioni che permettono di monitorare e classificare univocamente le informazioni relative all'accesso in pronto soccorso e punti di primo intervento. L'attività in osservazione breve intensiva (OBI) è parte integrante di questa rilevazione.

Tav. 117 Accessi al pronto soccorso per cittadinanza e livello di gravità. Primi 12 paesi di cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2011

Cittadinanza	Livello di gravità						Totale	%
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (*)	Paziente non valorizzato (*)		
Italiani	25.053	243.805	1.049.497	250.605	8.162	1.577.122	85,9	
Stranieri	1.404	20.255	175.963	58.095	2.246	257.963	14,1	
<i>di cui:</i>								
Marocco	163	3.082	33.461	11.983	409	49.098	2,7	
Romania	168	2.688	22.506	7.117	431	32.910	1,8	
Albania	164	2.569	22.205	6.752	323	32.013	1,7	
Tunisia	83	1.210	10.224	3.716	137	15.370	0,8	
Moldova	52	890	7.267	2.236	64	10.509	0,6	
Pakistan	39	569	5.821	2.148	28	8.605	0,5	
Ucraina	58	760	5.623	1.787	62	8.290	0,5	
Cina	31	515	5.018	1.901	60	7.525	0,4	
Nigeria	33	527	4.691	1.399	39	6.689	0,4	
Ghana	26	366	3.733	1.253	9	5.387	0,3	
India	40	382	3.671	1.110	16	5.219	0,3	
Macedonia	27	322	3.636	1.138	91	5.214	0,3	
Totale	26.457	264.060	1.225.460	308.700	10.408	1.835.085	100,0	

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in PS; paziente abbandonato il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandonato il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 118 Accessi al pronto soccorso per livello di gravità del paziente e tipologia di codice di assistenza stranieri. Regione Emilia-Romagna. Anno 2011

	Livello di gravità del paziente					Totale
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (*)	
Stranieri con codice STP (**)	21	166	828	297	11	1.323
%	1,6	12,5	62,6	22,4	0,8	100,0

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere

(**) STP: Stranieri temporaneamente presenti

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 119 Accessi al pronto soccorso popolazione (residente e non residente) per cittadinanza e classi di età. Regione Emilia-Romagna. Anno 2011

Fasce di età	Italiana				Straniera			
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
0	15.321	12.557	27.878	1,8	5.692	4.702	10.394	4,0
1-14 anni	117.720	90.546	208.266	13,2	25.961	19.825	45.786	17,7
15-44 anni	258.648	246.728	505.376	32,0	76.656	80.314	156.970	60,8
45-64 anni	178.009	151.623	329.632	20,9	19.130	19.362	38.492	14,9
65-74 anni	90.016	88.112	178.128	11,3	1.654	2.383	4.037	1,6
Oltre 74 anni	137.394	190.443	327.837	20,8	951	1.333	2.284	0,9
Età non nota (*)	5		5	0,0				0,0
Totale	797.113	780.009	1.577.122	100,0	130.044	127.919	257.963	100,0

(*) Si tratta di 4 accessi di età 15-64 anni e di 1 accesso con oltre 80 anni

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 120 Accessi al pronto soccorso per problema principale e cittadinanza (in ordine decrescente per cittadini stranieri). Regione Emilia-Romagna. Anno 2011

Problema principale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Trauma	448.684	66.221	514.905	28,4	25,7	28,1
Sintomi o disturbi ostetrico-ginecologici	39.852	15.512	55.364	2,5	6,0	3,0
Dolore addominale	51.919	9.717	61.636	3,3	3,8	3,4
Febbre	25.962	8.520	34.482	1,6	3,3	1,9
Sintomi o disturbi oculistici	56.939	6.810	63.749	3,6	2,6	3,5
Dolore toracico	28.706	4.281	32.987	1,8	1,7	1,8
Sintomi o disturbi otorinolaringoiatrici	16.538	3.095	19.633	1,0	1,2	1,1
Sintomi o disturbi dermatologici	9.650	2.055	11.705	0,6	0,8	0,6
Dispnea	33.816	2.046	35.862	2,1	0,8	2,0
Sintomi o disturbi urologici	17.182	1.914	19.096	1,1	0,7	1,0
Altri sintomi sistema nervoso	14.554	1.515	16.069	0,9	0,6	0,9
Sintomi o disturbi odontostomatologici	1.744	973	2.717	0,1	0,4	0,1
Intossicazione	3.059	788	3.847	0,2	0,3	0,2
Reazione allergica	5.468	786	6.254	0,3	0,3	0,3
Stato di agitazione psicomotoria	4.607	740	5.347	0,3	0,3	0,3
Alterazioni del ritmo	12.397	520	12.917	0,8	0,2	0,7
Emorragia non traumatica	5.931	449	6.380	0,4	0,2	0,3
Dolore precordiale	4.853	364	5.217	0,3	0,1	0,3
Ipertensione arteriosa	3.711	356	4.067	0,2	0,1	0,2
Shock	1.205	261	1.466	0,1	0,1	0,1
Sindrome neurologica acuta	5.004	242	5.246	0,3	0,1	0,3
Accertamenti medico legali	737	171	908	0,0	0,1	0,0
Problema sociale	336	145	481	0,0	0,1	0,0
Coma	871	37	908	0,1	0,0	0,0
Ustione	131	24	155	0,0	0,0	0,0
Caduta da altezza inferiore o uguale alla statura del soggetto	115	4	119	0,0	0,0	0,0
Altri sintomi o disturbi	783.151	130.417	913.568	49,7	50,6	49,8
Totale	1.577.122	257.963	1.835.085	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 121 Accessi al pronto soccorso per tipo di trauma rilevato e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2011

Trauma rilevato	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Incidente in strada	71.139	13.809	84.948	15,9	20,9	16,5
Incidente sul lavoro	68.557	14.650	83.207	15,3	22,1	16,2
Incidente domestico	56.143	6.191	62.334	12,5	9,3	12,1
Incidenti in altri luoghi chiusi	31.142	2.596	33.738	6,9	3,9	6,6
Incidente sportivo	31.040	2.342	33.382	6,9	3,5	6,5
Aggressione	10.953	4.849	15.802	2,4	7,3	3,1
Incidente scolastico	5.634	728	6.362	1,3	1,1	1,2
Autolesionismo	738	286	1.024	0,2	0,4	0,2
Altro	173.338	20.770	194.108	38,6	31,4	37,7
Totale	448.684	66.221	514.905	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Interruzioni volontarie della gravidanza^(a)

Tav. 122 I.V.G. effettuate dalle donne in Emilia-Romagna per Azienda Usl, cittadinanza e stato civile. Anno 2011

Luogo di residenza per Azienda Usl	Cittadinanza					
	Italiana		Straniera		Totale	
	I.V.G.	%	I.V.G.	%	I.V.G.	%
Piacenza	237	4,26	321	6,90	558	5,46
Parma	515	9,26	518	11,14	1.033	10,11
Reggio Emilia	661	11,88	573	12,32	1.234	12,08
Modena	847	15,22	596	12,82	1.443	14,13
Bologna	987	17,74	823	17,70	1.810	17,72
Imola	171	3,07	74	1,59	245	2,40
Ferrara	372	6,69	271	5,83	643	6,30
Ravenna	436	7,84	293	6,30	729	7,14
Forlì	165	2,97	131	2,82	296	2,90
Cesena	189	3,40	153	3,29	342	3,35
Rimini	325	5,84	237	5,10	562	5,50
Altre regioni	647	11,63	208	4,47	855	8,37
Estero	12	0,22	452	9,72	464	4,54
Totale	5.564	100,0	4.650	100,00	10.214	100,00
Regione Emilia-Romagna	4.905	88,16	3.990	85,81	8.895	87,09
Fuori regione	659	11,84	660	14,19	1.319	12,91
Totale	5.564	100,00	4.650	100,00	10.214	100,00
CITTADINANZA						
Italia					5.564	54,47
Unione Europea 15					41	0,40
Unione Europea Paesi Neocomunitari					951	9,31
Altri Paesi europei					1.262	12,36
Asia					793	7,76
Africa					1.240	12,14
America					361	3,53
Oceania					2	0,02
Totale					10.214	100,00
STATO CIVILE						
Nubile	3.272	58,81	1.988	42,75	5.260	51,50
Coniugata	1.843	33,12	2.328	50,06	4.171	40,84
Separata/Divorziata	431	7,75	314	6,75	745	7,29
Vedova	18	0,32	20	0,43	38	0,37
Totale	5.564	100,00	4.650	100,00	10.214	100,00

Fonte: Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(a). Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati dei casi di "aborto spontaneo e di interruzione volontaria della gravidanza". Essa rileva i casi di aborto spontaneo e volontario avvenuti presso gli Istituti pubblici e privati della Regione Emilia-Romagna. La rilevazione è istituita dalla L. 22.5.1978, n. 194 (Rilevazione Istat). In questa sede sono considerati esclusivamente i casi di interruzione volontaria di gravidanza (IVG)

Tav. 123 I.V.G. effettuate in Emilia-Romagna classificate per i principali paesi di cittadinanza. Anni 2007-2011

Cittadinanza	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%
Italiana (*)	6.541	58,2	6.191	55,8	6.077	56,1	5.900	54,8	5.564	54,5
Straniera	4.733	41,8	4.933	44,2	4.750	43,9	4.872	45,2	4.650	45,5
<i>di cui:</i>										
Romania	802	7,1	914	8,2	824	7,6	803	7,5	786	7,7
Marocco	403	3,6	439	3,9	458	4,2	463	4,3	423	4,1
Moldavia	437	3,9	496	4,5	485	4,5	432	4,0	414	4,1
Cina	394	3,5	385	3,5	335	3,1	389	3,6	364	3,6
Albania	318	2,8	358	3,2	356	3,3	395	3,7	354	3,5
Nigeria	235	2,1	271	2,4	298	2,8	308	2,9	276	2,7
Ucraina	293	2,6	242	2,2	229	2,1	225	2,1	243	2,4
Emilia-Romagna	11.274	100,0	11.124	100,0	10.827	100,0	10.772	100,0	10.214	100,0

(*) Sono comprese le cittadine della Repubblica di San Marino

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 124 Tassi di abortività per cittadinanza in Emilia-Romagna. Anni 2007-2011(*)

Cittadinanza	2007			2008			2009			2010			2011		
	IVG eff. da donne residenti (**)	Tasso abortività 15-49	Popolaz. F 15-49	IVG eff. da donne residenti (**)	Tasso abortività 15-49	Popolaz. F 15-49	IVG eff. da donne residenti (**)	Tasso abortività 15-49	Popolaz. F 15-49	IVG eff. da donne residenti (**)	Tasso abortività 15-49	Popolaz. F 15-49	IVG eff. da donne residenti (**)	Tasso abortività 15-49	Popolaz. F 15-49
Italiana	5.702	834.669	6,8	5.374	829.786	6,5	5.254	821.226	6,4	5.115	815.389	6,3	4.905	805.583	6,1
Straniera	3.450	123.350	28,0	3.644	142.079	25,6	3.695	154.778	23,9	4.032	168.221	24,0	3.990	175.661	22,7
Totale	9.152	958.019	9,6	9.018	971.865	9,3	8.949	976.004	9,2	9.147	983.610	9,3	8.895	981.244	9,1

(*) Il tasso di abortività è dato dal numero di IVG / donne 15-49 *1.000 (residenti). Per il numero di donne residenti 15-49 anni si è considerato il dato al 31 dicembre di ogni anno

(**) Sono esclusi i casi di IVG effettuate da donne residenti presso strutture fuori regione

Fonte: Banca dati regionale IVG - Servizio Sistema Informativo sanità e politiche sociali

Servizi sulle dipendenze^(a)

Tav. 125 - Utenti in trattamento ai SerT per area problematica e di provenienza della regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2011(*)

Area di provenienza	2010						2011													
	Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale		Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	6.420	88,4	912	97,9	492	96,1	17.947	91,1	25.771	90,7	6.576	87,8	1.039	97,3	607	94,8	17.659	89,7	25.881	89,6
Ue	592	8,2	14	1,5	15	2,9	1.575	8,0	2.196	7,7	644	8,6	21	2,0	23	3,6	1.830	9,3	2.518	8,7
Extra Ue	249	3,4	6	0,6	5	1,0	180	0,9	440	1,5	266	3,6	8	0,7	10	1,6	204	1,0	488	1,7
Totale	7.261	100,0	932	100,0	512	100,0	19.702	100,0	28.407	100,0	7.486	100,0	1.068	100,0	640	100,0	19.693	100,0	28.887	100,0

(*) I pazienti possono essere presenti in più SerT nel corso dell'anno. Selezione ultimo trattamento nel corso dell'anno

Fonte: Banca dati SIDER - RER

Tav. 126 Utenti in trattamento ai SerT per area problematica e di provenienza della regione Emilia-Romagna nel 2011 (*)

Area di provenienza	Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
	Italia	6.576	25,5	1.039	4,0	607	2,3	17.659	68,2	25.881
Ue	644	25,6	21	0,8	23	0,9	1.830	72,7	2.518	100,0
Extra Ue	266	54,6	8	1,6	10	2,0	204	41,8	488	100,0
Totale	7.486	25,9	1.068	3,7	640	2,2	19.693	68,2	28.887	100,0

(*) I pazienti possono essere presenti in più SerT nel corso dell'anno. Selezione ultimo trattamento nel corso dell'anno.

Fonte: Banca dati SIDER - RER

(a). I SerT della Regione Emilia-Romagna utilizzano un unico software di gestione dei dati denominato SisteER (Sistema informativo sulle dipendenze della Regione Emilia-Romagna). Il sistema gestionale consente di raccogliere informazioni sui programmi terapeutici intrapresi e il relativo esito. I dati sono raccolti seguendo le indicazioni fornite dall'Osservatorio europeo sulle tossicodipendenze di Lisbona (OEDT).

Servizi di psichiatria adulti^(a)

Tav. 127 Utenti servizi di psichiatria adulti per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna. Anno 2011

Area di provenienza	M		F		MF	M	F		MF
	V.a.	%	V.a.	%			V.a.	%	
Italia	30.306		41.471		71.777	94,0	93,7		93,9
Ue	257		729		986	0,8	1,6		1,3
Extra Ue	1.677		2.029		3.706	5,2	4,6		4,8
Senza fissa dimora/non definito	10		12		22	0,0	0,0		0,0
Totale	32.250		44.241		76.491	100,0	100,0		100,0

Fonte: Banca dati SISIM - RER

Tav. 128 Utenti servizi di psichiatria adulti per area di provenienza in Emilia-Romagna. Anni 2005-2011

Area di provenienza	2005		2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	32.186	91,4	54.514	90,5	59.239	92,0	61.474	95,4	67.416	94,7	70.630	94,2	71.777	93,8
Ue	190	0,5	447	0,7	498	0,8	594	0,9	751	1,1	843	1,1	986	1,3
Extra Ue	900	2,6	1.858	3,1	2.051	3,2	2.411	3,7	2.955	4,2	3.498	4,7	3.728	4,9
Senza fissa dimora/non definito	7	0,0	7	0,0	17	0,0	18	0,0	27	0,0	12	0,0	22	0,0
Non valorizzato	1.954	5,5	3.418	5,7	2.608	4,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Totale	35.230	100,0	60.237	100,0	64.396	100,0	64.479	100,0	71.122	100,0	74.971	100,0	76.491	100,0

Fonte: Banca dati SISIM - RER

(a). SISIM è il Sistema informativo dei Centri di salute mentale (CSM) della Regione Emilia-Romagna, istituita con circolare n. 4/2005, monitora l'attività dei servizi di psichiatria territoriale, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi agli adulti da 18 anni in su che hanno ricevuto almeno una prestazione.

Servizi di neuropsichiatria infantile^(a)

Tav. 129 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna. Anno 2011

Area di provenienza	M	F	MF	% M	% F	% MF
Italia	22.498	12.918	35.416	86,0	86,0	86,1
Ue	426	248	674	1,6	1,7	1,6
Extra Ue	3.233	1.832	5.065	12,4	12,2	12,3
Senza fissa dimora/non definito	8	12	20	0,0	0,1	0,0
Totale	26.165	15.010	41.175	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati Sinpiaer - RER

Tav. 130 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna. Anni 2010-2011

Area di provenienza	2010				2011			
	M	F	MF	% MF	M	F	MF	% MF
Italia	20.996	12.447	33.443	87,4	22.498	12.918	35.416	86,1
Ue	345	196	541	1,4	426	248	674	1,6
Extra Ue	2.710	1.543	4.253	11,1	3.233	1.832	5.065	12,3
Senza fissa dimora/non definito	13	13	26	0,1	8	12	20	0,0
Totale	24.064	14.199	38.263	100,0	26.165	15.010	41.175	100,0

Fonte: Banca dati Sinpiaer - RER

(a). SINPIAER è il Sistema informativo dei servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna, istituita con la recente circolare regionale n. 3/2011 e che prioritariamente monitora l'attività dei servizi di NPIA delle AUSL, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi ai minori che hanno ricevuto almeno una prestazione presso le UONPIA nel corso dell'anno.

8. Carcere^(a)

Tav. 131 Indice di sovraffollamento negli Istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre 2011

Tipologia e sede Istituto (*)	Capienza regolamentare	N. detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenze per 100 posti)
C.C. Piacenza	178	333	187
C.C. Parma	155	210	135
C.R. Parma	263	345	131
C.C. Reggio Emilia	167	286	171
OPG Reggio Emilia	132	228	173
C.C. Modena	221	415	188
C.L. Modena Saliceta S.G.	69	69	100
C.L. Castelfranco Emilia	139	71	51
C.C. Bologna	497	1.085	218
C.C. Ferrara	256	477	186
C.C. Ravenna	59	126	214
C.C. Forlì	148	156	105
C.C. Rimini	169	199	118
Emilia-Romagna	2.453(**)	4.000	163
Italia	45.700	66.897	146

(*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario

(**) Se si escludono le sezioni chiuse o non utilizzate, la capienza regolamentare risulta pari a 2.394 e l'indice di sovraffollamento è pari a 167

Indice di sovraffollamento = n. detenuti / capienza regolamentare * 100

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DAP e PRAP

(a). In questa sezione le fonti utilizzate sono state: l'Osservatorio congiunto della RER - Provveditorato Regionale Amministrazione (PRAP) e il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP). La banca dati DAP riporta le statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari e penale esterna, rileva caratteri socio-demografici, giuridici e trattamenti legati allo stato detentivo

Tav. 132 Indice di sovraffollamento e detenuti e presenti per cittadinanza e genere degli Istituti penitenziari italiani al 31.12.2011. Ripartizione regionale

Regione di detenzione	Istituti	Capienza regolamentare	Totale detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenti per 100 posti)	N. stranieri	N. donne	N. detenuti in semilibertà	N. detenuti stranieri in semilibertà
Abruzzo	8	1.531	2.006	131	372	64	8	
Basilicata	3	440	472	107	55	16	7	
Calabria	12	1.875	3.043	162	604	59	16	
Campania	17	5.766	7.922	137	990	313	207	3
Emilia-Romagna	13	2.453	4.000	163	2.065	145	40	6
Friuli Venezia Giulia	5	548	854	156	518	30	18	6
Lazio	14	4.838	6.716	139	2.661	412	87	11
Liguria	7	1.130	1.807	160	1.023	85	39	8
Lombardia	19	5.416	9.360	173	4.080	594	86	10
Marche	7	775	1.173	151	506	34	9	3
Molise	3	401	520	130	65		3	
Piemonte	13	3.628	5.120	141	2.602	158	42	10
Puglia	11	2.463	4.488	182	886	214	89	
Sardegna	12	2.037	2.160	106	954	58	32	1
Sicilia	27	5.406	7.521	139	1.624	196	82	3
Toscana	18	3.186	4.242	133	2.130	183	83	17
Trentino Alto Adige	2	520	376	72	265	15	11	4
Umbria	4	1.134	1.679	148	715	72	9	1
Valle d'Aosta	1	181	282	156	203			
Veneto	10	1.972	3.156	160	1.856	160	38	9
Italia	206	45.700	66.897	146	24.174	2.808	906	92

Fonte: DAP

Tav. 133 Detenuti stranieri per sesso presenti negli Istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2008-2011

Tipologia e sede Istituto(*)	2008				2009				2010				2011			
	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F
C.C. Piacenza	185	13	198	6,6	217	8	225	3,6	198	15	213	7,0	140	1	150	6,7
C.C. Parma	64		64	0,0	65		65	0,0	100		100	0,0	139		139	0,0
C.R. Parma	90		90	0,0	90		90	0,0	81		81	0,0	68		68	0,0
C.C. Reggio Emilia	181		181	0,0	214		214	0,0	209	1	210	0,5	186	1	187	0,5
OPG Reggio Emilia	60		60	0,0	55		55	0,0	53	0	53	0,0	55		55	0,0
C.C. Modena	327	16	343	4,7	344	25	369	6,8	327	11	338	3,3	272	16	288	5,6
C.L. Modena Saliceta			0	-	1		1	-	3		3	0,0	8		8	0,0
C.L. Castelfranco E.	8		8	0,0	4		4	0,0	7		7	0,0	7		7	0,0
C.C. Bologna	636	28	664	4,2	697	48	745	6,4	687	33	720	4,6	625	41	666	6,2
C.C. Ferrara	231		231	0,0	303		303	0,0	248		248	0,0	231		231	0,0
C.C. Ravenna	97		97	0,0	67		67	0,0	73		73	0,0	78		78	0,0
C.C. Forlì	86	9	95	9,5	99	16	115	13,9	84	14	98	14,3	63	10	73	13,7
C.C. Rimini	85		85	0,0	108		108	0,0	147		147	0,0	115		115	0,0
Emilia-Romagna	2.050	66	2.116	3,1	2.264	97	2.361	4,1	2.217	74	2.291	3,2	1.987	78	2.065	3,8
Italia	20.479	1.083	21.562	5,0	22.865	1.202	24.067	5,0	23.705	1.249	24.954	5,0	23.003	1.171	24.174	4,8

(*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario
 Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 134 Detenuti stranieri e totali presenti negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2008-2011

Tipologia e sede Istituto	2008			2009			2010			2011		
	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti
C.C. Piacenza	376	198	52,7	407	225	55,3	424	213	50,2	333	150	45,0
C.C. Parma	96	64	66,7	116	65	56,0	159	100	62,9	210	139	66,2
C.R. Parma	343	90	26,2	357	90	25,2	362	81	22,4	345	68	19,7
C.C. Reggio Emilia	307	181	59,0	338	214	63,3	321	210	65,4	286	187	65,4
OPG Reggio Emilia	316	60	19,0	304	55	18,1	286	53	18,5	228	55	24,1
C.C. Modena	481	343	71,3	551	369	67,0	466	338	72,5	415	288	69,4
C.L. Modena Saliceta	79		0,0	74	1	1,4	71	3	4,2	69	8	11,6
C.L. Castelfranco E.	114	8	7,0	127	4	3,1	93	7	7,5	71	7	9,9
C.C. Bologna	1.031	664	64,4	1.158	745	64,3	1.142	720	63,0	1.085	666	61,4
C.C. Ferrara	433	231	53,3	528	303	57,4	497	248	49,9	477	231	48,4
C.C. Ravenna	149	97	65,1	105	67	63,8	126	73	57,9	126	78	61,9
C.C. Forlì	187	95	50,8	231	115	49,8	193	98	50,8	156	73	46,8
C.C. Rimini	162	85	52,5	192	108	56,3	233	147	63,1	199	115	57,8
Emilia-Romagna	4.074	2.116	51,9	4.488	2.361	52,6	4.373	2.291	52,4	4.000	2.065	51,6
Italia	58.127	21.562	37,1	40.724	24.067	59,1	67.961	24.954	36,7	66.897	24.174	36,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 135 Popolazione detenuta straniera presente in Italia per regione di detenzione e area geografica di nazionalità al 31 dicembre 2011. (Valori percentuali)

Regione di detenzione	Europa			Africa			Asia			America		Altro	Totale	V.a.			
	Ue	Ex Jugoslavia	Albania	Altri paesi Europa	Tunisia	Marocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi Africa	Medio Oriente	Altri paesi Asia				Nord	Centro	Sud
Piemonte	24,7	3,8	13,2	2,2	12,4	16,9	5,6	7,0	7,3	0,3	3,5		1,1	1,9	0,3	100,0	372
Valle D'Aosta	20,0	7,3	18,2	3,6	16,4	12,7	1,8	3,6	10,9		5,5			0,0	0,0	100,0	55
Lombardia	27,2	3,1	13,1	7,8	8,8	15,4	2,5	4,1	9,1	1,8	3,5	0,3	0,5	2,6	0,2	100,0	604
Trentino Alto Adige	23,0	4,5	8,6	5,5	7,2	11,9	4,2	11,8	16,9	0,5	2,9	0,1	0,7	2,0	0,1	100,0	990
Veneto	12,8	3,5	11,0	2,9	23,4	25,0	3,1	6,7	4,5	0,6	3,9		1,0	1,8	0,0	100,0	2.065
Friuli Venezia Giulia	24,1	7,3	10,6	4,8	15,3	15,4	2,9	4,2	5,0	2,7	2,7		2,5	2,3	0,0	100,0	518
Liguria	34,3	6,7	8,9	2,0	6,8	8,1	3,3	5,3	9,6	1,4	5,8	0,2	1,3	6,2	0,1	100,0	2.661
Emilia-Romagna	16,5	2,4	9,6	0,8	17,8	28,0	4,9	2,3	4,6	0,8	1,9		2,3	8,1	0,0	100,0	1.023
Toscana	18,9	3,8	12,2	2,4	8,0	23,9	1,5	2,0	8,9	0,8	5,5	0,2	2,9	8,7	0,0	100,0	4.080
Umbria	15,2	4,7	23,7	2,8	18,0	15,8	2,8	4,7	3,0	1,0	5,1	0,2	1,2	1,8	0,0	100,0	506
Marche	18,5	0,0	9,2	3,1	12,3	24,6	3,1	4,6	10,8	0,0	1,5	1,5	1,5	9,2	0,0	100,0	65
Lazio	18,0	2,7	9,2	1,8	6,8	26,6	2,7	5,6	19,2	1,0	1,8		1,0	3,3	0,1	100,0	2.602
Abruzzo	27,0	3,4	24,6	5,8	5,8	10,0	2,5	2,5	10,6	2,1	4,0	0,3	0,5	0,7	0,3	100,0	886
Molise	14,8	1,6	2,8	2,0	15,7	26,6	3,9	11,4	9,6	0,8	2,6	0,1	1,7	6,3	0,0	100,0	954
Campania	22,6	4,1	7,0	2,0	19,3	16,4	4,0	3,7	13,9	1,2	3,2		0,9	1,5	0,2	100,0	1.624
Puglia	16,3	3,8	16,9	1,2	14,5	24,9	3,5	2,1	3,0	1,3	7,5	0,1	1,6	3,1	0,0	100,0	2.130
Basilicata	18,5	7,2	8,3	1,1	25,7	21,9	3,8	0,4	4,2	3,4	2,6			2,6	0,4	100,0	265
Calabria	16,9	3,6	13,7	2,1	29,7	15,8	2,8	3,5	3,8	1,3	2,8		0,8	2,9	0,3	100,0	715
Sicilia	15,8	1,0	3,4	1,0	7,4	24,1	5,4	6,9	29,1	2,5	1,5		1,0	1,0	0,0	100,0	203
Sardegna	16,4	5,8	11,9	2,6	19,6	21,2	2,4	7,7	3,7	1,6	3,2	0,3	1,3	2,3	0,1	100,0	1.856
Italia	20,3	4,1	11,5	2,5	13,2	20,2	3,0	4,8	9,1	1,2	4,1	0,1	1,5	4,2	0,1	100,0	24.174

Fonte: DAP

Tav. 136 Detenuti stranieri tossicodipendenti presenti negli Istituti della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2008 - 2011

Tipologia e sede Istituto	2008			2009			2010			2011		
	Tossico-dipend. stranieri	% tossic. stranieri su tossico-dipend.	Tossico-dipend.	Tossico-dipend. stranieri	% tossic. stranieri su tossico-dipend.	Tossico-dipend.	Tossico-dipend. stranieri	% tossic. stranieri su tossico-dipend.	Tossico-dipend.	Tossico-dipend. stranieri	% tossic. stranieri su tossico-dipend.	
C.C. Piacenza	165	67	40,6	-	-	187	73	39,0	149	63	42,3	
C.C. Parma	45		0,0	28	0,0	38	14	36,8	94	26	27,7	
C.R. Parma	51		0,0	33		60	19	31,7				
C.C. Reggio Emilia	53	30	56,6	70	27	70	37	52,9	54	27	50,0	
OPG Reggio Emilia	65	2	3,1	88	10	82	10	12,2	42	9	21,4	
C.C. Modena	202	150	74,3	165	130	242	188	77,7	158	109	69,0	
C.L. Modena Saliceta	34		0,0	44	1	39	1	2,6	49	4	8,2	
C.L. Castelfranco E.	73	5	6,8	79		52	4	7,7	39	3	7,7	
C.C. Bologna	303	276	91,1	297	163	309	197	63,8	267	168	62,9	
C.C. Ferrara	116	54	46,6	123	49	112	45	40,2	100	46	46,0	
C.C. Ravenna	70		0,0	46		63	33	52,4	84	52	61,9	
C.C. Forlì	54	6	11,1	83	26	11	8	72,7	47	5	10,6	
C.C. Rimini	54		-	80	17	78	34	43,6	95	52	54,7	
Totale Emilia-Romagna	1.285	590	45,9	1.136	423	1.343	663	49,4	1.178	564	47,9	
Italia	15.772	4.881	30,9	15.887	3.788	16.245	5.083	31,3	16.364	4.888	29,9	

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio su dati PRAP e DAP

Tav. 137 Detenuti presenti negli Istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31.12.2011 distinti per tipologia di reato (in ordine decrescente per stranieri) (*)

Tipologia dei reati	Italiani			Stranieri			Italiani e stranieri					
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
Legge droga	582	21	603	31,2	1.128	39	1.167	56,5	1.710	60	1.770	44,3
Contro il patrimonio	1.071	32	1.103	57,0	683	22	705	34,1	1.754	54	1.808	45,2
Contro la persona	863	19	882	45,6	582	16	598	29,0	1.445	35	1.480	37,0
Contro la pubblica amministrazione	217	5	222	11,5	300	2	302	14,6	517	7	524	13,1
Legge stranieri	6		6	0,3	133	4	137	6,6	139	4	143	3,6
Fede pubblica	162	1	163	8,4	106	5	111	5,4	268	6	274	6,9
Contro l'amministrazione della giustizia	239	2	241	12,5	61	3	64	3,1	300	5	305	7,6
Legge armi	392	3	395	20,4	59	1	60	2,9	451	4	455	11,4
Prostituzione	14	1	15	0,8	49	9	58	2,8	63	10	73	1,8
Contravvenzioni	185	2	187	9,7	49	1	50	2,4	234	3	237	5,9
Contro la famiglia	67	1	68	3,5	35		35	1,7	102	1	103	2,6
Ordine pubblico	115		115	5,9	29	2	31	1,5	144	2	146	3,7
Incolunità pubblica	85	2	87	4,5	13		13	0,6	98	2	100	2,5
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	66	1	67	3,5	9	2	11	0,5	75	3	78	2,0
Altri reati	114	2	116	6,0	11		11	0,5	125	2	127	3,2
Moralità pubblica	13		13	0,7	7		7	0,3	20		20	0,5
Associazione di stampo mafioso (416bis)	233	3	236	12,2	6		6	0,3	239	3	242	6,1
Contro la personalità dello stato	4		4	0,2	1		1	0,0	5		5	0,1
Economia pubblica	28		28	1,4				0,0	28		28	0,7
Totale detenuti	1.868	67	1.935		1.987	78	2.065		3.855	145	4.000	

(*) La numerosità indicata per ogni tipologia di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a tipologie diverse, egli verrà conteggiato all'interno di ognuna di esse. Pertanto un soggetto che ha commesso reati classificati in tipologie diverse risulterà conteggiato più volte. La percentuale è calcolata sul totale dei detenuti presenti

Fonte: DAP

Tav. 138 Detenuti stranieri presenti negli Istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31.12 distinti per tipologia di reato. Anni 2009-2011(*)

Tipologia dei reati	Stranieri 2009		Stranieri 2010		Stranieri 2011	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Associazione di stampo mafioso (416bis)	4	0,2	4	0,2	6	0,3
Contravvenzioni	40	1,7	43	1,9	50	2,4
Contro il patrimonio	642	27,2	615	26,8	705	34,1
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	9	0,4	9	0,4	11	0,5
Contro la famiglia	31	1,3	34	1,5	35	1,7
Contro la persona	587	24,9	598	26,1	598	29,0
Contro la personalità dello stato	2	0,1		0,0	1	0,0
Contro la pubblica amministrazione	264	11,2	260	11,3	302	14,6
Contro l'amministrazione della giustizia	59	2,5	56	2,4	64	3,1
Economia pubblica		0,0	1	0,0		0,0
Fede pubblica	113	4,8	129	5,6	111	5,4
Incolunità pubblica	11	0,5	15	0,7	13	0,6
Legge armi	75	3,2	66	2,9	60	2,9
Legge droga	1.365	57,8	1.268	55,3	1.167	56,5
Legge stranieri	315	13,3	471	20,6	137	6,6
Moralità pubblica	6	0,3	8	0,3	7	0,3
Ordine pubblico	36	1,5	49	2,1	31	1,5
Prostituzione	91	3,9	76	3,3	58	2,8
Altri reati	10	0,4	9	0,4	11	0,5
Totale detenuti	2.361		2.291		2.065	

(*) La numerosità indicata per ogni tipologia di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli verrà conteggiato all'interno di ognuna di esse. Pertanto un soggetto che ha commesso reati classificati in categorie diverse risulterà conteggiato più volte. La percentuale è calcolata sul totale dei detenuti presenti

Fonte: DAP

Tav. 139 Detenuti italiani e stranieri lavoratori negli Istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia distinti per dipendenza lavorativa e sesso al 31 dicembre 2011

Tipologia e sede Istituto	Alle dipendenze della amministrazione penitenziaria			Non alle dipendenze della amministrazione penitenziaria			Totale lavoratori			% Detenuti lavoratori su tot. detenuti			Di cui lavoratori stranieri			% Detenuti stranieri lavoratori su tot. detenuti stranieri			% Detenuti italiani lavoratori su tot. detenuti italiani		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
C.C. Piacenza	44	2	46	7	4	11	51	6	57	17,1	29	3	32	9,6	7,5	21,3	13,7				
C.C. Parma	32		32			32	15,2		32	15,2	18		18	8,6	6,7	12,9	19,7				
C.R. Parma	110		110	18		128	37,1		128	37,1	42		42	12,2	24,9	61,8	31,0				
C.C. Reggio Emilia	48	2	50	18		66	23,8	2	68	23,8	41		41	14,3	9,4	21,9	27,3				
OPG Reggio Emilia	52		52	2		54	23,7	18	72	23,7	18		18	7,9	15,8	32,7	20,8				
C.C. Modena	55	2	57	6		61	15,2	2	63	15,2	27		27	6,5	8,7	9,4	28,3				
C.L. Modena Saliceta S.G.	9		9	0		9	13,0	3	12	13,0	3		3	4,3	8,7	37,5	9,8				
C.L. Castelfranco E.	63		63	6		69	97,2	5	74	97,2	5		5	7,0	90,1	71,4	100,0				
C.C. Bologna	105	7	112	15	3	18	12,0	10	28	12,0	72	6	78	7,2	4,8	11,7	12,4				
C.C. Ferrara	71		71	10		81	17,0	24	24	17,0	24		24	5,0	11,9	10,4	23,2				
C.C. Ravenna	16		16	2		18	14,3	8	8	14,3	8		8	6,3	7,9	10,3	20,8				
C.C. Forlì	38	5	43	13	1	14	36,5	22	57	36,5	22	4	26	16,7	19,9	35,6	37,3				
C.C. Rimini	24		24	3		27	13,6	15	27	13,6	15		15	7,5	6,0	13,0	14,3				
Emilia-Romagna	667	18	685	100	8	108	767	26	793	19,8	324	13	337	8,4	11,4	16,3	23,6				
Italia	11.007	693	11.700	2.124	137	2.261	13.131	830	13.961	20,9	4.647	361	5.008	7,5	13,4	20,7	21,0				

Fonte: PRAP e DAP

Tav. 140 Detenuti presenti negli Istituti penitenziari in Emilia-Romagna e in Italia per cittadinanza e posizione giuridica al 31 dicembre 2011

	Attesa 1° giudizio	Appellanti	Ricorrenti	Misto (*)	Totale imputati (**)	Condannati definitivi	Internati	Da impostare (***)	Totale	% condannati definitivi su totale detenuti
Stranieri										
Emilia-Romagna	518	362	214	34	1.128	884	53		2.065	42,8
Italia	5.514	3.434	2.178	324	11.450	12.544	164	16	24.174	51,9
Italiani										
Emilia-Romagna	289	131	86	43	549	1.139	246	1	1.935	58,9
Italia	8.111	3.975	2.470	1.245	15.801	25.479	1.385	58	42.723	59,6
Stranieri+Italiani										
Emilia-Romagna	807	493	300	77	1.677	2.023	299	1	4.000	50,6
Italia	13.625	7.409	4.648	1.569	27.251	38.023	1.549	74	66.897	56,8

(*) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva

(**) Totale imputati è dato dalla somma di Attesa primo giudizio, Appellanti, Ricorrenti, Misto

(***) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari

Fonte: Dap



2. Monitoraggio degli interventi regionali in materia di immigrazione nell'anno 2011

2.1. Introduzione

Il presente monitoraggio degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di immigrazione è frutto di un coordinamento tecnico che coinvolge diversi assessorati.

Per il dodicesimo anno consecutivo sono state monitorate le azioni in materia di immigrazione che non sono riconducibili ad un unico capitolo di bilancio comprendendo, infatti, mezzi europei, nazionali e regionali, spesso desunti da provvedimenti amministrativi di carattere più generale.

Nel 2011 gli immigrati residenti in Emilia-Romagna sono aumentati di oltre il 5% rispetto all'anno precedente. La quota più consistente dei permessi degli immigrati regolarmente presenti è stata rilasciata per motivi di lavoro, seguiti da quelli per ricongiungimenti familiari.

Politiche sociali

Il 2011 è stato l'anno in cui è stata proseguita l'attuazione della legge regionale del 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati".

In particolare nel mese di giugno è stato sottoscritto un apposito Protocollo regionale, con le istituzioni interessate per definire una nuova governance per coordinare (qualificandoli) gli interventi di apprendimento della lingua italiana.

Si sta inoltre intensificando l'utilizzo del Fondo europeo per l'integrazione che prevede una funzione di progettazione da parte delle Regioni.

Politiche giovanili e cultura

Nel corso del 2011, la Regione ha avviato un intervento denominato "Teatro e mediazione interculturale", con la collaborazione di "Ravenna teatro" e del "Teatro dell'Argine".

Istruzione

L'anno 2011 ha visto la Regione Emilia-Romagna impegnata ad individuare strategie per rafforzare e qualificare ulteriormente il sistema formativo nel territorio regionale.

La legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita" e la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" rimangono, anche alla luce delle rinnovate competenze istituzionali delle regioni, il riferimento programmatico-finanziario per gli interventi della Regione.

Sono stati finanziati progetti di qualificazione dell'offerta scolastica ed educativa, progetti di interesse regionale attraverso contributi agli enti locali e spese di investimento. Tra le priorità tematiche dei progetti è stata particolarmente rilevante quella relativa all'inserimento e al supporto agli alunni immigrati e quella relativa alla tolleranza e alla cittadinanza europea.

Da segnalare la crescita del numero delle borse di studio assegnate a studenti stranieri (art 4. comma 2, L.R. 26/2001): nell'anno scolastico 2010/2011 hanno raggiunto il 40,1% del totale.

Formazione professionale e mercato del lavoro

I corsi di formazione professionale finanziati con le risorse del Fondo sociale europeo nel periodo del programma operativo regionale 2010/2011 sono stati frequentati da numerose persone straniere, che hanno raggiunto il 23% degli iscritti ai corsi.

Si è cercato di personalizzare il più possibile gli interventi al fine di rispondere più efficacemente ai diversi bisogni dei singoli beneficiari. Si ricorda tuttavia che nel nuovo Programma operativo Fse i migranti non sono più considerati un target dello svantaggio e rientrano in questa categoria solo per particolari condizioni di vulnerabilità (donne vittime di violenza, senza dimora, rifugiati, ecc.).

Politiche abitative

Nel settore delle politiche abitative, uno degli elementi più importanti della programmazione regionale è costituito dalla ripartizione del Fondo sociale per l'affitto; fra i beneficiari, i nuclei con capofamiglia nato in un paese extracomunitario nel 2011 sono 21.017 (42,5% del totale dei beneficiari).

Al 31.12.2011 in Emilia-Romagna risultavano occupati 50.690 alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dalle Acer, di questi 6.527 - pari al 12,9% del totale - è risultato occupato da cittadini stranieri. Si tratta quindi di una percentuale leggermente superiore a quella della popolazione straniera residente (11,9% alla stessa data); ma in realtà non è questo il raffronto che ci può dare un termine di riferimento. È necessario ricordare, infatti, che oltre l'80% dei cittadini italiani in Emilia-Romagna possiede una casa di proprietà, mentre la stragrande maggioranza degli stranieri vive in affitto, e rappresenta circa il 40% delle domande nei bandi di edilizia residenziale pubblica.

Si può rilevare come le famiglie più numerose (dove è forte la presenza degli immigrati stranieri) siano quelle maggiormente a rischio di collocarsi al di sotto della soglia della povertà.

Sanità

La Regione ha ripartito la quota di Fondo sanitario nazionale tra le Aziende sanitarie regionali per l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri presenti, tenendo conto di specifici obiettivi prioritari. In termini di accesso, l'impatto maggiore di tale fascia di popolazione è stato nei servizi distrettuali e ospedalieri rivolti alle donne e ai bambini.

Anche nel 2011 fra le attività principali si rilevano quella di garantire la prevenzione delle malattie infettive, l'attività vaccinale, l'assistenza sanitaria rivolta ai cittadini stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale, l'accesso ai servizi consultoriali per le donne immigrate.

Sono in sviluppo i programmi umanitari e di solidarietà.

2.2. Politiche sociali

2.2.1. Legge regionale 5/2004: i principali passaggi attuativi

La Regione Emilia-Romagna prosegue da oltre un decennio la propria programmazione di interventi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri avendo come riferimento normativo e di indirizzo la Legge regionale n. 5/2004, il conseguente Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e la sottoscrizione di Protocolli tematici con soggetti istituzionali, del terzo settore e parti sociali. Sul versante dei Protocolli tematici, si richiamano il "Protocollo d'intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati" (giugno 2004), il "Protocollo regionale di intesa in materia di iniziative contro la discriminazione" (gennaio 2007), il "Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale" (febbraio 2009), e il "Protocollo per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e della educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti" (giugno 2011).

In particolare nel corso del 2011 si sono attivate una serie di nuove piste di lavoro in quanto:

- attraverso la sottoscrizione (giugno 2011) di uno specifico Protocollo regionale, si è proceduto alla definizione di una nuova governance inter-istituzionale per sostenere, coordinare e qualificare gli interventi di apprendimento della lingua italiana;
- la Regione è stata chiamata ad esercitare un crescente impegno di progettazione, coordinamento e valutazione degli interventi nell'ambito delle azioni finanziate dal Fondo europeo per l'integrazione;
- si è proceduto al rafforzamento delle azioni tese al consolidamento del Centro regionale contro la discriminazione ed alla collaborazione con l'Unar;
- attraverso una stretta collaborazione con la Protezione civile regionale, la Regione ed il sistema degli Enti locali è stato impegnato in riferimento alla accoglienza dei profughi provenienti dalla Tunisia e dalla Libia (c.d. "Emergenza Nord Africa");
- si è consolidata l'attività della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e del Gruppo di lavoro interassessorile per il monitoraggio delle azioni previste dal Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- nell'ambito della programmazione regionale 2011-2012 in ambito sociale è stata confermata l'istituzione del Fondo sociale locale su base distrettuale e del meccanismo di definizione di percentuali minime di spesa da garantire, nei vari settori (e dunque anche per quanto attiene alle politiche di integrazione sociale degli immigrati) in ogni ambito distrettuale.

2.2.2. Programmazione sociale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati

2.2.2.1. Programmazione sociale regionale 2010 e Programmi attuativi 2011

Il Programma annuale di riparto delle risorse 2010¹ per i Programmi attuativi 2011 ha definito obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse per il 2011, rappresentando il terzo anno di programmazione territoriale in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010².

Tale programmazione ha confermato gli elementi di novità introdotti negli anni precedenti: viene infatti superata la logica del riparto per programmi finalizzati a favore di una programmazione regionale che valorizza l'autonomia e la responsabilità dei Comuni associati nelle scelte di programmazione locale. Le risorse che precedentemente finanziavano i Programmi finalizzati riferiti a specifici target confluiscono nel Fondo sociale locale e vengono programmate, all'interno del quadro sopra descritto, sulla base delle specificità territoriali, garantendo la destinazione di una percentuale minima a specifiche aree tematiche, al fine di dare continuità alle prestazioni in atto. Si individua fra le specifiche tematiche quella rivolta alla immigrazione straniera. In questo senso la delibera di Giunta regionale 2288/2010, nell'ambito del finanziamento regionale complessivo per il Fondo sociale locale, ha individuato un budget minimo di spesa per le politiche di integrazione degli stranieri pari a circa 2,5 milioni di euro, che è stato a sua volta ripartito alle 38 zone sociali.

La spesa complessiva programmata nel 2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri attraverso le risorse regionali del Fondo sociale locale ammonta a circa 10 milioni di euro, dei quali circa 3,5 milioni derivanti da risorse regionali e 6,5 milioni co-finanziati da Comuni, Ausl, soggetti privati e/o del Terzo settore.

In continuità con le programmazioni passate, l'apprendimento della lingua italiana, la mediazione nelle scuole e nei servizi, gli sportelli informativi e di orientamento, i nodi/antenne informative in materia di lotta alle discriminazioni sono gli interventi fondamentali delle politiche di integrazione sociale in Emilia-Romagna. A questi si aggiungono importanti azioni anche sul versante delle politiche interculturali (comunicazione interculturale, Centri interculturali, formazione agli operatori), della promozione dell'associazionismo migrante e della partecipazione alla vita pubblica (consulte, forum ecc.).

Si è altresì confermata, limitatamente ad alcune azioni, la realizzazione di un Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

2.2.2.2. Programmazione sociale regionale 2011 per l'anno 2012

Nel corso del 2012 si attuerà il quarto anno di programmazione territoriale in base al dettato del Piano sociale e sanitario regionale. Il programma annuale delle risorse 2010³ finanzia, nell'ambito dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011, gli interventi nell'ambito socio-sanitario dell'attività regionale. Viene ulteriormente implementata l'integrazione socio-sanitaria e in specifico, per quanto riguarda l'area dedicata alle politiche di integrazione degli immigrati stranieri, le risorse del Fondo sociale

1. Delibera dell'Assemblea legislativa n. 26 del 23.11.2010 e delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27.12.2010.

2. Approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22.5.2008.

3. Delibera Assemblea legislativa n. 62 del 22.11.2011.

regionale dovranno assicurare in primo luogo interventi per l'apprendimento della lingua italiana con particolare attenzione ai nuovi arrivati ed alle donne, azioni di mediazione interculturale nei servizi e nel territorio, la promozione di una cultura per le pari opportunità ed a contrasto delle discriminazioni, la valorizzazione ed il protagonismo dei giovani di origine straniera.

In particolare, su questo ultimo tema, in data 28 ottobre 2011 la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento per la gioventù della Presidenza del consiglio dei ministri hanno sottoscritto un nuovo Accordo Geco2 - Giovani evoluti e consapevoli – Anno 2011, il cui contenuto è stato approvato con delibera di Giunta n. 1466/2011 e nel quale sono individuate in allegato 12 schede intervento operative. Una scheda denominata "Giovani in rete: contrasto al razzismo e alle discriminazioni" è stata progettata per valorizzare il protagonismo e l'impegno dei giovani di origine straniera nella lotta contro le discriminazioni e nei programmi regionali di politiche giovanili; nonché per consolidare la Rete TogethER (giovani di origine straniera) a livello regionale.

È stata inoltre avviata una collaborazione tra Ufficio scolastico regionale e Centro regionale contro le discriminazioni sul tema "cittadinanza, costituzione, generazioni interculturali" che ha visto l'invio ai Presidi delle scuole secondarie di secondo grado dell'Emilia-Romagna di un "kit didattico" (film documentario 18 JUS Solis Il Diritto di essere italiano, copie di una Costituzione per i giovani e bibliografia ragionata) finalizzato ad approfondire il tema con i ragazzi stessi (realizzate oltre venti proiezioni nelle scuole).

Le deliberazioni dell'Assemblea legislativa 62/2011 e della Giunta regionale 2168/2011 per il successivo riparto delle risorse, hanno introdotto un nuovo programma provinciale a sostegno delle politiche sociali che prevede una quota (circa 180.000 euro) dedicata per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati. Tale Piano privilegia prioritariamente le seguenti azioni: costituzione di tavoli di lavoro inter-assessorili e/o inter-istituzionali finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta formativa di lingua italiana L2 e di educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti; coordinamento degli interventi nell'ambito dei richiedenti asilo e dei rifugiati, interventi per il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e per la promozione di percorsi di partecipazione alla vita pubblica; consolidamento della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, avvio e implementazione di azioni contro la discriminazione ed interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale.

2.2.3. Accoglienza delle persone provenienti dalla Tunisia e dalla Libia: "emergenza Nord Africa"

Con il Dpcm del 12.2.2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dal Nord Africa, prorogato al 31 dicembre 2012 con il Dpcm del 6 ottobre 2011.

Nella seduta straordinaria della Conferenza unificata del 30 marzo 2011, il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali hanno sancito un accordo per l'equa distribuzione dei migranti in tutte le regioni (con l'esclusione dell'Abruzzo) e l'istituzione di una Cabina di regia nazionale coordinata dal Governo e articolata nelle diverse realtà regionali. In tale accordo viene inoltre stabilito:

- che le risorse finanziarie necessarie a gestire la situazione emergenziale sono totalmente a carico del Governo;

- per quanto riguarda il tema dei minori stranieri non accompagnati, il Governo si impegna a individuare risorse stabili e pluriennali al sostegno della loro collocazione nelle case famiglia attraverso i Comuni;
- con riferimento allo Sprar, il Governo si impegna a finanziare i posti aggiuntivi messi a disposizione dalla rete.

Il 6 aprile 2011 la Cabina di regia della Conferenza unificata ha integrato l'accordo del 30 marzo con la previsione del piano di accoglienza dei profughi attraverso il sistema di protezione civile nazionale, ripristinando a tal fine il tavolo presso il Dipartimento nazionale della protezione civile con il sistema della Protezione civile regionale, integrato dai rappresentanti di Anci, Upi e Regioni.

Con il Dpcm del 7 aprile 2011, è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio del Nord Africa per consentire un efficace contrasto dell'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale.

Il 13 aprile 2011 con l'Opcm n. 3933 viene nominato il Capo del Dipartimento della protezione civile Commissario delegato per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a fronteggiare lo stato di emergenza.

L'Opcm ha inoltre previsto un Piano, da predisporre da parte del Commissario delegato in accordo con le Regioni, l'Ance e l'Upi, per la distribuzione sul territorio nazionale dei migranti. Il Piano persegue tre obiettivi: "assicurare la prima accoglienza, garantire l'equa distribuzione sul territorio italiano e provvedere all'assistenza" - e si articola in tre fasi: "prima accoglienza; distribuzione dei migranti sul territorio italiano; assistenza nei territori regionali".

In Emilia-Romagna si è insediata una Cabina di regia regionale composta dalla Regione (assessorati Politiche sociali e Protezione civile), Protezione civile regionale in quanto soggetto attuatore, Province e Comuni e, a cascata, si sono costituiti analoghi tavoli di coordinamento provinciali in ogni territorio. L'accoglienza di circa 1.600 profughi è stata organizzata in forma decentrata e molecolare (sono stati interessati 146 comuni pari al 42% del totale) e si è introdotto uno strumento di progettazione individualizzato denominato "patto di accoglienza".

La Cabina di regia regionale del 26 gennaio 2012 ha monitorato il sistema di accoglienza regionale dal quale è emerso sostanzialmente un sistema di governance locale basato sulla collaborazione dei Servizi di Protezione civile, dei Servizi sociali e delle Aziende sanitarie. Per ogni singolo incontro tenutosi a livello provinciale è stato redatto un verbale con la registrazione degli elementi positivi emersi (le "buone prassi"), delle criticità evidenziate e dei quesiti posti dai soggetti convocati, delle azioni e delle iniziative promosse dalla Regione, nonché dei punti critici del sistema di accoglienza da monitorare ed il conseguente programma di monitoraggio futuro.

Sulla base della lettura dei suindicati verbali e di specifici report tecnici inviati dalla Province si sono evidenziati i principali e più diffusi elementi positivi (buone prassi), nonché le criticità rilevate.

Tra gli elementi positivi: la forma decentrata e molecolare di accoglienza con attenzione alla composizione degli accolti, l'utilizzo diffuso dello strumento di progettazione individualizzata denominato "patto di accoglienza", una diffusa azione di insegnamento della lingua italiana, la garanzia di accompagnamento ai servizi sanitari scolastici e sociali, la valorizzazione-condivisione dell'esperienza pregressa dei progetti Sprar locali e la positiva risposta dell'associazionismo locale (anche con iscrizione come soci) e della cittadinanza.

Invece, tra le criticità riscontrate, sono stati segnalati i tempi lunghi delle procedure burocratiche, il

blocco dei tirocini formativi, la difficoltà di utilizzo dei pocket money, la richiesta degli accolti di poter immediatamente lavorare anche per inviare rimesse alle famiglie di origine e la presenza di alcune strutture abitative con elevato numero di accolti (4-5 casi in regione).

Appare comunque evidente che l'arrivo di centinaia di persone prevalentemente in fuga dalla Libia ospitate in strutture di vario tipo ha evidenziato una oggettiva carenza strutturale del sistema di accoglienza nazionale per richiedenti protezione internazionale in Italia.

2.2.4. Coordinamento del Tavolo regionale dei comuni sperimentanti il protocollo Anci per il "Rilascio e il rinnovo dei permessi e delle carte di soggiorno"

L'interesse dei Comuni dell'Emilia-Romagna nei confronti del processo di razionalizzazione e decentramento delle pratiche di rinnovi dei permessi di soggiorno - modalità che consentirebbero di trasferire la funzione amministrativa del mero rinnovo del titolo di soggiorno dalle Questure agli Enti locali - rimane sempre attivo. Ciò a dispetto del fatto che tale processo sembra oggi aver subito un sostanziale rallentamento, nonostante le attese e che esso sia già in fase avanzata di sperimentazione da alcuni anni. Sono infatti 43 gli enti locali emiliano-romagnoli che, in forma singola o associata, stanno procedendo attivamente alla sperimentazione del decentramento dei rinnovi dei permessi di soggiorno promossa dal Ministero dell'Interno e realizzato dall'Anci.

Nel corso del 2011 la Regione ha proseguito nella sua funzione di raccordo tecnico operativo ed ha sovrinteso alla realizzazione della fase finale di un percorso formativo proposto degli stessi Enti locali coinvolti. Nel primo trimestre dell'anno, infatti, si è tenuto a Parma l'ultimo dei tre moduli formativi del progetto denominato "Proposta di un percorso formativo di aggiornamento professionale rivolto ad operatori delle anagrafi, degli sportelli immigrati e dei servizi sociali"⁴. Il progetto, presentato dal Comune di Ravenna in collaborazione coi Comuni di Ferrara e Parma, Anusca, Asgi e Csii ha concluso un percorso di aggiornamento professionale sulla normativa europea e nazionale in tema di circolazione e soggiorno degli stranieri già realizzato dapprima a Ravenna e poi a Ferrara ed organizzato per cicli formativi di 40 ore con possibilità di partecipare a distanza via web⁵ – indirizzato, in modo congiunto, agli operatori dei Comuni, Asp e Asl che operano presso i servizi demografici ed anagrafe, i servizi e gli sportelli sociali e dell'immigrazione, i centri di salute per immigrati ed aperto agli operatori di Polizia.

I corsi hanno avuto come docenti giuristi, funzionari del Ministero dell'Interno, ufficiali d'anagrafe ed esperti delle politiche migratorie.

4. Delibera di Giunta regionale n. 2165/2008 "Assegnazione e concessione finanziamento regionale al comune di Ravenna per il progetto 'proposta di un percorso formativo di aggiornamento professionale rivolto agli operatori delle anagrafi, degli sportelli stranieri e dei servizi sociali' in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 144/07 e delibera di Giunta regionale n. 2128/2007".

5. Oltre alla possibilità di partecipare nelle aule sede di lezione, i partecipanti hanno potuto seguire i corsi in *streaming* o in video conferenza nelle aule remote allestite nel territorio dell'area vasta di riferimento.

2.2.5. Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi Terzi 2007-2013

Nell'ambito delle azioni del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi Terzi (Fei) le Regioni sono state chiamate dal Ministero dell'Interno, nella sua veste di autorità responsabile del Fondo, ad assumere ruoli sempre crescenti e tecnicamente molto rilevanti su quattro versanti tecnici:

- a. sul piano della programmazione, in sede di tavolo tecnico permanente istituito presso il Ministero dell'Interno, supportando l'Autorità nazionale responsabile della realizzazione del Fei nel definire le macroazioni di interventi territoriali da mettere a bando nelle differenti annualità;
- b. sul piano dell'armonizzazione degli interventi, laddove le strutture regionali, in sede di Consigli territoriali per l'immigrazione, sono fortemente impegnate sia nella fase di promozione dei bandi che nel fornire linee ed indicazioni di indirizzo, miranti a coordinare e rendere complementari, i progetti che si intendono proporre oltre che per omogeneizzare, territorialmente, i criteri valutativi;
- c. sul piano della valutazione, in conseguenza delle pubblicazioni delle procedure di bando, ai sensi delle decretazioni del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, analizzando i progetti presentati e fornendo per ognuno di essi una valutazione basata sulla rispondenza a 4 macro-obiettivi proposti dal Ministero⁶ nonché una valutazione sintetica del progetto che tenga conto delle loro sostenibilità future;
- d. sul piano della progettazione e gestione in prima persona di alcuni progetti. A partire dal 2011 infatti, l'Autorità responsabile del Fei mette a bando una linea di intervento riservata alle regioni sulle azioni finalizzate ai percorsi di acquisizione della lingua italiana e dell'educazione civica per i cittadini di paesi terzi.

Il Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale della Regione Emilia-Romagna ha operato in ognuno di questi quattro ambiti. Infatti, oltre a partecipare attivamente ai tavoli ministeriali, nel 2011 il Servizio ha provveduto a esaminare e valutare i 64 progetti pervenutigli e ha, a più riprese, partecipato a tutti i Consigli territoriali per l'immigrazione convocati sull'argomento dalle nove prefetture della regione.

Nel corso dello stesso 2011 è stata poi presentata nell'ambito dell'Azione 1 riservata alle regioni, la prima edizione del progetto "Parole in gioco: avvio di un sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica". Il progetto, poi approvato dal Ministero, è stato avviato nell'autunno dello stesso anno per concludersi entro il 30 giugno 2012.

Sempre nell'ambito delle attività del Fei nel 2011 la Regione Emilia-Romagna ha altresì realizzato uno strumento didattico audiovisivo, multimediale e multilingue per la Formazione civica ed orientamento dei cittadini neo-immigrati. Si tratta di un percorso formativo, finalizzato ad una prima introduzione agli elementi valoriali, normativi e di convivenza civica, organizzato in 5 moduli formativi di cinque ore complessive. Il corso spiega nelle diverse lingue, utilizzando di volta in volta come attori coppie di mediatori interculturali madrelin-

6. La valutazione deve rispondere a quattro quesiti:

1. È/non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'Avviso;
2. È/non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'Avviso;
3. È/non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'Avviso e risulta innovativo nell'ambito del territorio di riferimento;
4. È/non è in linea con i fabbisogni le politiche adottate a livello locale nella materia oggetto dell'Avviso, e nell'ambito del territorio di riferimento, risulta innovativo e può essere considerato come una buona prassi.

gua (un uomo ed una donna), sia i fondamenti statuali e principali riferimenti legislativi ma anche le norme di convivenza quotidiana con cui i cittadini neo arrivati da paesi terzi si devono misurare nel nostro paese. Questo corso rientra tra gli strumenti che il Ministero dell'Interno propone alle Prefetture ai fini dell'adempimento dell'accordo di integrazione.

2.2.6. Interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinati ai cittadini stranieri adulti

Nell'ambito degli interventi per l'inclusione dei cittadini immigrati, un obiettivo prioritario su cui da alcuni anni insiste la Regione Emilia-Romagna è rappresentato dalla promozione della conoscenza della lingua italiana e dei principi fondamentali dell'educazione civica a beneficio dei cittadini stranieri. Questi intenti si rivelano ancora più rilevanti con l'entrata in vigore del c.d. Accordo integrazione⁷ ai sensi del Dpr 179/2011⁸ in quanto consentono agli stranieri di poter contare su una già strutturata offerta formativa.

Facendo sostanzialmente da apripista a quello che potrebbe diventare un modello a livello nazionale, per meglio definire ambiti di intervento e di responsabilità tra i vari soggetti che operano sul piano della formazione linguistica rivolta ai cittadini stranieri, il 13 giugno 2011 è stato firmato il "Protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti" tra Regione Emilia-Romagna, Prefetture dell'Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Anci e Upi Emilia-Romagna.

Il Protocollo, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 736/2011, consente alla Regione di porsi quale struttura di governo e di supporto, in collaborazione con le altre istituzioni firmatarie, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e di consolidare la rete fra i soggetti pubblici e privati che programmano e realizzano corsi di lingua italiana ed educazione civica rivolti ai cittadini stranieri.

Il Protocollo, infatti, concorre ad individuare gli strumenti di governance per realizzare il coordinamento, l'armonizzazione e la razionalizzazione dei contenuti e delle azioni formative, riconoscendo nel livello provinciale il "luogo ottimale" per comporre un quadro d'insieme dell'offerta e della programmazione di interventi. In particolare, ai tavoli di lavoro interistituzionali provinciali compete l'attività di definizione di indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi formativi, l'attività di coordinamento e sostegno finalizzato all'aggiornamento degli insegnanti ed anche la programmazione di un'offerta formativa linguistica complementare a quella dei Ctp.

Il protocollo, inoltre, consente di dare avvio ad azioni progettuali di sistema (di tipo istituzionale) finalizzate sia alla definizione di azioni e standard di offerta formativa (anche per i docenti), ma anche – soprattutto con riferimento agli adempimenti previsti dal decreto ministeriale del 4 giugno 2009 o dall'accordo di integrazione (decreto legislativo 179/2011) – alla formalizzazione dei percorsi e di attestazione dei livelli linguistici raggiunti

7. Con il decreto ministeriale del 4 giugno 2009 si stabilisce che in sede di richiesta di "Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo" il cittadino straniero deve dimostrare di avere acquisito un'adeguata conoscenza della lingua italiana pari ad almeno il livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). Tale conoscenza è dimostrabile attraverso la presentazione di idonea documentazione o in assenza di questa, tramite il superamento di un test linguistico da svolgersi presso i Ctp.

8. Dpr del 14 settembre 2011, n. 179 "Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'articolo 4-bis, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286".

nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). In tal senso il protocollo regionale si è rivelato strumento determinante in sede di progettazione avviata all'interno degli avvisi regionali Fei.

In applicazione del Protocollo, è stato costituito un Gruppo tecnico-scientifico rappresentativo di tutte le componenti firmatarie, coordinato dall'Ufficio scolastico regionale, per definire alcuni criteri e indicatori metodologici di qualità utili alla progettazione dei percorsi formativi per l'apprendimento dell'italiano per cittadini stranieri ai quali dovrà progressivamente uniformarsi l'offerta formativa pubblica e privata.

Infine, nel 2011 sono state due le Province che, per prime, hanno firmato protocolli sul tema della diffusione della lingua italiana ai cittadini stranieri: la Provincia di Rimini e la Provincia di Ravenna. Sono inoltre stati attivati alcuni tavoli interistituzionali a livello provinciale.

2.2.6.1. Accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'apprendimento della lingua italiana

A partire dal 2007 sono stati firmati quattro accordi tra Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (il 12.12.2007, il 22.12.2009, il 21.12.2010 e il 27.12.2011), rispetto ai quali sono stati curati gli aspetti programmatori, amministrativi e di monitoraggio.

L'attuazione dei quattro accordi è avvenuta attraverso l'approvazione da parte della Giunta di altrettanti Programmi regionali per la realizzazione di "Piani territoriali provinciali di intervento finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari". La Regione ha infatti individuato le Province come referenti della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Accordo del 22 dicembre 2009

Nel corso del 2011 sono stati realizzati i corsi di formazione linguistica programmati nel corso del 2010 in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 789/2010. Tutte le attività progettuali sono state ultimate entro il 31 dicembre 2011. I 44 enti attuatori dei progetti (Ctp, istituti scolastici, soggetti del terzo settore, enti locali, enti di formazione accreditati) hanno realizzato 177 corsi di lingua italiana ed educazione civica per formare circa 2.800 utenti stranieri. La spesa programmata è stata di 350mila euro (di cui 297mila provenienti dal Ministero).

Accordo del 21 dicembre 2010

Nell'ambito dell'attuazione del presente accordo, con delibera di Giunta regionale n. 586 del 2 maggio 2011 è stato approvato il Programma regionale con il quale sono state ripartite e assegnate alle Province le risorse (circa 570mila euro) per la realizzazione dei Piani territoriali provinciali 2011-2012.

Le Province hanno presentato alla Regione 55 progetti i cui enti attuatori sono costituiti in prevalenza da Ctp, soggetti del terzo settore, enti locali ed enti di formazione accreditati. Complessivamente sono stati programmati 284 corsi/moduli formativi lavoristici di lingua e cultura italiana e/o educazione civica, ripartiti prevalentemente tra i livelli A1, A2 e B1. L'attività formativa prevede il coinvolgimento di circa 4.700 utenti stranieri. Tra le attività progettuali, è prevista anche la promozione dell'acquisizione di un'attestazione o certificazione della conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2, secondo gli standard del QCER.

Accordo del 27 dicembre 2011

Nel corso del 2011 la Regione ha provveduto all'approvazione del nuovo accordo (con delibera di Giunta regionale n. 1917 del 15.12.2011) che prevede un finanziamento complessivo di 266 mila euro da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la realizzazione di nuovi corsi di lingua italiana ed educazione civica che dovranno essere programmati e realizzati nel corso del biennio 2012-2013.

Infine, la Regione, si è dotata di un apposito applicativo software sperimentale⁹ in grado di raccogliere in un database i dati di esito e di spesa di tutti i progetti finalizzati alla diffusione della lingua italiana a favore dei cittadini stranieri. L'inserimento e l'aggiornamento dei dati avviene in modalità on line da parte degli operatori autorizzati appartenenti alla Regione, alle Province e agli enti attuatori dei progetti. L'applicativo consente di uniformare le informazioni di monitoraggio dei corsi e di semplificare le procedure di raccolta dati sulle attività formative (allievi, corsi, valutazioni, costi, ecc.).

2.2.6.2. Progetto Fei "Parole in gioco"

In previsione dell'entrata in vigore del c.d. "Accordo di Integrazione", il Ministero dell'Interno ha dato avvio, di concerto con le Regioni, il Ministero dell'Istruzione e del Lavoro, ad una serie di interventi finalizzati alla costituzione di un sistema nazionale di offerta linguistica per cittadini stranieri.

In tale prospettiva, nella sua qualità di Autorità responsabile dei Fondi Fei 2007-2013, ha dato così avvio, nell'ambito della linea di azione 1, ad un percorso progettuale riservato alle Regioni. Tale percorso, iniziato nel 2011 e destinato a permanere almeno fino al termine del programma (30 giugno 2015) con finanziamenti crescenti, mira ad avviare e rinforzare "Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica" così da addivenire, progressivamente, ad un sistema nazionale integrato, e che sia pure articolato su base territoriale, possa offrire percorsi formativi civico-linguistici coerenti, integrati e paritetici rispetto agli standard di accesso e frequenza, sull'intero territorio nazionale.

La Regione Emilia-Romagna, in partnership con le nove Amministrazioni provinciali, a seguito della pubblicazione del primo avviso nel 2011, ha provveduto ad inoltrare al Ministero dell'Interno il progetto "Parole in gioco: avvio di un sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica". Sul piano strategico, il progetto Parole in gioco interviene nel solco tracciato dal protocollo regionale sottoscritto il 13 giugno 2011 e si pone in complementarietà con le azioni implementate a seguito degli accordi sottoscritti con il Ministero del lavoro¹⁰.

Rispetto ai contenuti, infatti, interviene lungo due assi principali: da un lato si propone di costruire un sistema di governance regionale a più livelli (regionale/provinciale; rete dei Ctp/soggetti di privato sociale) finalizzato a promuovere e rendere integrata, omogenea sul piano qualitativo e di parità di accesso l'offerta di formazione linguistica, di cultura italiana e di educazione civica per i cittadini stranieri presenti sul territorio regionale. Dall'altro di rafforzare i percorsi di formazione linguistica, educazione civica e di orientamento.

9. L'applicativo software è stato finanziato nell'ambito del Programma di acquisizione di beni e servizi (delibera di Giunta regionale n. 348/2011 e determinazione n. 3395/2011).

10. Sul piano dell'offerta linguistica. Parole in gioco si focalizza infatti, per lo più sui livelli di pre A2 del QCER. Ciò in quanto l'offerta di corsi A2 e superiori era già ben presente nelle azioni previste dagli Accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per l'apprendimento della lingua italiana.

Sul piano delle attività, il progetto, i sopra richiamati assi di intervento si realizzano attraverso:

- a. l'attuazione del Protocollo di intesa regionale, promuovendo, sostenendo, coordinando e diffondendo nel territorio i corsi finalizzati alla conoscenza della lingua italiana educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti. In tale prospettiva il progetto: avvia il coordinamento tra i servizi attivi in materia di immigrazione, sociale, lavoro, istruzione e formazione professionale con gli interventi sul tema della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica per i cittadini stranieri; provvede alla definizione di standard minimi qualitativi di intervento (in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale) e degli indicatori di monitoraggio;
- b. l'avvio di un sistema informativo regionale integrato e informatizzato, in grado di sostenere la diffusione delle informazioni sulle opportunità di formazione linguistica esistenti e facilitare l'accesso dei destinatari, nonché di monitorare l'offerta con particolare attenzione alla parità di accesso e agli standard qualitativi sulle varie zone del territorio regionale;
- c. lo sviluppo e la diffusione di strumenti multimediali di formazione linguistica che più efficacemente possano raggiungere le persone con alfabetizzazione scarsa o nulla nella lingua di origine;
- d. la realizzazione di percorsi formativi e di glottodidattica rivolti ai docenti di lingua italiana L2 che operano sia nell'ambito dell'associazionismo e del Terzo settore, ma anche agli insegnanti in forza ai Ctp (15 corsi, per un totale di circa 350 ore di formazione che possano coinvolgere circa 360 insegnanti);
- e. le azioni locali di formazione linguistica propedeutica ai corsi A2 (20 corsi propedeutici al livello A1e 49 corsi di livello A1), implementate attraverso l'ampia e consolidata rete di soggetti erogatori (Ctp e associazioni) sotto il coordinamento delle Amministrazioni provinciali partner del progetto. Le azioni formative civico-linguistiche locali di "Parole in gioco" vengono proposte in modo complementare con la formazione realizzata nell'ambito dei Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti, in attuazione dell'Accordo Regione Emilia-Romagna - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Sono poi organizzate in modo tale da dare particolare attenzione al coinvolgimento di soggetti in condizioni vulnerabili (donne, adulti non o scarsamente alfabetizzati nella lingua di origine, persone abitanti in zone isolate, ecc.) e da rendere possibile la conciliazione con i tempi di vita e di lavoro dei beneficiari, specie nel caso di donne e persone che vivono in contesti isolati;
- f. il sostegno alla sperimentazione di iniziative pilota di particolare interesse, che potrebbero essere disseminate e trasferite negli altri territori.

Il Progetto "Parole in Gioco", nella sua prima annualità, è stato approvato con un finanziamento complessivo di circa 445.250 euro. Le sue azioni, che terminano il 30 giugno 2012, proseguiranno, quasi senza soluzione di continuità, nel corso del 2012 e del primo semestre 2013, grazie al progetto "Parole in Gioco 2", per il quale è previsto da parte del Ministero dell'Interno un finanziamento di circa 1.227.000 euro.

2.2.7. Interventi a sostegno dei Centri interculturali

Nel corso del 2011 si è consolidata l'attività di coordinamento dei Centri interculturali presenti in Emilia-Romagna, ed in particolare si è proceduto alla realizzazione di alcune azioni utili ai fini della valorizzazione dei centri.

In tal senso è stato realizzato il progetto denominato: "Centri interculturali, pratiche culturali, pluralismo religioso e rispetto della laicità. Un percorso formativo condiviso" presentato dall'Associazione Trama di Terre di Imola (Bologna) in collaborazione con Memo (Modena) e CD/LEI di Bologna, con l'adesione di numerosi altri Centri facenti parte della rete regionale, approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 1685/2010.

In particolare, il progetto ha visto la realizzazione di tre percorsi formativi, nel corso dei quali è approfondito il tema del pluralismo religioso sotto molteplici punti di vista: in ambito scolastico, in merito alla tutela dei diritti e delle libertà femminili e al contrasto delle discriminazioni di genere. Il tema del pluralismo religioso è stato affrontato anche in ambito educativo come sfida per le famiglie migranti e in relazione ai processi identitari dei giovani di seconda generazione. La complessità della tematica affrontata è stata accentuata dalla presenza di una pluralità di voci anche molto differenti tra loro. A ciascun incontro sono state presenti una media di 50 persone, tra operatrici dei Centri, mediatori culturali, operatori dei servizi, insegnanti, ecc.

Infine, sono state fornite linee guida e indicazioni pratiche per gli operatori che si trovano ad affrontare quotidianamente aspetti legati alle pratiche culturali e al pluralismo religioso. Al termine del progetto è stato realizzato un prodotto video riassuntivo dei tre percorsi formativi.

I tre Centri promotori del progetto hanno, inoltre, partecipato ad un incontro presso la Provincia di Parma durante il quale hanno portato la loro esperienza per contribuire al processo di creazione di un nuovo Centro interculturale.

2.2.8. Interventi di integrazione e comunicazione interculturale

La Regione Emilia-Romagna nel corso del 2011 ha proseguito l'attività di promozione di interventi nel settore della comunicazione interculturale con l'obiettivo di migliorare la partecipazione alla vita culturale e sociale dei cittadini stranieri immigrati residenti nel territorio regionale e la rappresentazione e la percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale, documento-quadro di riferimento strategico a valenza triennale sottoscritto il 17 febbraio 2009, sono proseguite da parte delle Organizzazioni firmatarie¹¹ le attività finalizzate alla realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- dati e ricerche sulla informazione e la comunicazione interculturale in Emilia-Romagna;
- informazione e sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali;
- promozione e valorizzazione dei media multiculturali;

11. Le Organizzazioni firmatarie del Protocollo sono: Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Corecom dell'Emilia-Romagna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia - Scuola Superiore di Giornalismo e Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale, Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, Segretariato Sociale Rai, Media locali e multiculturali, Centri Interculturali dell'Emilia-Romagna, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, Anci, Upi, Uncem, Lega Autonomie Locali.

- formazione e attivazione di tirocini formativi.

In particolare, tra le iniziative realizzate, si segnala il seminario tecnico: "L'immagine degli immigrati nei telegiornali locali dell'Emilia-Romagna" in collaborazione con Corecom – Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e con l'Università di Bologna - Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione pubblica e sociale. Durante il seminario, che si è svolto a Bologna il 15 marzo 2011, è stato presentato il report di ricerca¹² relativo all'attività di monitoraggio sulla rappresentazione dell'immigrazione nei Tg locali dell'Emilia-Romagna realizzato dal Corecom, in attuazione del Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale.

Nel corso del 2011 ha aderito formalmente al Protocollo la Soc. Coop. Sociale Zaffiria - Centro permanente di educazione ai mass media di Rimini - che da anni realizza progetti di comunicazione interculturale nella scuola e di educazione ai media con l'obiettivo di favorire il confronto e il dialogo tra culture presenti nella comunità locale. L'adesione è stata recepita dalla Regione con determina dirigenziale n. 7741 del 27.6.2011.

Sono inoltre proseguite le attività di coordinamento regionale del gruppo tecnico di monitoraggio sulle attività realizzate in attuazione del Protocollo. Il 21.2.2011 è stato inviato alle Organizzazioni firmatarie del Protocollo un report intermedio¹³ sulle attività realizzate nei primi diciotto mesi di applicazione del Protocollo medesimo. A fine anno, con nota PG/2011/311290 del 23.12.2011, è stata inviata ai firmatari una breve relazione di aggiornamento sulle attività realizzate e di valutazione complessiva sull'attuazione del Protocollo.

La Regione Emilia-Romagna, al fine di valorizzare le attività realizzate durante il triennio di efficacia del Protocollo e di individuare nuove piste di lavoro, ha deciso di sostenere il progetto "Media, diversità, pluralismo 3" presentato da Cospe Onlus (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti). Il progetto, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2011 e finanziato con un contributo di 15mila euro a parziale copertura delle spese, prevede:

- l'individuazione di alcune buone pratiche di comunicazione interculturale realizzate nel corso dei tre anni di attuazione del Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale (febbraio 2009-febbraio 2012);
- la realizzazione di una indagine con il coinvolgimento dei firmatari nell'ottica di individuare criticità e punti di forza emersi nel corso dei tre anni di attuazione del Protocollo;
- la realizzazione di un seminario che permetta di fare un bilancio sull'applicazione/efficacia del Protocollo e una riflessione sulle ipotesi e le proposte di sviluppo su scala regionale.

Infine, nell'ambito della campagna regionale di prevenzione degli incidenti domestici, in collaborazione con il Servizio Sanità pubblica, è stato avviato un percorso per la sperimentazione di iniziative volte a facilitare la comunicazione del rischio alle comunità dei migranti. In particolare, l'attività punta a formare alcune donne straniere (soprattutto referenti delle associazioni di migranti e mediatrici interculturali) affinché esse promuovano e organizzino incontri formativi e di sensibilizzazione con altre donne immigrate (in particolare quelle con figli di età 0-4 anni) sui temi della prevenzione degli incidenti domestici. Gli incontri si potranno svolgere in abitazioni e in luoghi di aggregazione delle donne migranti.

12. Il rapporto di monitoraggio "L'immagine degli immigrati nei telegiornali dell'Emilia-Romagna", Quaderni del Corecom n. 1/2011, è disponibile all'indirizzo www.assemblea.emr.it/assemblea-legislativa/struttura-organizzativa/corecom/vigilanza-sulle-emittenti-telesive-locali/immigrati-e-tg-locali/doc/report-immigrazione.pdf

13. Il report è consultabile all'indirizzo: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/progetti>, alla pagina "Comunicazione interculturale".

2.2.9. Interventi a favore dell'integrazione multiculturale nell'area delle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza

L'impegno in questa area si caratterizza non tanto per progetti specifici sulla popolazione straniera, ma per un'attenzione particolare alla dimensione interculturale negli interventi rivolti ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie.

Attività dei servizi, piani, programmi e ricerche regionali compongono il quadro complessivo delle azioni d'integrazione in atto nel 2011. Fra i servizi e le azioni trasversali dedicati alle famiglie con figli, anche immigrate, hanno una certa rilevanza le attività ed i progetti dei 27 centri per le famiglie attivi nel 2011.

I centri realizzano tre specifiche aree di attività dedicate a:

- un'informazione, integrata e facilmente accessibile sui servizi, le risorse e le opportunità che il territorio offre a bambini e famiglie (educative, sociali, sanitarie, scolastiche, del tempo libero) con particolare attenzione alle famiglie con figli disabili, monoparentali e straniere, anche attraverso il sito www.informafamiglie.it;
- la promozione e il supporto alle competenze genitoriali attraverso gruppi e incontri con operatori ed esperti, mediazione familiare, consulenza educativa e *counseling* genitoriale anche nell'approccio pluralista, consulenze in diritto di famiglia;
- la progettazione di spazi e proposte di incontro, anche per le famiglie straniere con figli; progetti di sostegno fra famiglie e fra quelle di vecchia e nuova immigrazione.

Con delibera di Giunta regionale n. 2071/2010 è stato approvato il Piano regionale prevenzione (2010-2012) che contiene progetti specifici finalizzati alla prevenzione del benessere in adolescenza, con un occhio di riguardo ad alcuni target specifici tra cui i comportamenti sessuali a rischio negli adolescenti stranieri e gli adolescenti adottati (spesso provenienti dal circuito dell'adozione internazionale), che in alcuni casi soffrono crisi identitarie nel periodo pre-adolescenziale e adolescenziale.

A proposito di adozione internazionale sono 241 i bambini giunti in regione nel 2011. Questi bambini risiedono in 221 famiglie del nostro territorio (in quanto alcune famiglie accolgono contemporaneamente gruppi di fratelli). Provengono per poco meno della metà da Paesi europei (Ucraina, Federazione russa) e per il resto vengono da altri 3 continenti, soprattutto America latina, Asia e Africa. Cresce anche l'età dei bambini al momento dell'adozione, che a livello nazionale si attesta ad una media superiore ai sei anni.

Con il consolidamento della programmazione nelle aree di tutela e accoglienza, il programma finalizzato infanzia e adolescenza - inserito all'interno dei Piani per la salute e il benessere sociale - ha rivolto un'attenzione specifica anche alla programmazione di azioni finalizzate a sviluppare la coesione sociale e l'integrazione multiculturale dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie nei territori. Sono stati promossi progetti che coinvolgono le istituzioni scolastiche, le associazioni di volontariato, comportano percorsi di facilitazione per l'accesso ai servizi pubblici quali consultori, servizi sociali, mercato del lavoro.

Nel 2011 è proseguito il progetto regionale, avviato in collaborazione con l'Assessorato alle Pari opportunità, di una ricerca quali-quantitativa sul tema dei pregiudizi con particolare riferimento alle differenze di genere indagate sotto diversi aspetti, coinvolgendo molteplici tipologie di servizi, dal nido ai servizi integrativi, ai centri per le famiglie. Gli esiti della ricerca è stato oggetto di un seminario dedicato nell'autunno 2012, fermo restando che il CSGE - Centro Studi sul Genere e l'Educazione dell'Università di Bologna si è già

reso disponibile con fondi propri ad aggiungere un segmento della ricerca dedicato alle differenze di genere, lette negli approcci che i servizi educativi hanno verso le famiglie straniere, con un particolare riferimento alle diverse appartenenze culturali proprie di ogni etnia.

Tra i dati più rilevanti si segnalano quelli relativi ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) che risentono della situazione politica del Nord-Africa e ai minori stranieri inseriti nel circuito penale, la cui componente straniera è diminuita.

La consistente presenza di minori non accompagnati sul territorio italiano rappresenta un aspetto specifico del fenomeno migratorio. Negli ultimi decenni, infatti, la situazione dei flussi migratori si è modificata e l'Italia è diventato un paese non più di transito, ma di immigrazione, anche per i minori stranieri non accompagnati. Al 31 dicembre 2011 il Comitato per i Minori Stranieri conta un totale di 454 minori stranieri non accompagnati in regione, di cui 78 sono quelli provenienti dalle zone di instabilità politica del Nord-Africa. L'accoglienza dei minori non accompagnati richiede interventi di carattere strutturale che sappiano favorire il percorso d'integrazione del minore sul territorio nazionale ed evitare la condizione di irregolarità una volta compiuta la maggiore età. La Regione, ha svolto un'azione di coordinamento, su richiesta del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e in accordo con i Comuni interessati sull'individuazione di strutture per i minori stranieri non accompagnati provenienti dal Nord-Africa.

Per quanto concerne i minori stranieri inseriti nel circuito penale, secondo i dati forniti dal Ministero della Giustizia, la sequenza storica degli ultimi anni evidenzia un significativo e progressivo calo, sia in termini assoluti che in percentuale. Per quanto riguarda gli ingressi nel Centro Prima Accoglienza (CPA), la diminuzione ha interessato in particolare l'utenza di cittadinanza straniera, che da 189 ingressi osservati nel 2002 si è progressivamente ridotta a quota 49 nel 2011.

Le variazioni osservate nei flussi hanno comportato una significativa modificazione nella composizione dell'utenza, che costituita prevalentemente da stranieri all'inizio della serie presa in esame, si divide ora attualmente a metà con la componente di cittadinanza italiana. Nell'anno 2011 si sono registrate una pluralità di nazionalità afferenti alle aree geografiche dell'Unione europea, dell'Europa dell'Est e dei Paesi arabi e dell'Africa subsahariana. Per quanto concerne l'Istituto Penale Minorile (IPM), che ha visto una presenza media giornaliera di 20-24 ospiti, nell'arco dell'anno si segnala una progressiva riduzione complessiva degli ingressi, dai 156 del 2002 agli 83 del 2011. Questo decremento ha interessato in particolar modo i cittadini stranieri, che da 137 unità registrate nel 2002 si attestano a quota 52-53 nel biennio 2010-2011.

In una pluralità di provenienze geografico-culturali, si segnala una significativa presenza di ragazzi provenienti dai Paesi arabi, in particolare Marocco e Tunisia. Considerevole è anche la presenza di giovani di cittadinanza romana.

Il numero dei soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria e quello dei soggetti presi in carico dall'Ufficio Servizi Sociali del Ministero di Grazia e Giustizia (USSM) è notevolmente aumentato a partire dal 2008 con segnalazioni, più che raddoppiate fino alle 1.909 segnalazioni del 2009, per poi attestarsi - nel biennio 2010-2011 - a una quota che oscilla tra le 1.108 e 1.058 unità.

2.2.10. Rifugiati e richiedenti asilo

In Emilia-Romagna, nel 2011, sono proseguite le attività di accoglienza facenti parte del Sistema Nazionale di Protezione Sprar, articolate in 10 progetti "ordinari" (i cui titolari e promotori sono i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Fidenza più altri 26 Comuni, oltre alla Provincia di Rimini). A questi si aggiungono 3 Progetti per "categorie vulnerabili" (disagio mentale; donne sole) a Fidenza, Bologna e Ferrara.

I Progetti Sprar, di durata triennale (2011-13) sono finanziati con risorse statali del Fondo Nazionale Politiche e Servizi per l'Asilo (Fnpsa), assegnante agli Enti locali a seguito di bandi nazionali.

I posti di accoglienza integrata sono 307 (di cui 23 per "categorie vulnerabili"), gli accolti nelle strutture sono stati 476 mentre i richiedenti asilo ed i titolari di protezione internazionale (rifugiati)/sussidiaria o umanitaria in Emilia-Romagna, secondo dati al 31.12.2011 forniti dalle Questure, sono complessivamente 3.914 (erano 3.365 nel 2010 e 2.802 nel 2008).

Si tratta in gran parte di persone di genere maschile e con una presenza più rilevante nelle province di Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Bologna, Modena e Ravenna.

Dal 2006 si è avuta una crescita costante delle presenze ed una stabilizzazione delle persone nel territorio regionale.

La Giunta regionale con deliberazione 2064/2011 ha concesso al Comune di Reggio Emilia un contributo per attività a livello regionale in materia di asilo: lo stesso ente, con il finanziamento della Regione e la collaborazione della Rete regionale "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" (cui partecipano Comuni, Province, sindacati e Terzo Settore) nel 2011, ha promosso:

- incontri regionali e attività formative rivolte agli operatori;
- iniziative di sensibilizzazione pubblica in occasione della Giornata mondiale del rifugiato (20 giugno);
- seminari in scuole e università;
- coordinamento e confronto tra i vari progetti locali;
- intese interistituzionali (in primo luogo con Prefetture e Questure) per migliorare le procedure e le prassi seguite;
- rilevazione sia delle principali criticità ostative ad una positiva integrazione nel territorio (accresciute dalla situazione di crisi socio-economica specialmente rispetto a alloggi e lavoro) che delle difficoltà nell'espletamento delle procedure in capo alle Questure;
- monitoraggio delle presenze nel territorio e dell'accoglienza anche "informale" esistente in regione.

Anche nel 2011, nonostante l'impegno degli enti locali (in particolare quelli titolari di progetti Sprar), resta insufficiente l'offerta di sostegno sociale per richiedenti/titolari di protezione internazionale (Rtpi) da parte delle istituzioni regionali e locali.

L'arrivo di centinaia di persone prevalentemente in fuga dalla Libia ("Emergenza Nord Africa" Ena), ospitate in strutture di vario tipo, si è sovrapposto problematicamente alle carenze strutturali del sistema di accoglienza per Rtpi in Italia: infatti, per ottenere regolare permesso di soggiorno, tutte le circa 1.600 persone giunte a seguito della Ena sono state tenute a presentare istanza di asilo.

Ulteriori elementi di criticità, di conseguenza, sono emersi relativamente ai tempi di funzionamento Commissione Territoriale Asilo-sezione di Bologna.

L'impegno della Rete regionale, coordinata dal Comune di Reggio Emilia, in accordo con la Regione, è proseguito comunque con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema di accoglienza sempre più strutturato nel territorio e volto all'effettiva tutela del diritto di asilo.

La Regione infine ha concorso alla presentazione di progettazioni relative al Fondo Europeo Rifugiati (Fer) da parte di soggetti dell'ambito regionale, fornendo in alcuni casi anche la propria adesione o partnership.

2.2.11. Interventi regionali di contrasto alle nuove forme di schiavitù

La Regione Emilia-Romagna promuove e coordina, dal 1996, un articolato sistema di interventi rivolti alla prostituzione e alla tutela delle vittime di tratta, riduzione in schiavitù e grave sfruttamento, raccolti sotto la denominazione di "Progetto Oltre la Strada"¹⁴.

Tali interventi trovano la loro collocazione nell'ambito delle politiche relative ai fenomeni di immigrazione e di integrazione sociale delle persone straniere e sono tra l'altro previsti dalla Legge regionale n. 5/2004 ("Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati"), all'art. 12.

Il Progetto "Oltre la Strada" è un sistema per via della sua struttura di rete che prevede l'interazione e l'intreccio tra diversi livelli:

- la Regione Emilia-Romagna, ente promotore delle azioni con funzioni di indirizzo e coordinamento degli interventi di contrasto allo sfruttamento e alla tratta degli esseri umani e sulla tutela dei diritti di cittadinanza, che rientrano nelle competenze di integrazione sociale poste in capo alle Regioni ed Enti locali, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione;
- la rete istituzionale di enti pubblici, titolari degli interventi realizzati: Comuni di Piacenza, Parma, Fidenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Cesena, Ravenna, dell'Azienda Usl di Rimini;
- soggetti pubblici o soggetti privati con i quali gli Enti locali attuatori possono sottoscrivere convenzioni o stipulare altre forme di collaborazione per la gestione dei propri progetti territoriali, o di specifiche parti di esso.

Le azioni svolte sono sintetizzabili in:

- percorsi individuali di fuoriuscita dalle situazioni di grave sfruttamento e riduzione in schiavitù, nell'ottica dell'affermazione dei diritti, della legalità e dell'integrazione sociale;
- prevenzione socio-sanitaria e conoscenza dei diritti a favore delle persone che si prostituiscono su strada e al chiuso (in particolare in appartamento);
- mediazione sociale e lavoro di comunità.

Gli interventi di fuoriuscita dai circuiti di riduzione in schiavitù sono realizzati ai sensi dell'art. 18 T.U. immigrazione e dell'art. 13 L. 228/2003 e sono rivolti a persone vittime di tratta e gravi forme di sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo, dell'accattonaggio, del coinvolgimento in attività illegali (furti, spaccio, borseggi).

Dal 1999 al 2011 sono state 3.566 le persone accolte, 3.375 i permessi di soggiorno ottenuti, 7.263 gli interventi di re-inserimento socio-lavorativo (di cui: 2.883 inserimenti lavorativi, 635 borse lavoro, 643 corsi di formazione professionale, 2.003 corsi di alfabetizzazione, 1.099 percorsi di orientamento al lavoro).

14. <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/prostituzione-e-lotta-alla-tratta>

2.2.12. Centro regionale contro le discriminazioni

Nell'ambito di quanto previsto dagli artt. 43 e 44 del Testo Unico sull'Immigrazione la Regione Emilia-Romagna ha avviato un Centro regionale sulle discriminazioni che si occupa di consulenza e orientamento, di prevenzione delle potenziali situazioni di disparità, di monitoraggio e di sostegno ai progetti e alle azioni volte ad eliminare le situazioni di svantaggio ai danni in particolare di persone straniere.

I contenuti degli articoli sopra citati sono stati ripresi dalla legge regionale 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2".

L'impegno dell'Amministrazione regionale contro le discriminazioni è stato poi ulteriormente ribadito con l'introduzione, nella legge finanziaria 2010 (legge regionale 24/2009) dell'art. 48 "Parità di accesso ai servizi" che sancisce il principio di equità nei requisiti per l'accesso ai servizi, l'erogazione delle prestazioni e la promozione di opportunità.

Il Centro regionale contro le discriminazioni non è stato volutamente concepito come una struttura centralizzata, ma come un decentramento di funzioni sul territorio; è basato infatti sulla valorizzazione e sul potenziamento delle tante risorse già presenti e spesso con un forte radicamento locale. L'obiettivo è dunque quello di valorizzare al massimo le competenze e le esperienze di ciascun ente pubblico, del terzo settore e degli altri soggetti che siano disponibili a partecipare a tale iniziativa.

Il Centro regionale si basa pertanto sull'attività di sportelli e punti informativi dislocati su tutto il territorio, che operano secondo tre differenti livelli di impegno e che nel complesso contribuiscono a realizzare le funzioni basilari del Centro: la prevenzione delle discriminazioni attraverso iniziative di sensibilizzazione, la rimozione delle situazioni discriminatorie, e il monitoraggio del fenomeno.

La Regione svolge un ruolo di coordinamento e di indirizzo, ma anche di supporto alla rete regionale attraverso alcune fondamentali azioni di sistema: la formazione e l'aggiornamento degli operatori e delle operatrici che nei territori rispondono alle richieste e alle segnalazioni dei cittadini, la supervisione sui casi al fine dell'attivazione di corrette strategie di intervento per la rimozione delle discriminazioni, il supporto giuridico per le situazioni più complesse, l'interfaccia con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (con cui esiste un accordo operativo specifico) e i rapporti con le altre Amministrazioni regionali e locali che avviano centri contro le discriminazioni.

La rete regionale nel corso del 2011 ha seguito 69 casi di discriminazione, molti dei quali sono stati chiusi positivamente attraverso un'azione di conciliazione. Delle 69 segnalazioni il 33% ha riguardato il mondo del lavoro, il 23% l'erogazione di servizi da parte di enti pubblici, il 15% l'accesso alla casa.

2.2.13. Politiche sociali regionali e interventi nell'area carcere

Per la prima volta dopo molti anni il numero dei detenuti è leggermente diminuito, passando da 4.373 nel 2010 ai 4.000 nel 2011. Di questi, 2.065 sono stranieri rappresentando il 51,6% del totale, contro una media nazionale del 36,1%. I reati più comuni presso la popolazione detenuta straniera sono legati alla droga (56,6%), seguita da reati contro il patrimonio mentre rispetto alla posizione giuridica, circa il 25% dei

detenuti stranieri sono in carcere in attesa del primo giudizio, mentre meno della metà dei detenuti stranieri ha una condanna definitiva (42,8%). Inoltre 263 detenuti stranieri, (circa 20% del totale) hanno beneficiato delle misure alternative alla detenzione.

Annualmente la Giunta regionale redige e presenta pubblicamente una Relazione sul carcere, ai sensi della Legge 3/2008, nella quale sono approfonditi aspetti di natura statistica, inerenti ai detenuti, e questioni relative alle politiche ed ai principali interventi adottati dalle Istituzioni a vario titolo competenti in materia¹⁵.

Le politiche regionali operano, nei limiti della propria competenza, affinché le pene tendano alla rieducazione del condannato, ai sensi dell'art. 27 della Costituzione, e al suo reinserimento socio-lavorativo, anche con l'obiettivo di diminuire la recidiva di reato al fine di garantire maggiore sicurezza.

La programmazione annuale avviene attraverso appositi tavoli di confronto (Piani di zona, Comitati locali per l'area penale, Commissione penale adulti) ed è finalizzata a favorire la comunicazione e l'informazione, attraverso gli sportelli informativi, il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti all'interno delle carceri della regione, e l'inserimento socio-lavorativo attraverso progetti di reinserimento e accompagnamento sociale. Interventi, questi, svolti in coerenza con il Protocollo d'intesa siglato nel 1998 con il ministero della Giustizia, che prevede l'attuazione di interventi e progetti destinati a detenuti in area penale.

Lo strumento principale delle politiche sociali della Regione Emilia-Romagna per la reinclusione sociale delle persone in area penale è costituito dai finanziamenti regionali ai Comuni sede di carcere all'interno della programmazione dei Piani sociali di zona.

Gli interventi all'interno delle carceri regionali per l'anno 2011, si esplicitano attraverso contributi assegnati ai Comuni sede di carcere e riguardano tre macro-aree:

- **Sportelli informativi:**

attivi negli istituti penitenziari della regione fin dal 1996 e nati in origine per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti stranieri, sono divenuti nel tempo un servizio continuativamente presente in tutte le carceri e negli anni si sono affiancati sportelli-lavoro per iniziativa delle province e sportelli mediatori sanitari. Inoltre è stata promossa e favorita la collaborazione con tutte le realtà operanti all'interno delle strutture penitenziarie (associazioni di volontariato e associazioni culturali).

- **Percorsi di inserimento socio-lavorativo:**

si è constatato che, affinché l'azione di recupero svolta già all'interno degli istituti possa avere buon esito, è opportuno predisporre misure e progetti che accompagnino il detenuto o ex detenuto verso il pieno reinserimento nella società civile. È in quest'ambito che vengono finanziate iniziative dei Comuni sede di carcere con progetti concertati con gli Uepe che mirano al reinserimento lavorativo e sociale del soggetto sottoposto a misure restrittive della libertà personale (misure alternative alla detenzione). Questi interventi sono tanto più importanti quanto meno il detenuto può contare su una rete sociale e familiare forte fuori dal carcere, come ad esempio i detenuti stranieri.

- **Miglioramento delle condizioni di vita:**

vengono attivati strumenti di comunicazione ed informazione specifica dentro il carcere, per meglio costruire valide ipotesi di percorsi di reinserimento e ricostruzione di reti sociali e familiari

15. La relazione è visionabile al sito: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> (area carcere).

anche attraverso attività culturali e ricreative: attività di studi e ricerca su argomenti culturali, religiosi e gastronomici, pubblicazioni di giornali, biblioteche e attività sportive.

La Regione ha destinato 245mila euro al Programma carcere dei Piani di zona, ai quali si è aggiunta la quota di cofinanziamento da parte degli Enti locali di 214mila euro.

Inoltre è stato confermato il contributo regionale, previsto dalla legge regionale 3/2008¹⁶ di 100mila euro, al quale alcuni Comuni hanno aggiunto una piccola quota di cofinanziamento non obbligatoria (pari a 6 mila euro).

Nel corso del 2011 è stato approvato (Delibera di Giunta regionale 448 del 4.4.2011) il Protocollo di intesa sull'attività di teatro in carcere tra Regione Emilia-Romagna, Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria e Associazione coordinamento teatro-carcere Emilia-Romagna. Il documento prevede azioni mirate a sostenere iniziative culturali ritenute più significative e innovative atte a sviluppare espressioni artistiche che utilizzano il teatro quale strumento di conoscenza e crescita personale nella realtà del carcere.

Coerentemente agli obiettivi previsti dal Protocollo, con successiva Delibera di Giunta regionale 1655 del 14.12.2011, sono stata assegnate alla Associazione coordinamento teatro-carcere Emilia-Romagna 30.000,00 euro¹⁷ quale partecipazione finanziaria per la realizzazione del progetto "Stanze di teatro carcere 2011".

Rispetto al sistema di *governance* regionale, con determinazione n. 16010 del 7.12.2011, è stato riavviato il lavoro della Commissione penale adulti attraverso la costituzione del tavolo regionale.

Inoltre, sul versante della innovazione, è stato progettato e presentato a Cassa Ammende (Ministero della Giustizia) il progetto AC.E.RO, unitamente al Prap (capofila di progetto) e al coinvolgimento dell'assessorato regionale della Formazione professionale. Si tratta di un intervento sperimentale e di sistema che prevede da una parte l'inserimento socio-lavorativo dei detenuti attraverso percorsi formativi e tirocini sul campo e dall'altra l'accoglienza abitativa in strutture che offrono accompagnamento sociale.

Le risorse impiegate nell'area carcere nell'ambito delle politiche sociali per l'anno 2011 sono state complessivamente 1,4 milioni di euro.

2.3. Politiche giovanili e cultura¹⁸

2.3.1. Teatro e interventi di mediazione interculturale

Nell'ambito dell'Accordo in materia di politiche giovanili tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della gioventù sottoscritto nell'ottobre del 2011, la Regione Emilia-Romagna ha avviato l'attuazione di un intervento sul tema "Teatro e mediazione interculturale". Questo intervento, dal costo complessivo di 78.000,00 euro di cui 39.000 di fondi statali e 39.000 di fondi regionali, affronta diverse problematiche, sia quella degli stranieri e delle difficoltà inerenti alla loro integrazione, sia quella degli italiani e del loro rapporto a volte difficile con l'altro e le culture sconosciute. L'intervento si compone di due interventi progettuali promossi da Ravenna Teatro coop. soc. e da Teatro dell'Argine coop.

16. Legge regionale 19 febbraio 2008, n.3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna".

17. 15.000,00 euro di competenza dell'Assessorato Cultura, sport e 15.000,00 euro di competenza dell'Assessorato Politiche sociali.

18. Nell'ambito delle politiche giovanili, si ricorda l'accordo "Geco2 - Giovani evoluti e consapevoli", descritto nel par. 2.2.2.2.

Il progetto del Teatro dell'Argine vede la costituzione e l'organizzazione di una compagnia teatrale interculturale composta di giovani under 35, nonché la realizzazione di laboratori teatrali misti per italiani e stranieri, lezioni-spettacolo su temi legati all'intercultura e ai fenomeni migratori.

Per Ravenna Teatro l'azione si sviluppa in diverse tappe sul territorio nazionale e internazionale e vedrà la partecipazione attiva di 800 giovani e adolescenti, protagonisti di un evento teatrale corale.

L'attenzione è rivolta in particolar modo ai giovani, ma l'intervento è mirato ai cittadini italiani e stranieri, alle associazioni e agli enti presenti sul territorio. Tutte le attività, compresi gli incontri artistici nelle scuole e gli spettacoli teatrali, prevedono la partecipazione mista di artisti italiani e cittadini stranieri partecipanti ai laboratori, per un reciproco scambio di conoscenze e cultura.

L'obiettivo è quello di aiutare, sostenere, dare gli strumenti per una reciproca conoscenza ed integrazione tra giovani italiani e stranieri, promuovere le diverse culture, creare occasioni di impegno ed emancipazione.

2.3.2. Osservatorio dello spettacolo della Regione e ricerca su "Teatro ragazzi e interculturalismo"

L'Osservatorio dello spettacolo della Regione Emilia-Romagna ha dedicato negli ultimi anni particolare attenzione ai fenomeni dell'immigrazione, agli aspetti riguardanti i rapporti tra attività di spettacolo e interculturalismo. Nel 2011 ha affrontato tale ambito attraverso una ricerca su "Teatro ragazzi e interculturalismo".

Il Teatro ragazzi, una forma di teatro professionale, d'arte, indirizzato specificamente ai ragazzi, che possiede anche intenti pedagogici ed educativi, rappresenta una componente essenziale sia per il sistema teatrale della regione, sia per quello nazionale; gioca un ruolo centrale nelle politiche culturali locali.

A tale proposito va rilevato che l'Emilia-Romagna è la regione italiana che vanta il maggior numero di Teatri stabili di innovazione per l'infanzia e la gioventù (si tratta degli enti specializzati del settore dello spettacolo), riconosciuti e ammessi al finanziamento statale. Se da una parte il teatro sottolinea sempre di più il suo ruolo sociale e la centralità del pubblico, il Teatro ragazzi realizza progetti artistici e culturali che si accompagnano a precise azioni volte ad allargare il raggio di azione dal tempo scuola al tempo libero, dalla comunità educativa alla realtà della famiglia e ai segmenti più giovani della società. Da qui l'importanza del Teatro ragazzi – rivolto in primo luogo alla scuola primaria e secondaria di primo livello – che è legato in forma diretta al mondo della scuola, in una società caratterizzata da una dimensione sempre più interculturale.

Premesso che le relazioni che intercorrono tra la fruizione di spettacolo e le dinamiche interculturali sono state qui affrontate partendo dagli aspetti legati alla programmazione degli spettacoli che avviene in collaborazione con gli istituti scolastici, è stata realizzata una ricerca attraverso interviste dirette e focus group che hanno coinvolto esperti e rappresentanti delle imprese operanti a livello regionale in tale settore. La ricerca rappresenta la seconda parte di un progetto complessivo che aveva visto, nel 2010, la realizzazione di uno studio sul tema "La programmazione e il ruolo del Teatro ragazzi in Emilia-Romagna" – che aveva coinvolto in primo luogo genitori, italiani e stranieri, e insegnanti – e dal quale era emersa l'estrema attualità e l'urgenza di occuparsi dei rapporti che intercorrono tra teatro, mondo della scuola e interculturalismo (la popolazione scolastica straniera di prima e seconda generazione, va ricordato, vede un'incidenza sempre crescente e in talune aree supera ampiamente il 50% del totale degli studenti).

Dalla ricerca sono emersi alcuni elementi di grande interesse, primo tra questi il fatto che in molti casi, specie per le famiglie di recente immigrazione, gli adolescenti che frequentano la scuola fungono, seppure in maniera indiretta da "mediatori culturali", e dunque il ruolo delle strutture educative per l'infanzia e del Teatro ragazzi, sarà sempre più determinante in quanto luogo di incontro tra culture, veicolo essenziale di formazione e integrazione.

Complessivamente è emerso che per meglio rispondere alle esigenze del pubblico scolastico attuale e dei diversi soggetti coinvolti, pubblici e privati, i teatri e le compagnie dovranno ulteriormente migliorare e consolidare gli attuali punti di forza:

- le collaborazioni con l'estero, allargandone i confini, non solo geografici, e sviluppando relazioni con compagnie, teatri e festival, ma anche con istituzioni internazionali come, ad esempio, Unicef o Fao;
- la realizzazione di progetti che coinvolgono in primo luogo persone di origine straniera;
- i laboratori di formazione ed educazione alle forme di spettacolo nelle diverse culture;
- il collegamento con il mondo della scuola: rafforzando i contatti con gli insegnanti e sviluppando le collaborazioni su progetti condivisi, in particolare attività inserite nel programma didattico e iniziative svolte direttamente nelle scuole;
- i collegamenti con le istituzioni pubbliche, rafforzando in particolare quelli con le istituzioni europee e transnazionali che sostengono progetti di promozione specifici e con i responsabili dei gruppi e delle associazioni delle singole comunità straniere in Italia;
- la programmazione, con l'inserimento organico di spettacoli di compagnie e di teatri stranieri.

2.4. Istruzione

2.4.1. Integrazione scolastica degli studenti stranieri

Per l'anno scolastico 2010/2011 l'intervento regionale volto a sostenere il sistema di istruzione, in attuazione della legge regionale 12 del 2003¹⁹, ha previsto, in considerazione della fase particolarmente critica affrontata dal sistema scolastico dell'Emilia-Romagna, l'assegnazione alle Province di risorse pari a 7.100.000,00 euro.

L'intervento si articolava in tre azioni diversificate a seconda dei segmenti scolastici interessati, delle priorità individuate e della quantificazione delle risorse regionali disponibili:

1. sostegno alle scuole dell'infanzia, in quanto la Regione considera un diritto la richiesta delle famiglie di usufruire di questo servizio educativo e si impegna, in stretta collaborazione con gli Enti locali, a favorire le condizioni necessarie affinché tutte le bambine e tutti i bambini possano frequentarla, secondo l'art. 17, comma 1, della legge regionale 12/2003; a tale azione sono state destinate risorse pari ad 2.100.000,00 euro;
2. sostegno al processo di piena maturazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso l'incentivazione di Accordi di rete, considerati centrali dalla Regione per orientare le proprie politiche scolastiche, per sviluppare comuni iniziative a favore dell'arricchimento dell'offerta formativa

19. "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro".

e per sostenere l'innovazione dei processi formativi, con riferimento al Dpr 275/1999; a tale azione sono stati destinati 1.000.000,00 di euro;

3. gestione delle differenze, a conferma dell'attenzione della Regione per attività finalizzate all'inserimento scolastico degli studenti disabili e degli studenti con cittadinanza non italiana, nonché al sostegno degli allievi con differenziate necessità di studio e di apprendimento, con priorità per i 15enni senza titolo di scuola secondaria di primo grado; a tale azione sono stati destinati 4.000.000,00 di euro, di cui 903.326,12 euro per 108 progetti di scuole e comuni dedicati all'inserimento di alunni immigrati.

Nell'anno scolastico 2010/11 non sono state attivate nuove classi di percorsi di istruzione secondaria superiore integrati con la formazione professionale per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, previsti dall'art. 27 della succitata legge regionale, in previsione dell'avvio della nuova offerta ordinamentale di Istruzione e formazione professionale (IeFP), in attuazione dalla riforma del Titolo V della Costituzione. Le seconde e le terze annualità attivate dai percorsi integrati sono state 197, con un totale di 3.992 iscritti di cui 1.002 studenti stranieri.

Attraverso la legge regionale 26 del 2001²⁰, la Regione, per sostenere il completamento del percorso di studio intrapreso, interviene attraverso l'attribuzione di borse di studio agli studenti residenti sul territorio regionale in disagiate condizioni economiche, che abbiano portato a termine l'anno scolastico di riferimento.

Per l'anno scolastico 2010/11, la Giunta regionale ha individuato i destinatari delle borse di studio negli studenti frequentanti i cinque anni delle scuole secondarie di II grado. I beneficiari sono stati 14.718, di cui 5.897 (il 40,1% delle domande ammesse) sono studenti stranieri: 5.408 provenienti da Paesi extra Ue e 489 da Paesi Ue. Le risorse assegnate per le borse di studio a studenti stranieri sono state complessivamente 3.081.260,00 euro.

Per quanto riguarda il diritto allo studio universitario, legge regionale 15 del 2007²¹, le borse di studio erogate a studenti stranieri che frequentano le università dell'Emilia-Romagna nell'anno accademico 2010/11 sono state 2.648, di cui 266 concesse a studenti stranieri provenienti da Paesi dell'Unione europea e 2.382 a studenti provenienti da Paesi extra Unione europea. La spesa per l'erogazione di borse di studio a studenti stranieri è stata complessivamente di 9.787.383,64 euro. Rispetto all'a.a. precedente 2009/10 si è verificato un forte incremento sia del numero di borse concesse agli studenti stranieri (+73%), che della relativa spesa (+58%, pari a un aumento di circa 3,6 milioni di euro).

2.5. Formazione professionale e mercato del lavoro

2.5.1. Attività di formazione e inclusione lavorativa finanziate con il Fondo sociale europeo a favore di persone immigrate

Le attività a favore dell'innalzamento della formazione e qualificazione professionale delle persone, finanziate con risorse del Fondo sociale europeo (Fse) nel corso del 2011, hanno mantenuto, come negli anni precedenti, l'attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro.

20. "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10".

21. "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione".

Si è puntato sull'integrazione formativa e sociale, nonché sulla valorizzazione professionale e occupazionale dei cittadini immigrati per migliorarne l'occupabilità, garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo.

In particolare nel 2011 sono state approvate e finanziate:

- Asse Occupabilità: attività formative per il (re)inserimento lavorativo degli immigrati, in particolare donne, in settori specifici (per il conseguimento della qualifica e con la previsione anche di un'indennità oraria di frequenza);
- Asse Inclusione sociale: attività di formazione finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo rivolte a immigrati in condizione di disagio e marginalità, tra cui donne che hanno subito violenza, donne in condizione di disagio, immigrati inoccupati o disoccupati e/o con contratti atipici assimilabili a disoccupati e attività specifiche a favore dell'integrazione di minoranze.

Le Province, inoltre, hanno continuato l'impegno per garantire le condizioni di accesso ai Centri dell'impiego dei cittadini extracomunitari, anche attraverso specifici servizi di mediazione linguistico - culturale presso i centri stessi (alfabetizzazione linguistica ma anche azioni finalizzate a promuovere la conoscenza del contesto sociale, organizzativo e normativo all'interno del quale si realizzano i rapporti di lavoro in Italia e in Emilia-Romagna).

Progetti esclusivamente o prevalentemente dedicati a persone immigrate approvati nel 2011

Provincia	Contributo richiesto	Costo totale	Allievi F	Allievi M	Allievi MF
Bologna	265.956,00	270.795,00	23	11	34
Forlì-Cesena	256.860,00	256.860,00	7	52	59
Ferrara	163.374,00	163.374,00	6	36	42
Modena	160.087,62	172.609,53	0	0	0
Piacenza	133.844,00	144.580,00	3	22	25
Parma	372.476,00	437.476,00	0	1	1
Reggio Emilia	6.500,00	6.500,00	0	0	0
Rimini	130.694,00	130.694,00	3	92	95
Totale	1.489.791,62	1.582.888,53	42	214	256

Gli allievi stranieri iscritti ad attività approvate nel 2011 erano 3.473 (1.359 femmine e 2.114 maschi) su un totale di 15.067 allievi tra italiani e stranieri (pari al 23%).

Le operazioni dedicate esclusivamente o prevalentemente agli stranieri nel 2011 sono state 39, per un totale di 1.489.791,62 euro contributi richiesti e 1.582.888,53 euro di totale contributi pubblici e privati; 800 allievi approvati e 256 allievi (214 maschi e 42 femmine) già iscritti (molte attività approvate non sono ancora iniziate e quindi non hanno allievi iscritti).

La Regione Emilia-Romagna non ha approvato attività specificamente indirizzate a questo target²², ma ha finanziato alcune attività nelle quali risultano iscritti numerosi allievi stranieri.

In particolare è stata finanziata con risorse nazionali una azione rivolta a donne uscite dal mercato del lavoro per esigenze legate alla presenza di figli minori, genitori anziani, familiari con disabilità, ma anche a donne sole disoccupate con figli a carico e a lavoratrici che abbiano usufruito di un periodo di congedo parentale, da

22. L'Accordo quadro con le Amministrazioni provinciali riserva a queste ultime il compito e le risorse per intervenire sulle persone anche in situazione di svantaggio.

svilupparsi secondo il metodo "Retravailler". L'individuazione delle destinatarie è avvenuta tramite i Centri per l'impiego delle Province. Al 30 aprile 2012 risultavano iscritte 29 donne straniere, il 25% del totale di 116 iscritte.

Numerosi sono anche gli allievi stranieri nei percorsi di formazione per Operatore socio sanitario (OSS), sia iniziale che di riqualificazione per lavoratori privi del titolo (in questo caso più della metà degli iscritti sono stranieri). Si tratta di percorsi autofinanziati, ma approvati per il riconoscimento della qualifica regionale.

Tra i progetti finanziati dalle Province, si rileva un intervento della Provincia di Bologna destinato ai richiedenti asilo e gestito dal Ciofs Emilia-Romagna, che prevede una rete progettuale composta da attori locali per un più efficace accompagnamento al lavoro.

2.5.2. Procedure d'ingresso per tirocinio formativo di stranieri residenti all'estero e per addestramento

Il tirocinio di stranieri residenti all'estero consiste nel programmare una permanenza di uno studente o di un disoccupato straniero presso un'azienda italiana. L'operazione ha una caratteristica essenzialmente formativa e per tale ragione deve essere approntato un dettagliato piano formativo, effettuato esclusivamente da un centro di formazione accreditato o da altre figure specificatamente previste nel decreto del Ministero del lavoro n. 142 del 1998. Il periodo di permanenza e il numero di tirocinanti per azienda sono stabiliti dallo stesso decreto. La Regione Emilia-Romagna, in base all'art. 27 del decreto legislativo 286/1998, e dell'art. 40 del Dpr 394/1999, deve verificare il piano formativo e rilasciare un visto al progetto formativo che permette l'ingresso in Italia. La Giunta regionale con delibera n. 1276 del 2005 ha stabilito le modalità e i criteri per il rilascio di questo visto.

La suddetta delibera prevede una suddivisione territoriale di competenze tra Province e Regione. Questo, però, non ha prodotto negli anni quello che si pensava nel 2005 e cioè la velocità di rilascio dei visti, ma ha costretto i promotori a scelte tra Provincia e Regione a seconda del progetto formativo da presentare. Inoltre, le procedure seguite dalla Regione e dalle Province non sono perfettamente sovrapponibili e anche i tempi di rilascio sono, talvolta, molto diversi. Sarebbe pertanto opportuno omogeneizzare le modalità, l'iter, i tempi e i controlli dando, inoltre, la facoltà ai promotori di rivolgersi alla Provincia o alla Regione per i tirocini provinciali e lasciando alla sola Regione i tirocini interprovinciali e interregionali, apportando quindi una radicale revisione della succitata delibera.

Ogni anno il Ministero del Lavoro, in accordo con il Ministero degli Esteri, emana un decreto sui flussi ammissibili per l'anno per tirocini e formazione. Sino ad oggi ogni anno è stato coperto con 5.000 ingressi per tirocini suddivisi tra le Regioni e 5.000 ingressi per formazione che hanno carattere nazionale e non necessitano di istruttorie regionali.

La Regione Emilia-Romagna ad oggi si attesta tra le prime tre regioni per quantità di flusso assegnato che si basa essenzialmente sul flusso usufruito nell'anno precedente. Diventa assolutamente necessario mettere a punto una banca dati che tenga conto di informazioni indispensabili a governare il sistema ed anche per un maggiore controllo del territorio. In particolare, ritenendo che occorra una vigilanza maggiore da parte della Regione Emilia-Romagna prima, durante e dopo l'istruttoria e nel corso del tirocinio, all'interno della revisione della delibera 1276/2005 verrà inserito un apposito punto che permetterà alla Regione un controllo dell'azienda prima, e dell'azienda e del tirocinante durante lo svolgimento del tirocinio, mentre il controllo dell'ente promotore è già garantito dai requisiti dell'accreditamento.

Negli ultimi decenni molte aziende hanno aperto propri stabilimenti o sedi presso Paesi e mercati emergenti interessanti dal punto di vista produttivo e di vendita, per non parlare di aziende che hanno fatto scelte di partner stranieri o, semplicemente, di aziende vocate all'esportazione. Tutte queste aziende hanno continui rapporti con ditte estere, di proprietà e non, con relativo scambio di personale per corsi, aggiornamenti, insegnamenti. In pratica c'è la necessità da parte delle aziende italiane di ricevere, per periodi più o meno lunghi, personale dipendente da aziende estere per procedere a periodi di scambio o formazione interna all'azienda.

L'ingresso in Italia di questi lavoratori stranieri non è sottoposto alle regole dei flussi programmati e le modalità d'ingresso risultano essere particolari. Per questi lavoratori stranieri occorre approntare un puntuale piano formativo da parte dell'azienda italiana ospitante che verrà "approvato" dalla Regione. Tale sistema d'ingresso è denominato "addestramento".

La Giunta della Regione Emilia-Romagna²³ ha emanato la delibera deliberata di Giunta regionale n. 16/2006 in cui si stabiliscono le modalità di ingresso per questi lavoratori stranieri.

Purtroppo, talvolta le aziende non utilizzano il visto d'ingresso per addestramento e – considerato il limitato costo di preparazione della documentazione e i rapidi tempi di rilascio dell'atto da parte della Regione Emilia-Romagna che approva il progetto formativo – ciò non è spiegabile, se non ipotizzando che le aziende non siano a conoscenza di questo strumento. Occorre porre rimedio a questa carenza mettendo a punto una opportuna campagna d'informazione mirata e apposite informative rivolte alle associazioni imprenditoriali per aiutare le imprese a predisporre velocemente i dossier necessari al rilascio dell'atto regionale.

2.5.3. Sostegno alla qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto da assistenti famigliari

Coerentemente con gli indirizzi attuativi del Fondo regionale per la non autosufficienza (Frna), proseguono le specifiche attività per le assistenti famigliari previste nei programmi distrettuali per la regolarizzazione e la qualificazione del lavoro di cura che fanno parte dei Piani di attività distrettuali per la non autosufficienza inseriti nei Piani attuativi annuali (Paa).

Nel 2011, al fine del potenziamento e dell'innovazione delle attività di contatto ed aggiornamento delle assistenti famigliari sono state realizzate in tutte le province delle iniziative formative dedicate a équipe distrettuali di esperti della rete dei servizi che potranno costituire un punto di riferimento qualificato per le assistenti famigliari assicurando incontri di confronto su temi legati all'assistenza, di condivisione e scambio.

Parallelamente, si è avviato un approfondimento sulla funzione di tutoring garantita da parte degli operatori professionali nei confronti delle assistenti famigliari private e dei caregiver famigliari e sui progetti più significativi in atto a livello distrettuale, che sono stati in grado di collegare la presa in carico dei bisogni delle persone non autosufficienti e delle famiglie, con il sostegno e l'accompagnamento alle assistenti famigliari nella fase di inserimento in famiglia e di integrazione nella comunità, valorizzando il collegamento con la rete dei servizi e le sinergie col mondo del terzo settore.

23. In applicazione dell'art. 27 del D. Lgs. 286/1998 ("Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero") e dell'art. 40 del Dpr 394/1999 ("Regolamento").

2.6 Politiche abitative

2.6.1. Assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari)²⁴

Le politiche per la casa perseguite in questi anni dalla Regione Emilia-Romagna hanno come obiettivo la ricerca di soluzioni per ridurre il disagio abitativo e per rispondere alla richiesta di abitazioni da parte delle fasce più deboli della popolazione.

Il crescente divario fra la capacità di reddito di alcune categorie di soggetti (gli anziani, le famiglie monoreddito o numerose, le giovani coppie, i precari) ed il costo dei canoni d'affitto sul libero mercato o i prezzi di vendita degli alloggi, rende sempre più difficoltoso l'accesso alla casa e impedisce di soddisfare le domande di servizio abitativo da parte delle persone in maggiore difficoltà.

Il fenomeno migratorio degli ultimi anni, innescato dai continui cambiamenti del mercato del lavoro, è diventato un ulteriore fattore che ha contribuito ad incrementare il disagio abitativo.

Le politiche per la casa messe in campo dalla Regione hanno sviluppato soluzioni per soddisfare la richiesta di servizi abitativi da parte dei soggetti più deboli.

Attraverso la promozione e l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica la Regione ha concesso contributi (statali e/o regionali) sia ai Comuni che agli operatori privati per la realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e per la costruzione di nuovi alloggi.

Promuovendo la realizzazione di questi interventi, finalizzati ad aumentare l'offerta di alloggi dignitosi a canoni sostenibili e a favorire l'acquisto della prima casa da parte delle categorie economicamente più deboli della popolazione, si è cercato di dare, attraverso le politiche per la casa, risposte adeguate per soddisfare la domanda di servizi abitativi da parte dei soggetti meno abbienti.

Per questo motivo per selezionare i principali beneficiari delle politiche abitative e dei programmi promossi dalla regione si è individuato quale criterio prioritario la condizione di reddito e la situazione economica del nucleo.

Da un'attività di monitoraggio condotta sul totale delle assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dalle Acer nelle nove province emiliano-romagnole risulta che al 31.12.2011 gli alloggi occupati sono in totale 50.690. Le assegnazioni sono così suddivise: a cittadini italiani 44.163 pari all'87,1%, a cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) 6.527 pari al 12,9% degli alloggi occupati.

Approfondendo l'analisi dei dati rilevati risulta inoltre che le prime tre province della nostra regione per numero di alloggi assegnati a cittadini stranieri sono: Reggio Emilia con il 24,4% degli alloggi gestiti, Piacenza con il 19,5% e Modena con il 15,3%.

La provincia con il minor numero di alloggi assegnati a cittadini stranieri è Rimini con il 5,9% sul totale degli alloggi gestiti. Nell'anno 2011, sul totale delle domande presentate ai Comuni della Regione, risulta che sono stati assegnati a nuovi nuclei, secondo l'ordine di priorità definito dalle graduatorie comunali, 2.311 alloggi di cui 1.512 a cittadini italiani (pari al 65,4%) e 799 a cittadini stranieri (pari al 34,6%). Analizzando infine l'andamento delle assegnazioni degli alloggi Erp nel triennio 2009-2011 le province con la maggiore percentuale di assegnazioni a cittadini stranieri risultano essere Reggio Emilia con il 43,8% e Piacenza con il 42,9%.

24. Ex legge regionale 24/2001.

2.6.2. Fondo per l'affitto²⁵

Il Fondo per l'affitto è stato istituito dall'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo"; i criteri minimi di accesso sono stati stabiliti con il decreto ministeriale del 7.6.1999. La Regione Emilia-Romagna ha aggiunto ulteriori criteri di accesso, oltre a quelli stabiliti dal decreto ministeriale, che tengono conto del reddito, del patrimonio (mobiliare e immobiliare) e della composizione del nucleo familiare richiedente (anziani, single, invalidi).

Per la definizione dei requisiti reddituali si fa riferimento ai valori Ise ed Isee di cui al decreto legislativo 109/1998, che consentono una valutazione del reddito parametrato alle caratteristiche del nucleo familiare (numero componenti, patrimonio mobiliare ed immobiliare, mutui attivi, ecc.). Le domande sono presentate presso il Comune di residenza. I Comuni provvedono a inserire i dati delle domande in un portale web predisposto dalla Regione che verifica la presenza dei requisiti economici e calcola il contributo spettante ad ogni singola domanda. Sulla base dei dati inseriti nel portale web la Regione acquisisce il fabbisogno regionale utilizzato per ripartire i fondi ai Comuni che, a loro volta, provvedono al pagamento dei singoli beneficiari. Il contributo è calcolato sulla base dell'incidenza del canone sul valore Ise del nucleo familiare.

Nella gestione del fondo dell'anno 2011 sono 323 i comuni che hanno aperto i bandi e che hanno trasmesso alla Regione tramite il software on line le informazioni sul nucleo familiare beneficiario del contributo. Grazie alla gestione centralizzata on line anche nel 2011 è stato possibile avere l'intero archivio delle domande gestite da tutti i comuni della regione che hanno aperto i bandi.

I beneficiari sono stati inseriti in due fasce a seconda del valore Ise, Isee e dell'incidenza del canone annuo sul valore Ise sulla base del seguente schema:

	Valore Ise (in euro)	Incidenza canone/Valore Ise	
Fascia A	Fino a 11.985,00	Non inferiore al 14%	
	Valore Isee (in euro)	Valore Ise (in euro)	Incidenza canone/valore Ise
Fascia B	Non superiore a 17.155,00	Da 11.985,01 a 34.310,00	Non inferiore al 24%

Dal primo anno di attività del Fondo per l'affitto (2000) il numero delle domande ammesse a contributo è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere nel 2011 più del doppio (49.407) rispetto al primo anno di attività. Il numero delle domande ammesse a contributo è inferiore rispetto a quello riportato nella delibera di riparto fondi, in seguito a controlli e verifiche dei Comuni. Dalle elaborazioni effettuate risulta che i cittadini extracomunitari sono 21.017, corrispondente al 42,5% del totale dei beneficiari.

All'interno dei beneficiari extracomunitari la distribuzione in base ai Paesi d'origine rivela che 9.517 provengono dall'Africa (45,9%). 6.725 (32,4%) dall'Europa dell'Est, 3.380 (16,3%) dall'Asia.

Le Province dove si registra una maggiore presenza di extracomunitari sono quelle di Bologna e Modena (complessivamente 9.480 pari al 45,1%); la provincia con la presenza più bassa è quella di Ferrara con 924 nuclei pari al 4,4% del totale.

Dall'analisi dell'archivio 2011 risulta che gli immigrati, sia italiani che stranieri, si concentrano prevalentemente nei grandi centri urbani, anche se ciò comporta un costo della vita mediamente più alto, soprat-

25. Legge 431/1998, art. 11; legge regionale 24/2001, art. 38; delibera di Giunta regionale 476 del 7 aprile 2008.

tutto per quello che riguarda la locazione.

La motivazione alla base di una tale scelta deve individuarsi probabilmente nel mercato del lavoro (sia regolare che irregolare) che evidentemente offre più possibilità nelle grandi aree urbane.

Relativamente alla composizione del nucleo dei soggetti extracomunitari, si può notare che si registra un basso numero di nuclei con uno o due componenti (6.998 pari al 33,3% del totale) e un maggior numero di nuclei da tre fino a oltre 5 componenti (14.019 pari al 66,7% del totale).

Per la rilevazione dell'età dei beneficiari si è preso a riferimento l'anno di nascita della persona che ha formalmente fatto richiesta di contributo. Gli extracomunitari si concentrano prevalentemente nelle fasce di età più giovani: 17.476 (83,2%) soggetti hanno una età inferiore ai 45 anni.

2.7. Sanità

2.7.1. Azioni e attività in ambito sanitario

La crescente presenza di migranti sul territorio ha rappresentato, anche per il 2011, il tema messo al centro della programmazione regionale, secondo il principio di integrazione tra i diversi livelli di governo e la garanzia delle necessarie forme di coordinamento quale fondamento dell'azione. Diversi sono gli obiettivi prioritari individuati, che coinvolgono e impegnano la rete dei servizi sociali e sanitari al fine di migliorare la capacità del sistema di rispondere ai bisogni delle persone straniere, attraverso azioni di ascolto e informazione, accoglienza e orientamento per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi.

La politica regionale ha inoltre evidenziato la necessità di allargare lo sguardo oltre l'orizzonte dei servizi per incidere positivamente sugli elementi che intervengono sulla salute della comunità. In tale ottica, un mancato empowerment della persona mette a rischio la sua capacità di utilizzare le informazioni sulla propria salute e di orientarsi nel sistema socio-sanitario.

Per tali motivazioni è stato avviato un percorso formativo sul tema delle nuove dimensioni della relazione di cura nei contesti pluriculturali che ha preso avvio con la realizzazione di un convegno regionale tenutosi a Bologna il 15 novembre 2011, che attraverso la partecipazione di circa duecento professionisti, ha consentito di approfondire le tematiche presentate e di arricchire la discussione con i territori.

Anche nel 2011 sono stati attuati programmi solidaristici di accoglienza ed assistenza primaria ai minori extracomunitari che, ospitati da famiglie, enti e diversi organismi non lucrativi, entrano nel territorio della nostra regione, in breve soggiorno: bambini di Chernobyl (per un totale di 531 bambini) e coloro che provengono dai campi profughi Saharawi situati nel deserto algerino (95 bambini).

La definizione, inoltre, del X Programma assistenziale (delibera di Giunta regionale n. 110/2011) ha consentito di erogare interventi sanitari a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia.

Nell'ambito dei Programmi umanitari, ai sensi dell'art. 32 della legge 449/1997, le persone straniere trattate presso le Aziende sanitarie regionali ammontano, nel 2011, a circa 128 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (99 casi) e hanno riguardato per la maggior parte persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, della chirurgia ortopedica, delle forme tumorali, della oncematologia, della nefrologia, della neurochirurgia, della audiologia.

Nel 2011 è inoltre proseguito il Progetto regionale “Organizzazione dell’assistenza erogata dalle Aziende sanitarie ai cittadini stranieri”, che ha l’obiettivo di monitorare specifici ambiti dell’assistenza sanitaria: l’analisi dell’offerta dei servizi e degli interventi ha evidenziato la presenza di un servizio di mediazione linguistico-culturale in tutte le 17 Aziende sanitarie. Nella maggior parte delle Ausl viene garantita, nell’ambito di strutture ambulatoriali dedicate, la presenza di diverse figure professionali: nel 61% è presente almeno un mediatore culturale, nel 100% almeno un medico; nel 72% almeno un infermiere. Sono complessivamente 19 le strutture ambulatoriali dedicate, di cui ne risultano quattro gestite da associazioni di volontariato/Terzo settore.

A seguito della presenza crescente di famiglie immigrate nella nostra regione, nel corso degli ultimi anni nelle Aziende Usl e soprattutto negli “Spazi donne immigrate e loro bambini” sono state sviluppate in un’ottica interculturale l’assistenza sanitaria, l’informazione e le modalità di accesso ai servizi offerti. In particolare, le capacità di relazione dei professionisti sanitari che operano con le persone immigrate, consentono di garantire un servizio di accoglienza, consulenza specialistica e attivazione dei percorsi sanitari, specifici per le famiglie immigrate a partire dal percorso nascita.

Dagli ultimi dati raccolti ed elaborati relativi alle attività dei consultori regionali nel 2010, le donne straniere che hanno avuto almeno un accesso ai servizi consultoriali dei distretti sanitari per problematiche ostetrico-ginecologiche sono state 51.411; di queste 7.780 (15%) si sono rivolte ad uno “Spazio donne immigrate ed i loro bambini”. In particolare, le donne straniere in stato di gravidanza prese in carico dagli stessi servizi sono state 11.832, di cui 2.283 (19%) da operatori dello “Spazio donne immigrate ed i loro bambini”.

Per quanto riguarda le prestazioni per contraccezione, nel 2010 si sono rivolte a questi stessi servizi 10.154 donne immigrate, di cui 2.130 (pari al 21%) seguite dai professionisti del “Percorso nascita” degli Spazi donne immigrate²⁶.

A tale proposito si ricorda che, nell’ambito delle campagne di comunicazione regionale rivolte alle donne immigrate, è presente sul portale regionale Saluter l’opuscolo in lingua “La contraccezione, conoscere per scegliere”, materiale informativo regionale multilingue che riporta per le donne e le coppie straniere indicazioni concrete sulla contraccezione (a tutt’oggi questo opuscolo risulta essere una delle pagine del portale più consultate dagli utenti informatici)²⁷.

Come ormai noto da luglio 2007 la Regione aderisce al programma nazionale di Prevenzione attiva e promozione della salute nei primi anni di vita²⁸. Il progetto propone l’estensione a livello nazionale delle sette azioni sperimentate nella campagna di comunicazione “GenitoriPiù” della Regione Veneto (coordinatrice del progetto), riguardanti, tra l’altro, l’allattamento al seno esclusivo nei primi sei mesi di gravidanza, le vaccinazioni nell’infanzia, la posizione supina nel sonno e la lettura ad alta voce nel primo anno di vita, l’assunzione di acido folico in periodo periconcezionale per la prevenzione dei difetti del tubo neurale²⁹.

La campagna regionale è proseguita a maggio 2011 con la distribuzione del materiale divulgativo multilingua (pieghevoli e poster)³⁰ e della versione aggiornata del manuale per i professionisti del percorso nascita, presso gli ambulatori dei pediatri di fiducia, nei servizi consultoriali e pediatrici territoriali, nei punti

26. Dati consultabili alla pagina del sito regionale dei consultori familiari: www.consultoriemiliaromagna.it/dati_spazi_donne_immigrate.html

27. La pubblicazione è scaricabile alla pagina: www.saluter.it/search?Subject:list=Contraccezione&path=/saluter/documentazione

28. Sito campagna nazionale “GenitoriPiù”: www.genitoripiu.it/ - www.genitoripiu.it/it/pages/regioni-aderenti-al-progetto-nazionale-2007-2009

29. www.genitoripiu.it/it/pages/il-progetto-1

30. Per scaricare il materiale in lingua della Campagna nazionale: www.genitoripiu.it/information_materials

nascita, nelle pediatrie ospedaliere e nelle neonatologie. A tale materiale divulgativo nel 2012 è stato aggiunto il Dvd multilingua, distribuito presso le stesse sedi ospedaliere e territoriali.

In particolare per la lettura ad alta voce nel primo anno di vita dei bambini la Regione Emilia-Romagna nel 2011 ha approvato il progetto "Nati per leggere", quale azione specifica della campagna regionale "GenitoriPiù". Il progetto si è sviluppato nel 2012 anche attraverso l'acquisizione e la diffusione di materiale informativo in lingua e l'attivazione di un percorso formativo per un pool di operatori delle Aziende sanitarie, delle biblioteche e dei centri pedagogici per acquisire o ampliare le competenze sulle modalità di comunicazione con i genitori.

È obiettivo generale del progetto la promozione della lettura nei bambini dai 6 mesi ai 6 anni attraverso l'informazione, il consiglio e il supporto pratico dato ai neogenitori da parte di operatori sanitari, di bibliotecari, di educatori e di coordinatori pedagogici, quale intervento di prevenzione sociale e di promozione culturale ad ampio raggio.

La difficoltà a leggere e scrivere è infatti un problema che colpisce soprattutto i bambini appartenenti a famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate, quali ad esempio le famiglie immigrate, e contribuisce ad incrementare il ciclo della povertà. Inoltre l'incapacità di leggere a scuola è causa di disagio che porta frustrazione e riduzione dell'autostima e può contribuire ad aumentare il rischio di abbandono scolastico e problemi di comportamento.

A proseguimento del lavoro svolto dai professionisti coinvolti nel sottogruppo "Obiettivo 6: interventi di supporto alla relazione madre-bambino e di promozione e sostegno allattamento al seno" della Commissione tecnico-consultiva sul percorso nascita, nell'aprile 2011 si è svolto a Bologna un corso regionale finalizzato alla preparazione di formatori in grado di diffondere, fra gli operatori sanitari, le competenze relative alla pratica ed alla promozione dell'allattamento al seno in modo efficace.

A seguito di questo corso, della durata di 5 giorni, i partecipanti hanno acquisito il titolo di formatori per i corsi 20 ore Oms/Unicef rivolti ai professionisti del percorso nascita.

Infine, a monitoraggio del percorso nascita regionale e degli interventi di promozione dell'allattamento al seno, in autunno 2011 è stata avviata la sesta edizione della ricerca triennale sulla prevalenza dell'allattamento al seno che ha coinvolto gli operatori degli ambulatori vaccinali pediatrici distrettuali. Questi ultimi hanno rilevato, tramite un questionario on line rivolto alle madri o in loro assenza ai familiari, anche le abitudini alimentari dei lattanti in occasione della prima e seconda vaccinazione con un focus specifico sulla popolazione immigrata.

In particolare dalla quinta edizione della ricerca sulla prevalenza dell'allattamento³¹ (anno 2008) era emerso che il 23% delle donne intervistate risultava essere di nazionalità non italiana, dato in aumento rispetto alle rilevazioni precedenti. I gruppi più rappresentati erano quello dell'Africa del Nord (5,8%) e quello dell'Europa dell'Est/Paesi dell'ex Unione sovietica (5%). Risultavano in aumento le donne provenienti da altre aree dell'Europa (4,9%).

31. La ricerca è consultabile alla pagina: www.saluter.it/documentazione/rapporti/allattamento-al-seno-in-emilia-romagna-anno-2008/view?searchterm=None

2.7.1.1. Risorse

Con delibera di Giunta regionale n. 110/2011, è stato determinato l'importo annuale a carico del Fondo sanitario regionale nella misura di 1.550.000,00 euro per il decimo Programma assistenziale.

A seguito dell'adesione al progetto regionale "Nati per leggere" con la deliberazione di Giunta regionale n. 2064/2011 è stato assegnato e concesso un finanziamento, pari a euro 52.591,00, per il completamento della Campagna regionale "Genitori Più" e per il progetto "Nati per leggere" (in attuazione della delibera di adesione n. 994/2011) all'Ausl di Forlì, che collabora con la Regione Emilia-Romagna per le attività descritte nel paragrafo precedente.



Bibliografia

(in neretto le novità 2012)

- M. AMBROSINI (2001), *La fatica di integrarsi*, Il Mulino, Bologna.
- M. AMBROSINI (2010), *Richiesti e respinti*, Il Saggiatore, Milano.
- M. AMBROSINI, (2012), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.**
- Ass. ANTIGONE (2004), *Inchiesta sulle carceri italiane*, Carocci, Roma.
- M. BARBAGLI (2008), *Immigrazione e sicurezza in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- M. BARBAGLI, C. SCHOLL (2011), *La generazione dopo*, Il Mulino, Bologna.
- E. BARBERIS (2008), *Imprenditori immigrati*, Ediesse, Roma.
- E. BASSOLI (2009), *L'immigrazione dopo il nuovo pacchetto sicurezza*, Maggioli, Rimini.
- C. BONIFAZI (2011), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- F. CAMPOMORI (2008), *Immigrazione e cittadinanza locale. La governance dell'immigrazione in Italia*, Carocci, Roma.
- T. CAPONIO, A. COLOMBO (2005), *Migrazioni globali, integrazioni locali*, Il Mulino, Bologna.
- F. CARCHEDI, F. CARRERA, G. MOTTURA (2010), *Immigrazione e sindacato. Lavoro, cittadinanza, territori*. Sesto rapporto Ires, Ediesse, Roma.
- CARITAS/MIGRANTES (2012), *Immigrazione. Dossier statistico 2012*, Idos, Roma.**
- M.C. CHIURI, N. CONIGLIO, G. FERRI (2007), *L'esercito degli invisibili. Aspetti economici dell'immigrazione clandestina*, Il Mulino, Bologna.
- A. COLOMBO (2007), *Gli stranieri e noi. Immigrazione e opinione pubblica in Emilia-Romagna*, Il Mulino, Bologna.
- A. COLOMBO (2012), *Fuori controllo? Miti e realtà dell'immigrazione in Italia*, Il Mulino, Bologna.**
- F. DAVERI (2010), *Stranieri in casa nostra. Immigrati e italiani tra lavoro e legalità*, Università Bocconi, Milano.
- F. DECIMO, G. SCIORTINO (2006), *Stranieri in Italia. Reti migranti*, Il Mulino, Bologna.
- ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT (2009), *Global Migration Barometer*, Western Union.
- L. EINAUDI (2007), *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'unità ad oggi*, Laterza, Bari.
- EUROSTAT (2011), *Regional yearbook 2011*.
- Fondazione CARIPLO-ISMU (2012), *Diciottesimo rapporto sulle migrazioni 2012*, Angeli, Milano.**
- Fondazione Leone Moressa (2012), *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione, Edizione 2012*, Il Mulino, Bologna.**
- A. GOLINI (2006), *L'immigrazione straniera. Indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.
- A. HERM (2008), *Recent migration trends: citizen of EU-27 Member States become ever more mobile while EU remains attractive to non-EU citizens*, *Statistics in focus – Population and social conditions*, n. 98, Eurostat.
- ISTITUTO NAZIONALE ECONOMIA AGRARIA (2009), *Gli immigrati nell'agricoltura italiana*, INEA, Roma.
- ISTAT (2011), *Popolazione residente e stranieri residenti*, Nota informativa.
- ISTAT (2011), *La popolazione straniera residente in Italia*, *Statistiche in breve*.
- ISTAT (2011), *Indicatori demografici. Anno 2010*. Comunicato stampa del 24 gennaio 2011.
- P. LEGRAINE (2008), *Immigranti. Perché abbiamo bisogno di loro*, Baldini Castoldi Dalaj, Milano.

- R. MIELE, C. BOCA (2011), *Codice dell'immigrazione*, Studio Immigrazione, Viterbo.
- M. NOCI (2011), *Guida al diritto dell'immigrazione*, Il Sole 24 ore, Milano.
- OECD (2009), *International migration: the human face of globalisation, summary in italiano* (www.oecd.org/insights/43568654.pdf); country note per l'Italia (www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2011/italy_migr_outlook-2011-26-en)
- OECD (2011), *International Migration Outlook: SOPEMI 2011*. (www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2011_migr_outlook-2011-en), summary in italiano: (www.inps.it/docallegati/mig/informazioni/template/migranti/pdf/Pubblicazioni_guide/Rapporto_Ocse_Sopemi_2011-sintesi.pdf)
- D. PAPADEMETRIOU, M. SUMPTION, W. SOMERVILLE (2009), *Migration and the economic downturn: what to expect in European Union*, Migration Policy Institute, Washington DC.
- F. PEROCCO, M. FERRERO (2011), *Razzismo al lavoro*, Angeli, Milano.
- I. PONZO (2009) *Conoscere l'immigrazione. Una cassetta degli attrezzi*, Carocci, Roma.
- I. PONZO, G. ZINCONI (a cura di) (2010), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Carocci, Roma.
- E. SPINELLI (2005), *Immigrazione e servizio sociale. Conoscenze e competenze dell'assistenza sociale*, Carocci, Roma.
- A. SPREAFICO (2007), *Politiche di inserimento degli immigrati e crisi delle banlieues. Una prospettiva comparata*, Angeli, Milano.
- A. STUPPINI (2009), *Le tasse degli immigrati*, in "Il Mulino", n. 3/2009, Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2009), *L'integrazione sociale degli immigrati stranieri: le politiche dell'Emilia-Romagna nell'ultimo decennio*, in "Autonomie locali e servizi sociali", n. 2/2009, Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2012), L'immigrazione tra cittadinanza e diritto di voto, in "Il Mulino", n. 4/2012, Il Mulino, Bologna.**
- D. TEGA, (a cura di) (2011), *Le discriminazioni razziali ed etniche*, Armando, Milano.
- L. TURCO, P. TAVELLA (2006), *I nuovi italiani*, Mondadori, Milano.
- K. VASILEVA (2012), Nearly two-thirds of the foreigners living in EU Member States are citizens of countries outside the EU-27, Population and social conditions- Statistics in focus 31/2012, Eurostat (http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-SF-12-031).**
- E. ZANROSSO (2012), Diritto dell'immigrazione, Simone, Napoli.**
- G. ZINCONI (a cura di) (2009), *Immigrazione: segnali di integrazione*, Il Mulino, Bologna.



Coordinamento editoriale:

Tiziana Gardini - Agenzia informazione e Comunicazione - RER

Coordinamento redazionale:

Monica Raciti - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

Redazione:

Daniela Salvador - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

Stesura Cap. 1:

(par. 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.6) **Angelina Mazzocchetti** - Servizio statistica - RER

(par. 1.1.4, 1.1.5, 1.2, 1.4, 1.6.1, 1.7, 1.8) e bibliografia **Andrea Stuppini** - Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

(par. 1.3) **Daniela Salvador** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

(par. 1.5) **Simona Massaro** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

(par.1.6.2) **Alessio Saponaro** - Servizio salute mentale e dipendenze patologiche - RER

Appendice statistica:

(Elaborazione tavole statistiche e grafici) **Daniela Salvador** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

Stesura Cap. 2:

(Introduzione): **Andrea Stuppini**

(Politiche sociali):

par. 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 **Andrea Facchini** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

par. 2.2.4, 2.2.5 **Marzio Barbieri** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

par. 2.2.6 **Marzio Barbieri** e **Barbara Burgalassi** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

par. 2.2.7, 2.2.8 **Barbara Burgalassi** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

par. 2.2.9 **Mariateresa Paladino** - Servizio politiche familiari - RER

par. 2.2.10 **Giorgio Palamidesi** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

par. 2.2.11 **Anna Paola Sanfelici** e **Viviana Bussadori** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

par. 2.2.12 **Viviana Bussadori** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

par. 2.2.13 **Carla Brezzo** - Servizio politiche per l'accoglienza - RER

(Politiche giovanili e cultura): **Gianni Cottafavi** - Servizio cultura, sport - RER

(Istruzione): **Sandra Poluzzi** - Servizio istruzione e integrazione sistemi formativi - RER

(Formazione professionale e mercato del lavoro):

par. 2.5.1. **Serenella Sandri** - Servizio programmazione e valutazione interventi regionali - RER

par. 2.5.2. **Sergio D'Alesio** e **Alberto Zironi** - Servizio lavoro - RER

par. 2.5.3 **Simonetta Puglioli** - Servizio integrazione socio-sanitaria - RER

(Politiche abitative):

par. 2.6.1 **Daniela Saverino** - Servizio Politiche abitative - RER;

par. 2.6.2 **Andrea Schiassi** - Servizio politiche abitative - RER

(Sanità): **Bruna Borgini, Michela Bragliani, Elena Castelli, Clara Curcetti, Vittoria Pastorelli** - Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale - RER;

Ha collaborato alla redazione delle tavole statistiche: **Valerio Vanelli**

Stampa:

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Finito di stampare nel mese di aprile 2013

Si ringrazia per la collaborazione:

Borghi Eugenia, Stefano Michellini - Servizio statistica - RER

Sergio Battaglia, Francesca Francesconi, Camilla Lupi, Monica Merlin, Milena Michielli, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini - Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali - RER

Simona Massaro, Alberto Todeschini - Servizio politiche familiari - RER

Mila Ferri - Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri - RER

Maurizio Marengon - Servizio lavoro - RER

Nicola Caranci, Barbara Pacelli - Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

Cinzia Conti - Istat

Elena Giorgia Cotti, Valeria Masotti - Camera di Commercio di Bologna

Domenico Acquarulo - DAP Regione Emilia-Romagna, Palma Petri - DAP nazionale

Marcello Crovara - Inail regionale; Alessandro Salvati, Antonella Altimari - Inail nazionale

Gianna Barbieri, Paola Di Girolamo, De Fabrizio Lucia - Ministero Istruzione, Università Ricerca

Maria Pia Borsci, Ginevra De Maio, Luca Di Sciullo, Franco Pittau - Caritas nazionale

Giuseppe Casamassima, Alessandro Rinaldo Cioli - Direzione per l'immigrazione e polizia delle frontiere - Ministero dell'Interno

Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche sociali
Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale
Viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna
Tel. 051 5277485

www.regione.emilia-romagna.it
sociale.regione.emilia-romagna.it
segrspa@regione.emilia-romagna.it

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali con citazione della fonte

Nel corso del 2011 la popolazione straniera residente in Emilia Romagna ha raggiunto le 530.015 unità, pari al 11,9% della popolazione. Il continuo aumento dell'immigrazione incide soprattutto sulla popolazione in età giovanile: i bambini stranieri rappresentano il 14,6% degli iscritti nelle scuole della regione. Il mercato del lavoro ha risentito della grave crisi economica e gli immigrati sono risultati fortemente coinvolti, (cresce il tasso di disoccupazione e diminuisce il tasso di occupazione). Il fenomeno dei ricongiungimenti familiari e la nascita di bambini con genitori stranieri in Italia indicano una crescente stabilità sul territorio.

Il sistema regionale di integrazione si avvale di un sistema di offerta formativa pubblica e del terzo settore per l'apprendimento della lingua italiana, di oltre cento sportelli informativi aperti dai Comuni, di oltre trecento mediatori interculturali e di reti regionali sulla lotta alla tratta, per i richiedenti asilo e i rifugiati, di contrasto alla discriminazione, dei centri interculturali e di associazioni promosse da giovani di origine straniera. È significativo il gettito contributivo (900 milioni di euro) e fiscale (500 milioni di euro) dei lavoratori stranieri.

L'Osservatorio regionale è lo strumento conoscitivo della Regione Emilia-Romagna (istituito formalmente ai sensi della Legge regionale 5/2004) per acquisire conoscenze, valutazioni, stime sempre più affidabili in merito al fenomeno sociale dell'immigrazione.

Gli obiettivi principali dell'osservatorio sono quelli di provvedere all'elaborazione e analisi dei dati statistici, raccolti al fine di attivare migliori interventi di programmazione delle politiche regionali e locali sull'immigrazione e diffondere le esperienze più significative realizzate nel territorio regionale.

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it>